

SEDUTA n. 32 del 16.11.1994

Presidenza del Presidente Tretter

Ore 10.07

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Alessandrini, Andreotti, Arena, Berger, Conci Vicini, Di Puppò, Fedel e Mayr Sepp.
Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO': *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

Proseguiamo con la trattazione del punto 2) dell'ordine del giorno:

Disegno di legge n. 20: Interventi finanziari a favore delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano (presentato dalla Giunta regionale).

Siamo in discussione dell'art. 1 e si è iscritto a parlare il cons. Taverna, prego consigliere.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, non avevamo alcun dubbio circa il comportamento da tenere sull'art. 1, avendo come punto di riferimento le osservazioni critiche che abbiamo formulato in occasione della discussione generale di questo disegno di legge e anche con la pregevole relazione di minoranza, che il collega Bolzonello ha ritenuto opportuno di presentare a nome del gruppo del MSI.

Avevamo detto che questo disegno di legge è destinato a superare la competenza prevista dallo statuto di autonomia, in relazione alle funzioni che spettano per legge costituzionale alla regione Trentino-Alto Adige, avendo identificato che la competenza della regione Trentino-Alto Adige è una competenza meramente ordinamentale.

A fondamento di questa nostra ferma convinzione, possiamo anche citare quanto contenuto nella relazione di minoranza, presentata dal collega Benedikter, il quale ha tracciato, in modo sintetico, ma estremamente documentato, la sua critica giuridica in relazione a questo difetto di competenza.

Ricordo anche l'intervento del collega Benedetti, il quale non si è discostato molto da queste nostre osservazioni critiche, poiché abbiamo identificato in questo strumento legislativo o un mero finanziamento alle camere di commercio a piè di lista, senza la possibilità, come ha ricordato in maniera precisa il collega Giordani, circa l'autonomia della funzionalità e da un punto di vista operativo e da un punto di vista della struttura delle camere di commercio medesime, tutto questo condito con un emendamento ulteriormente peggiorativo, che è stato approvato dall'aula, emendamento Atz, Frasnelli ed altri, che ha visto l'adesione sconsiderata, ritengo, dell'assessore competente.

A questo punto avrei anche la possibilità di rispondere polemicamente alla provocazione che a freddo l'esponente neonazista Frasnelli ha voluto rivolgere nei nostri confronti, quando noi avevamo sicuramente impostato la nostra critica, tenendo conto di considerazioni che sono di natura politica e di natura giuridica e che nulla avevano a che fare con la provocazione a cui prima facevo riferimento.

Evidentemente il provocatore, nella sua azione di provocazione, ha ritenuto di dover, a torto e a sproposito intervenire, scordandosi di tutto il resto, ecco perché limito questa polemica a questo cenno, dal momento che il provocatore in questo momento in aula non c'è.

Alla luce allora di queste considerazioni noi riteniamo che questo art. 1 sia negativo per quanto riguarda la elencazione delle finalità che questo disegno di legge dovrebbe perseguire e dall'altro punto di vista riteniamo che comunque questo art. 1 è stato ulteriormente peggiorato dall'approvazione dell'emendamento.

Riteniamo di dover dire ancora una volta con forza che a questo punto il modo di procedere del legislatore regionale sia di ostacolo allo sviluppo della Camera di Commercio, anche perché non vorremmo a questo proposito che accanto ad una politica di indirizzo che le province autonome, in ragione delle loro competenze - non sono stato io a dare le competenze alle province autonome - e la ragione del fatto che dobbiamo tener conto dell'ordinamento giuridico esistente non possiamo non ricordare a tutti voi come in questa circostanza noi vorremmo ad ipotizzare una sovrapposizione di ruoli rispetto all'ente nei confronti del quale siamo in procinto di elargire complessivamente 4.500 milioni, che non è una cifra disprezzabile, perché è pur vero che ci troviamo a quota 1.027, per quanto riguarda il rapporto lira-marco, ma è altrettanto vero che 4.500 milioni non sono una cifra da sottovalutare, anche in un momento di svalutazione della moneta.

Per queste ragioni allora insistiamo sulla necessità che questo disegno di legge non possa trovare l'approvazione dell'aula, appunto perché troviamo del tutto fuorviante la possibilità che a questo proposito un intervento regionale, nei confronti di un ente come la Camera di commercio, possa estrinsecarsi, tenuto conto anche del fatto che a mio giudizio l'apporto finanziario dovrebbe essere di competenza delle Province autonome.

Pertanto per queste ragioni dichiaro la contrarietà del gruppo del MSI e alla luce di queste considerazioni noi, nei confronti di questo disegno di legge,

manterremmo un atteggiamento critico, basato su considerazioni oggettive e quindi sulla valutazione complessiva della legge che stiamo in questo momento esaminando.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Immer noch zum Artikel 1. Abg. Benussi hat sich dazu zu Wort gemeldet. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Sempre all'art. 1. Ha chiesto la parola il cons. Benussi. Prego, ne ha facoltà.

BENUSSI: Sarò breve, anche se dovrò fare una dichiarazione che a mio avviso mi rattrista e mi rammarica, ma che è doveroso che la faccia.

Negli interventi prettamente tecnici che hanno fatto i miei colleghi Bolzonello nella relazione di minoranza, Taverna in merito ha chiarito il punto di vista prettamente politico, per l'emendamento dei ladini ha svolto il cons. Taverna un giudizio tecnico, basato esclusivamente su fattori giuridici e su fattori discutibili e non accettabili; come è doveroso in un'assemblea democratica, avevamo espresso il nostro desiderio non nei confronti di attaccare la popolazione ladina, che stimiamo e amiamo perché componente uguale a noi, se non per maggiori meriti di anzianità, però l'intervento che ha fatto a nome del SVP il cons. Frasnelli, ben guardandosi da ribattere a quanto era stato esposto da noi, perché non ha trattato neanche un argomento, ha fatto semplicemente un comizio, forse perché anticipava i giorni in cui farà il comizio al congresso del SVP, che si tiene fra poco e nella speranza di diventare Obmann ha voluto essere più duro del solito, mi spiace che uno possa credere che in un partito, che io stimo e devo stimare democratico, solo se uno si dimostra duro può conseguire un risultato, perché allora vuol dire che di dialogo democratico ne siete abbastanza fuori e preferite avere delle impostazioni chiare.

In parole povere lui ha attribuito al mio partito il nome di neo-fascista, io fin dall'inizio della precedente legislatura avevo fatto presente con il massimo della calma che appartenevo al MSI-DN, del quale mi onoro, che è un partito che ha accettato il metodo democratico quanto è stato fondato nel 1946 e sia in Parlamento, sia non con le strumentalizzazioni fatte con chi ha voluto attaccarci, ma con quanto risulta dagli atti parlamentari in sede di Roma, in sede locale, in qualsiasi sede, con Mitolo, con Montali, con il sottoscritto, per sei anni mi avete sentito, abbiamo sempre dimostrato di essere perfettamente ligi come è nostro dovere, ma soprattutto come nostro sentimento intimo a quello che è il sentimento democratico.

Per cui, per me che il Fascismo è morto nel 1945 e che sono entrato in questo partito appena nel 1966, perché ho considerato questo partito l'unico di raccolta dei cittadini di lingua italiana, prova ne sia che nel tempo siamo diventati il primo partito che rappresenta la popolazione di lingua italiana dell'Alto Adige, pretendo che il Presidente richiami quando ci danno degli appellativo che non ci spettano, altrimenti

dovrò considerare e mi spiace dover perdere un amico, ma da come si comporta lo ho già perso, perché non posso considerare un amico uno che ragiona da razzista, uno che assolutamente non condivide, non vuole accettare che gli altri avversari, solo perché non condividono le sue impostazioni mentali e politiche siano messi al bando.

Questo è puro razzismo, per cui ha sbagliato il mio collega quando ha detto neonazista, Frasnelli da sei anni si comporta da nazista e che mi denunci e finalmente sarà smascherato questo ometto! Grazie.

PRÄSIDENT: Das war keine Stellungnahme zum Artikel 1, aber ich habe sie akzeptiert, weil Sie sicherlich in persönlicher Angelegenheit gemeint war, und somit habe ich sie auch vollständig ausführen lassen.

Ich bitte allerdings alle Abgeordneten im Sinne der Regeln, die sich eine demokratische Institution gegeben hat und einhalten soll, daß beide betroffenen Seiten sich nicht gegenseitig beleidigen, und ich bitte den Sprachjargon so zu wählen, daß er dieser demokratischen Institution auch würdig ist.

Damit komme ich zurück zum Artikel 1.

Wer meldet sich noch zu Wort?

Wenn niemand mehr das Wort ergreifen will, niemand mehr, dann hat Assessor Casagrande das Wort zur Replik. Prego.

PRESIDENTE: Questa non era una presa di posizione sull'art. 1, ma l'ho ammessa comunque perché era sicuramente intesa come fatto personale, e quindi l'ho lasciata terminare.

Alla luce delle regole democratiche che questo consesso si è dato, invito tutti i consiglieri ad evitare offese personali, scegliendo quindi un linguaggio consono ad un'istituzione democratica.

Torniamo dunque all'art. 1.

Chi desidera intervenire?

Se nessuno chiede la parola, allora concedo la parola all'assessore Casagrande per la replica. Prego, ne ha facoltà.

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Entschuldigung. Un attimo assessore Casagrande.

Zum Artikel 1 noch einmal? Nach der Replik kann sich niemand mehr dazu zu Wort melden, deshalb habe ich gefragt.

Bitte schön, Abg. Benedikter.

PRESIDENTE: Scusi. Ancora un attimo, cons. Casagrande.

Sempre sull'art. 1? Dopo la replica non può più prendere la parola più nessuno, per questo avevo chiesto chi voleva intervenire.

Prego, cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Nur noch eine Frage an den zuständigen Assessor. Er möge uns die Anzahl der Angestellten der beiden Kammern - Kammer von Bozen, Kammer von Trient - bekanntgeben. Die Anzahl im Stellenplan und die Anzahl der tatsächlichen Angestellten. Bitte.

(Solo un chiarimento. Vorrei sapere dall'assessore quanti sono i dipendenti di ambedue le Camere, quella di Bolzano e quella di Trento. Vorrei dunque conoscere il numero dei dipendenti previsti in pianta organica e quelli effettivamente in servizio. Grazie.)

PRÄSIDENT: Sind noch weitere Fragen oder Stellungnahmen aus den Reihen der Abgeordneten? Keine, dann schließen wir ab und geben das Wort an Assessor Casagranda zur Replik.

PRESIDENTE: Ci sono ancora domande o interventi dalle fila dei consiglieri? Nessuno, allora chiudiamo la discussione e diamo la parola all'assessore Casagranda per la replica.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente. Rispondo al cons. Taverna, io escludo ogni forma di clientelismo; quanto affermato non risponde al vero, fra qualche anno possiamo semmai verificare se nell'applicare questa legge ci sarà stato clientelismo o meno. Noi siamo tranquilli e pertanto chiediamo alla maggioranza di votare questo articolo, in quanto non ci pare proprio fuori luogo.

Non si può oscurare, secondo me, l'emendamento all'articolo, quando nella prima fase vengono inserite, dopo le parole "operatori economici" le seguenti parole "tenendo conto delle peculiarità delle valli ladine", cosa c'è di male? Credo che il rappresentante dei ladini ci ha risposto ieri con un intervento molto serio e conciso, ha solo detto che si tenga conto delle valli ladine.

Credo che per la prima volta un rappresentante, votato direttamente dai ladini, ha fatto una proposta concreta. Credo che il consigliere che ha risposto ieri abbia detto parole giuste e noi voteremo questo emendamento all'art. 1.

Per quanto riguarda il cons. Benedikter, se vuole le fornisco l'elenco esatto del personale delle camere di commercio, sono circa 240 unità fra la provincia di Trento e quella di Bolzano.

PRÄSIDENT: Damit haben wir die Fragen auch beantwortet.

Wir kommen jetzt zur Abstimmung über den Artikel 1. Wer dafür ist, möge bitte...

Ja, wer schließt sich dem Ansuchen an. Das sind genügend.

Also, es wird der Namensaufruf vorgenommen. Wir beginnen wie üblich mit einer Dame unseres Hauses, mit der Frau Abg. Mayr diesmal.

Wer dafür ist, stimmt mit Ja. Wir stimmen über den Artikel 1 ab.

Bitte um den Namensaufruf Kollege Denicolò. Wir beginnen mit der Kollegin Mayr.

PRESIDENTE: Abbiamo dato risposta alle domande.

Passiamo ora alla votazione dell'art. 1. Chi è favorevole, è pregato di...

Chi aderisce alla richiesta? Il numero è sufficiente.

Procediamo alla votazione per appello nominale. Iniziamo l'appello con il nominativo di una signora, la cons. Mayr.

Chi è favorevole all'approvazione dell'art. 1, dica sì.

Collega Denicolò, proceda all'appello nominale. Iniziamo dalla collega Mayr.

DENICOLO': Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Montefiori (*sì*), Morandini (*sì*), Moser (*sì*), Munter (*ja*), Muraro (*sì*), Pahl (*ja*), Palermo (*astenuto*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*no*), Peterlini (*ja*), Pinter (*no*), Romano (*sì*), Saurer (*ja*), Taverna (*no*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*non presente*), Valduga (*sì*), Vecli (*sì*), Viola (*astenuto*), Waldner (*ja*), Willeit (*sì*), Zanoni (*sì*), Zendron (*no*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*non presente*), Arena (*non presente*), Atz (*ja*), Benedetti (*no*), Benedikter (*nein*), Benussi (*no*), Berger (*non presente*), Binelli (*sì*), Boldrini (*non presente*), Bolzonello (*no*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*sì*), Chiodi-Winkler (*astenuto*), Cigolla (*sì*), Conci-Vicini (*non presente*), Delladio (*sì*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*no*), Di Puppo (*non presente*), Divina (*non presente*), Durnwalder (*ja*), Fedel (*non presente*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*ja*), Frick (*ja*), Gasperotti (*no*), Giordani (*sì*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*no*), Hosp (*ja*), Kasslatter Mur (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kury (*nein*), Laimer (*ja*), Leitner (*nein*), Levegghi (*sì*), Magnabosco (*no*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 58
Ja-Stimmen: 38
Nein-Stimmen: 16
Stimmenthaltungen: 4

Damit ist der Artikel 1 genehmigt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti: 58
hanno votato sì 38
hanno votato no 16
astensioni 4

L'art. 1 è dunque approvato.

PRÄSIDENT: Und wir kommen zum

Art. 2
(Erogazione finanziaria)

1. Per le finalità di cui all'art. 1 la Giunta regionale è autorizzata a disporre un'erogazione finanziaria di lire 4.500 milioni a favore delle Camere di Commercio di Trento e di Bolzano in proporzione all'entità ed alla qualità delle iniziative promosse dalle medesime.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 2

DENICOLO':

Art. 2
(Finanzielle Unterstützung)

1. Der Regionalausschuß wird ermächtigt, für die im Artikel 1 angeführten Zielsetzungen eine finanzielle Unterstützung von 4.500 Millionen zugunsten der Handelskammern Trient und Bozen zu bestimmen, und zwar im Verhältnis zum Umfang und der Qualität der von den Handelskammern geförderten Initiativen.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen zum Artikel 2.
Bitte schön, Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire sull'art. 2?
Prego, cons. Taverna.

TAVERNA: Volevo dire che stiamo predisponendo un emendamento, che materialmente sto firmando e quindi chiedo che sia accolto dalla Presidenza.

PRÄSIDENT: Zum Artikel 2? Dann müssen wir ihn zwischenzeitlich aussetzen, weil wir ihn auch übersetzen müssen. Sie können sich Zeit lassen. Wir kommen inzwischen zum Artikel 3 .

Wir lesen also den Artikel 3. Cosa? Wir warten auf den Abänderungsantrag, der Vorrang hat. Danke.

Art. 3
(Decentramento servizi e programmi di attività)

1. Per ottenere l'erogazione di cui all'art. 2 gli enti interessati devono presentare, entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, apposita domanda all'Assessore regionale al quale è affidata la materia delle Camere di Commercio,

corredata dai relativi atti comprovanti il decentramento dei servizi e una relazione illustrativa delle iniziative programmate.

Und hier ist auch ein Abänderungsantrag, den ich zunächst einmal in Italienisch verlese, weil er nur italienisch vorgelegt wurde, und ich werde dann sofort dafür sorgen, daß auch die deutsche Übersetzung verteilt wird.

Art. 3: Decentramento servizi e programmi di attività.

All'art. 3 l'ultima parte del presente articolo viene così modificata: "...e da uno studio specifico circa le attività ed i tempi di realizzazione degli scopi della presente legge". Dieser Abänderungsantrag war von den Abg. Casagrande, Atz, Grandi, Willeit.

Dann der zweite Abänderungsantrag.

Si aggiunge il seguente comma 2: L'assessore competente è tenuto a sottoporre alla Commissione competente, al termine di ciascun anno finanziaria, una relazione illustrativa dei programmi finanziati." Er ist von den Abg. Benussi, Taverna, Holzmann, Minniti und Bolzonello unterschrieben.

Es sind hier allerdings keine Übersetzungen. Sie werden verteilt werden. Wir haben die Abänderungsanträge gerade bekommen. Wir können keine Wunder wirken.

Es wäre schön, wenn die Abgeordneten die Abänderungsanträge etwas früher einreichen würden, weil wenn wir sie im letzten Augenblick bekommen, können wir auch nicht zaubern.

Wenn die Einbringer sie vielleicht erläutern wollen. Wir können dann die Übersetzung nachliefern.

Der erste Antrag ist vom Ausschuß. Assessor Casagrande, wenn Sie die Gelegenheit wahrnehmen wollen, Ihren Abänderungsantrag zum Artikel 3 zu erläutern. Bitte schön.

PRESIDENTE: Un emendamento all'art. 2? Allora nel frattempo dobbiamo sospendere l'articolo, in modo che l'emendamento possa venire tradotto. Faccia pure con calma. Passiamo intanto all'art. 3.

Diamo lettura dell'art. 3. Cosa? Stiamo aspettando l'emendamento che ha la precedenza. Grazie.

Art. 3

(Decentramento servizi e programmi di attività)

1. Per ottenere l'erogazione di cui all'art. 2 gli enti interessati devono presentare, entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, apposita domanda all'Assessore regionale al quale è affidata la materia delle Camere di Commercio, corredata dai relativi atti comprovanti il decentramento dei servizi e una relazione illustrativa delle iniziative programmate.

E qui è stato presentato un emendamento, di cui darò intanto lettura in italiano, essendo stato presentato per ora solo in italiano. Poi provvederò alla distribuzione della traduzione tedesca.

Art. 3: Decentramento servizi e programmi di attività.

All'art. 3 l'ultima parte del presente articolo viene così modificata: "...e da uno studio specifico circa le attività ed i tempi di realizzazione degli scopi della presente legge" a firma dei cons. Casagranda, Atz, Grandi, Willeit.

Poi c'è un secondo emendamento: Si aggiunge il seguente comma 2: L'assessore competente è tenuto a sottoporre alla Commissione competente, al termine di ciascun anno finanziario, una relazione illustrativa dei programmi finanziati." a firma dei cons. Benussi, Taverna, Holzmann, Minniti e Bolzonello.

Non è ancora pronta la traduzione. Poi verrà distribuita. Abbiamo appena ricevuto questi emendamenti e non possiamo certo far miracoli.

Sarebbe opportuno che i consiglieri presentassero i loro emendamenti con sufficiente anticipo, perché ci vuole anche il tempo necessario per fotocopiarli e tradurli.

Forse i firmatari desiderano illustrarli? Nel frattempo verrà distribuita la traduzione.

Il primo emendamento è della Giunta. Assessore Casagranda, se Lei desidera può illustrare l'emendamento all'art. 3. Prego.

CASAGRANDA: Grazie signor Presidente. Nella II^a Commissione legislativa si parlava di far inserire questo studio, prima di concedere il denaro alle camere di commercio, ho provveduto a far sì che un primo studio venisse presentato dalle camere di commercio e poi un secondo studio verrà presentato prima di concedere il denaro. Noi vogliamo sapere dove andrà a finire il denaro alle camere di commercio.

Ecco che allora su proposta della commissione, noi abbiamo modificato l'art. 3, dove recita "decentramento dei servizi e una relazione illustrativa delle iniziative programmate", abbiamo modificato "e da uno studio specifico circa le attività ed i tempi di realizzazione degli scopi della presente legge". Ossia dobbiamo vedere cosa le camere del commercio realizzano con questi denari.

La Giunta ha verbalizzato ed ha preso atto delle richieste della commissione ed ha portato questo emendamento, che senz'altro è migliorativo per vedere dove viene speso il denaro, ossia 4.500 milioni.

PRÄSIDENT: Vielleicht darf ich die Einbringer des zweiten Abänderungsantrages, die Abg. Benussi, Taverna usw. bitten, ihren Ergänzungsantrag, den Absatz 2, zu erläutern, dann haben wir inzwischen das getan.

Wer für Sie sprechen möchte.

Abg. Bolzonello, bitte.

PRESIDENTE: Vorrei ora chiedere ai firmatari del secondo emendamento ovvero i cons. Benussi, Taverna ecc. di voler illustrare l'emendamento aggiuntivo al comma 2.

Chi di Voi desidera intervenire?
Cons. Bolzonello, prego.

BOLZONELLO: Presidente, credo che debba essere dato ordine ai lavori. E' stato presentato ed illustrato l'emendamento della maggioranza, credo che debba essere discusso e votato quell'emendamento in attesa della distribuzione del nostro, questo per correttezza, perché discutere su un documento che nessuno possiede, quanto meno è inopportuno. Quindi lei ha ragione, un attimo di sospensione dei lavori, se lo ritiene.

Peraltro credo di poter intervenire sull'emendamento che ha illustrato l'assessore Casagranda.

PRÄSIDENT: Dann machen wir folgendes. Sie haben recht, nur besteht die Schwierigkeit des Präsidiums darin, trotzdem möglichst zeitsparend zu arbeiten, möglichst ohne Unterbrechungen. Die Bitte geht eigentlich an die Abgeordneten und an den Ausschuß, die Abänderungsanträge rechtzeitig vorzulegen, dann würde die Arbeit erleichtert - aber wie dem auch sei.

Wenn Sie einverstanden sind, können wir über den Abänderungsantrag des Abg. Casagranda in der Hoffnung sprechen, daß die Übersetzung bald kommt. Nach der Erläuterung liegt dann auch die Übersetzung vor.

Wer meldet sich dazu zu Wort?
Bitte schön, Abg. Bolzonello.

PRESIDENTE: Allora procediamo così. Lei ha ragione, ma l'intenzione della Presidenza era quella di risparmiare tempo ed evitare interruzioni inutili. L'invito a presentare per tempo gli emendamenti a dire il vero era rivolto a tutti consiglieri ed alla Giunta, in modo da rendere più spediti i lavori.

Se Lei è d'accordo, possiamo intanto aprire la discussione sull'emendamento dell'assessore Casagranda, in modo che nel frattempo venga distribuita la traduzione. Nel corso dell'illustrazione verrà distribuita la traduzione.

Chi desidera intervenire?
Cons. Bolzonello, prego.

BOLZONELLO: L'emendamento della Giunta, che come ho detto poc'anzi è già stato a brevi linee illustrato dall'assessore competente, ritengo una volta di più che con questo emendamento si dia ragione alle considerazioni che noi abbiamo portato sull'inopportunità di andare avanti con questa legge. Questa legge nasce, a mio avviso, in maniera completamente contraria ad una logica, perché è in corso di rogazione, quindi già nel momento in cui vi è una legge, una previsione finanziaria di copertura di questa legge, che le camere di commercio provvedono a presentare i programmi di investimento e ad illustrare gli scopi e gli oggetti per i quali vengono poi a chiedere quattrini alla Giunta regionale.

Allora credo che la questione andava rovesciata assessore, quando ho detto in commissione che ritenevo che a monte vi fosse una richiesta da parte delle

camere di commercio per avere questo tipo di finanziamento, è perché questo tipo di finanziamento non deve essere dato per un qualche cosa che sarà fatto, ma nessuno ancora sa che cosa sarà. Allora il programma è un progetto che le camere di commercio devono aver fornito alla Giunta, almeno un progetto di massima che poi ha dato il via a tutto lo studio per predisporre questa iniziativa. Che poi in corso d'opera si arrivi con il progetto per finanziare, credo sia un grosso controsenso e nemmeno questo aggiustamento di tiro, che lei oggi propone con questo emendamento, va a risolvere la questione di fondo e cioè che le camere di commercio probabilmente non sanno come spendere i quattrini, ma sanno che arriveranno questi quattrini e in qualche modo sono tenuti a spenderli, senza alcuna logica.

L'emendamento approvato ieri me lo conferma che non vi è alcun tipo di progettualità, di logica negli investimenti e nelle spese che le camere di commercio andranno a fare con questo tipo di finanziamento che lei assessore darà.

PRÄSIDENT: Abg. Benedetti hat das Wort. Bitte schön.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedetti. Prego.

BENEDETTI: Nel concordare con quanto precedentemente esposto dal cons. Bolzonello, volevo far rilevare come sia stato abituato in questi mesi ad addentrarmi nella legislazione provinciale, che tutti noi, quanto meno in Trentino, dichiariamo caotica e comunque che avrebbe bisogno di un certo riordino e pensavo che a livello regionale ci fosse uno stile diverso. Invece mi accorgo che anche qui andiamo avanti con le mostruosità, perché è la prima volta che mi capita di leggere in un disegno di legge, comunque in una legge, che si imponga una cifra di spesa, solitamente le leggi dovrebbero essere sicuramente molto più flessibili, il primo articolo poteva essere sufficiente senza specificare di quanta erogazione finanziaria ci fosse bisogno, perché qui abbiamo una legge finanziaria annuale, con un bilancio di previsione tutti gli anni in regione, che poteva sicuramente stabilire la cifra, come diceva il collega prima, sicuramente su un progetto reale, su un progetto che avesse anche delle cifre.

Allora mi è facile immaginare come le camere di commercio agiranno nei prossimi mesi, sapendo che assolutamente devono spendere 2 miliardi e 250 milioni a testa per Trento e Bolzano, stileranno un programma come quello che ieri vi ho letto, del quale qualsiasi ente regionale o provinciale potrebbe occuparsene e potrebbe dire altrettanto con un analogo documento.

Quindi è il sistema che è improprio, come si è sottolineato, cioè quello di stabilire non che si dà un finanziamento per un determinato intervento su presupposti già quantificati, ma stabilire prima la cifra e poi imporre alle camere di commercio di spendere questi soldi.

A mio giudizio questo è un vecchio sistema, torniamo indietro non alla prima repubblica, ma probabilmente al medioevo, quindi mi trovo assolutamente contrario, anche se questo emendamento tenta di portare delle giustificazioni, dicendo che si faranno le analisi. Sappiamo come vengono fatte le analisi su queste cose, ho

estrema fiducia dell'assessore Casagranda, non penso che abbia il tempo per andare a spulciare le spese che le camere di commercio proporranno, anche perché ho sentito stamattina che lui chiude le orecchie quando il cons. Willeit ieri ha espresso il desiderio di un ufficio nella vallata ladina, lei dice che non ha sentito niente, probabilmente era disattento, ma le assicuro che questa era stata la richiesta, anzi ieri ero intervenuto per dire che probabilmente queste spese iniziamo con 4 miliardi e mezzo e non mi meraviglierei, se nei prossimi anni arrivassimo a 8 miliardi, perché sono quelle spese correnti e di gestione che in tutti i dibattiti, dal Parlamento, alla Provincia, alla regione dovremo affrontare, ma in regione abbiamo un caso particolare, quindi non ci preoccupiamo.

Il Presidente Andreotti in Provincia fa i salti mortali per abbattere le spese generali, invece in regione ampliamo. Abbiamo sentito che i dipendenti sono 240 per le due Province, direi che potrebbero essere più che sufficienti, se andiamo ad incrementare queste voci sappiamo che incrementiamo quel pozzo che non si riempie mai.

Quindi è una politica che a mio avviso è estremamente vecchia, quindi sono contrario non tanto al fatto che l'assessore possa controllare queste spese, ma di come sono esposte e del fatto che in legge sia già esposto quanto si debba spendere.

PRÄSIDENT: Sind noch weitere Wortmeldungen zu diesem Abänderungsantrag.
Abg. Taverna, bitte schön.

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire sull'emendamento?
Cons. Taverna, prego.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che si ingenerasse la convinzione che l'opposizione su questo disegno di legge fosse da parte nostra una sorta di ripicca personale nei confronti dell'assessore. L'assessore si è trovato nella condizione di presentare un disegno di legge, che nella scorsa legislatura il Consiglio regionale ha ritenuto di respingere. Poiché nella scorsa legislatura il gruppo del MSI ha puntualmente considerato come estremamente grave, critico questo strumento legislativo, in questa circostanza, non essendo mutato il nostro giudizio perché il disegno di legge è la fotocopia di quello respinto nella passata legislatura, è la fotocopia, te lo dimostro caro collega Casagranda, perché questo disegno di legge instaura lo strumento di rimborso a piè di lista delle camere di commercio. Vi è un'assoluta assenza di progettualità, tant'è che l'emendamento che lei in questo momento ha frettolosamente ritenuto di dover presentare viene incontro, almeno in parte, a delle critiche, ma l'emendamento di per sé non risolve i problemi perché a nostro giudizio la supposta politica di decentramento delle camere di commercio deve tener conto delle realtà, ma la supposta politica di decentramento e quindi il relativo finanziamento che si riscontra nella somma di 4 mila e 500 milioni, che attraverso l'art. 2, noi siamo nella condizione di votare l'art. 3 e di discutere sul primo emendamento dell'art. 3, quando per questioni di traduzione non abbiamo potuto affrontare nel merito l'art. 2.

Ho l'impressione che questo disegno di legge riassume - è una peculiarità da sottolineare come estremamente negativa, - il difetto dello strumento legislativo unicamente inteso come rimborso a piè di lista, ed il difetto dello strumento legislativo inteso come attuazione regolamentare della legge medesima. Perché bisogna intenderci, noi abbiamo approvato già nell'art. 1 quanto l'art. 1 prevede nella seconda parte e cioè gli oneri attinenti alla meccanizzazione e all'informatizzazione delle strutture, nonché alle spese derivanti da attività o iniziative che le Camere stesse andranno a realizzare per l'assistenza tecnologica, informatica e di marketing a favore degli operatori economici o di formazione, informazione e ricerca a favore dell'economia. Poiché questo è un elenco di attività, le più svariate possibili e in questo elenco di attività noi non riconosciamo un progetto, ma l'intento dell'erogazione dei fondi con rimborso a piè di lista.

All'art. 2, che andremo ad esaminare dopo che avremo esaminato e votato l'art. 3, mettiamo in campo il fondo di 4.500 milioni da dividersi in proporzione all'entità e alla qualità delle iniziative promosse dalle medesime camere di commercio.

L'intervento del collega Benedetti ci ha illuminato circa il criterio della suddivisione e ha detto 2.250 milioni per la camera di commercio di Trento, 2.250 milioni per la camera di commercio di Bolzano. Dove sta il criterio che stabilisca l'entità e la qualità dell'iniziativa? Lei parlava adesso nel suo emendamento della necessità di uno studio che le camere di commercio devono approntare in relazione al raggiungimento dell'obiettivo indicato nell'art. 1 e anche qui ribadisco ancora una volta che ha ragione il collega Benedetti, quando afferma che ci troviamo in una situazione che è al di fuori della nostra competenza.

Allora in sintesi l'emendamento vuole porre rimedio ad una situazione di assoluta impossibilità nel definire gli obiettivi, vuole porre rimedio al fatto che questo disegno di legge, così come il precedente respinto dal Consiglio regionale nella scorsa legislatura. In sostanza è un rimborso a piè di lista nei confronti delle camere di commercio, anziché invitare le camere di commercio a fare delle economie e quindi nella riduzione della spesa, tenuto altresì conto che le camere di commercio incassano soltanto per i diritti di iscrizione la bella cifra di 15 miliardi. Noi adesso ci possiamo soltanto accontentare del fatto che le camere di commercio devono presentare uno studio di fattibilità o uno studio nel quale vengono elencati gli obiettivi da perseguire, ma gli obiettivi da perseguire cosa sono, se non quelli indicati in termini così generali nella seconda parte dell'art. 1?

Ho la sensazione che l'assessore Casagrande si sia trovato a gestire un problema che lui non sente soltanto, perché ha competenza in questa materia, allora mi domando se la competenza è dell'assessore oppure è dell'ufficio dell'assessore, perché a questo punto noi non vogliamo abdicare alla nostra sovranità, non vogliamo che siano i funzionari a dettare le condizioni perché qui si faccia un certo tipo di politica, perché non è possibile che ci sia il funzionario preposto all'ufficio camere di commercio, che venga a dettare le condizioni per le quali il Consiglio regionale deve fare una legge, cosa di vuol dimostrare? Si vuole dimostrare che si è vivi? Si può dimostrare che si è vivi impedendo la spesa o l'investimento di 4.500 miliardi, per giustificare la propria esistenza non occorre spendere 4.500 milioni.

Assessore non è un fatto personale, lei è un imprenditore e dovrebbe conoscere a memoria queste problematiche. Posso comprendere che lei si è trovato nella condizione di ereditare questa situazione, ma mi appello anche al Presidente della Giunta a questo proposito, il Presidente della Giunta non può essere così sornione o così distratto, molto probabilmente è sornione e distratto rispetto questa problematica e mi domando per quali finalità e quali interessi si vengono a tutelare in questo contesto.

E' una domanda che rivolgo al Presidente della Giunta, per quale motivo si vuole varare questo provvedimento legislativo, quali sono gli intendimenti, quali sono gli obiettivi, quali sono le cause, quali sono gli interessi? Non è forse il caso, signor Presidente della Giunta, che noi non ci rendiamo complici di questa situazione, perché questa situazione mira essenzialmente alla ricerca del rimborso a piè di lista, forse è meglio che le camere di commercio rinuncino molto spesso all'organizzazione di convegni insulsi, inutili, che giustificano soltanto la presenza degli organi verticistici delle camere di commercio, in relazione alla gestione politica e partitica delle camere di commercio, in relazione ad una situazione che noi abbiamo ereditato, da una concezione di malcostume proprio della prima repubblica.

E' tempo anche qui di andare a bonificare e noi come rispondiamo alle necessità di bonifica? Rispondiamo immettendo sul terreno e non andare a cercare le ragioni per le quali le camere di commercio oggi non ce la fanno più. Concludo signor Presidente, la bonifica la si deve fare anche in relazione a tante illustrazioni, a tante pubblicazioni con carta che costa, con collaborazioni giornalistiche che costano ed è ora e tempo anche qui di andare a verificare come stanno le cose e non di limitarsi soltanto alla presentazione di un emendamento tardivo, che vuole raggiungere l'obiettivo di rendere un po' meno questa legge un rimborso spese.

Per queste ragioni voteremo contro questo emendamento, perché ci siamo assunti la responsabilità di condurre fino in fondo una battaglia politica di opposizione, che ci vede protagonisti, ma che credo questo protagonismo è derivato da una oggettiva valutazione di come stanno le cose.

PRÄSIDENT: Ja, zum Abänderungsantrag der Kollege Benedikter. Bitte schön.

PRESIDENTE: Sull'emendamento del collega Benedikter. Prego.

BENEDIKTER: Ich habe soeben erst den Text hier bekommen und habe aufmerksam zugehört, was Assessor Casagranda gesagt hat und muß sagen, daß das in der Geschichte sowohl der Regionalverwaltung als auch der Landesverwaltung noch nie vorgekommen ist. Nämlich daß man sagt: Du bekommst Geld, Du, öffentliche Körperschaft - nicht private Körperschaft - Du, Handelskammer, bekommst Geld für eine Zielsetzung, die ganz allgemein gehalten ist. Du mußt mir aber eine Studie vorlegen, was Du mit dem Geld eigentlich zu tun gedenkst. Dann bekommst Du das Geld. Anstatt dessen sollte man sagen: Ich gebe einen Beitrag - die Region ist im übrigen dafür nicht zuständig - für eine bestimmte Tätigkeit, und diese Tätigkeit muß schon näher ausgeführt werden, damit man nachher auch kontrollieren kann, ob sie

wirklich so durchgeführt worden ist. Du bekommst das Geld, ich habe hier übriges Geld und weiß nicht wohin damit. Du bekommst diese 2,5 Milliarden, wenn Du mir eine Studie vorlegst, was Du mit dem Geld im Sinne dieser ganz allgemein gehaltenen Zuwendungen gedenkst anzufangen, die irgendwie selbstverständlich mit Deiner Aufgabe zusammenhängen.

Auch in dieser Hinsicht kommt mir vor, daß das nicht richtig ist. Die öffentliche Hand vergibt Steuergelder für bestimmte Tätigkeiten, sagen wir in diesem Fall, die man als wichtig und selbstverständlich für die Allgemeinheit als notwendig erachtet. Diese Tätigkeiten müssen irgendwie näher beschrieben werden, damit sie dann auch entsprechend kontrolliert werden können. Sie dürfen nicht einfach darin bestehen, daß die Handelskammer mit den Mitteln etwas macht, das sie sowieso machen müßte und schon bisher gemacht hat und gemäß Staatsgesetz machen mußte und für das sie mit dem Geld auskommen mußte. Jetzt auf einmal bekommt sie Geld und sie braucht nur eine Studie vorzulegen, was sie mit dem Geld zu tun gedenkt. Ob das mit der Aufgabe der Handelskammern allgemein zusammenfällt oder nicht ist anscheinend Nebensache.

(Ho ricevuto or ora il testo in discussione ed ho ascoltato attentamente quanto affermato dall'assessore Casagrande. Devo dire che non è mai avvenuto nella storia della amministrazione regionale e provinciale quanto si sta verificando qui, ovvero che si intendano concedere alle Camere di commercio, enti pubblici e non privati, delle risorse per un obiettivo alquanto generico, ma che debbano presentare uno studio che spieghi come intendono impiegare tali risorse, invece di dire che i contributi vengono concessi per una certa attività che deve essere accuratamente documentata, in modo che poi si possa verificare se è stata effettivamente svolta - tra l'altro la Regione non ne avrebbe nemmeno la competenza. Ma non si può dire di concedere i contributi, perché avanzano dei mezzi di bilancio e non si sa cosa farne, di concedere questi 2,5 miliardi se viene presentato uno studio in cui siano elencati gli obiettivi generali che si vogliono perseguire.

In questo senso non mi sembra corretto. L'amministrazione pubblica deve destinare le risorse dei contribuenti a certe attività che si ritengono importanti e necessarie per la collettività. Ma queste attività devono venire accuratamente descritte, in modo che poi si possano effettuare i necessari controlli. Ma le risorse non possono essere impiegate dalle Camere di Commercio per qualcosa che esse comunque dovrebbero fare ed hanno sinora fatto o che avrebbero dovuto fare in base alla legge nazionale con i fondi a disposizione. Ora si vogliono improvvisamente distribuire dei fondi ed è sufficiente che presentino uno studio che indichi come intendono utilizzare tali risorse, per concederle. Ma che tali attività rientrino o meno nelle attribuzioni della Camere di Commercio sembra essere comunque cosa secondaria.)

PRÄSIDENT: Weitere Wortmeldungen zum Abänderungsantrag? Keine. Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben?

Bitte? Abänderungsantrag Casagrande, den wir jetzt diskutiert haben.

Also mit Namensaufruf. Sind genügend Abgeordnete, die das verlangen.
Wir beginnen wieder mit einer Dame, Abg. Denicolò, mit der Abg.

Zendron.

Wir stimmen über den Abänderungsantrag des Abg Casagranda ab.
Emendamento Casagranda, der erläutert worden ist, diskutiert worden ist, über den
stimmen wir jetzt ab. Also Abänderungsantrag Casagranda. Wer dafür ist, möge mit Ja
stimmen. Wer dagegen ist mit Nein natürlich.

Wir beginnen mit der Frau Abg. Zendron. Namensaufruf.

Ein bißchen Ruhe, sonst hören wir es nicht.

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire sull'emendamento? Nessuno. Allora
passiamo alla votazione dell'emendamento. Chi è favorevole, è pregato di alzare la
mano.

Prego? Si tratta dell'emendamento a firma Casagranda che abbiamo
poc'anzi trattato.

Votazione con appello nominale. Il numero dei consiglieri che la
richiedono è sufficiente.

Iniziamo con una signora, la cons. Zendron. Prego, cons. Denicolò.

Votiamo l'emendamento presentato dal cons. Casagranda, poc'anzi
illustrato e discusso. Chi è favorevole, è pregato di dire sì e chi è contrario di dire no.

Iniziamo l'appello nominale con la cons. Zendron.

Un po' di silenzio, altrimenti non si riesce a sentire l'appello.

DENICOLO': Zendron (*astenuto*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*non presente*),
Andreotti (*non presente*), Arena (*non presente*), Atz (*ja*), Benedetti (*no*), Benedikter
(*nein*), Benussi (*no*), Berger (*non presente*), Binelli (*sì*), Boldrini (*non presente*),
Bolzonello (*no*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*sì*), Chiodi-Winkler (*astenuto*), Cigolla
(*sì*), Conci-Vicini (*non presente*), Delladio (*sì*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*astenuto*), Di
Puppo (*non presente*), Divina (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non
presente*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*ja*), Frick (*ja*), Gasperotti (*astenuto*), Giordani (*sì*),
Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*no*), Hosp (*ja*), Kasslatte Mur (*ja*),
Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kury (*astenuto*), Laimer (*ja*), Leitner (*nein*), Leveghi (*sì*),
Magnabosco (*astenuto*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*ja*), Minniti
(*no*), Montefiori (*sì*), Morandini (*sì*), Moser (*sì*), Munter (*ja*), Muraro (*sì*), Pahl (*ja*),
Palermo (*no*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*astenuto*), Peterlini (*ja*), Pinter
(*astenuto*), Romano (*sì*), Saurer (*ja*), Taverna (*no*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*sì*),
Valduga (*sì*), Vecchi (*sì*), Viola (*non presente*), Waldner (*astenuto*), Willeit (*sì*), Zanoni
(*sì*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis über den Abänderungsantrag
bekanntgeben - Abänderungsantrag Casagranda u.a.:

Abstimmende: 57

Ja-Stimmen: 37
Nein-Stimmen: 10
Stimmenthaltungen: 10

Damit ist der Abänderungsantrag genehmigt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione dell'emendamento a firma Casagranda:

votanti: 57
hanno votato si 37
hanno votato no 10
astensioni 10

L'emendamento è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum nächsten Abänderungsantrag, immer zum Artikel 3.

"L'assessore competente è tenuto a sottoporre alla Commissione competente, al termine di ciascun anno finanziario, una relazione illustrativa dei programmi finanziati."

"Der zuständige Assessor muß der zuständigen Kommission am Ende eines jeden Finanzjahres einen erläuternden Bericht über die finanzierten Programme unterbreiten." Benussi, Taverna, Bolzonello, Holzmann, Minniti.

Bitte schön. Wer möchte das Wort zur Erläuterung. Bitte schön, Abg. Bolzonello.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'emendamento successivo, sempre all'art. 3:

"L'assessore competente è tenuto a sottoporre alla Commissione competente, al termine di ciascun anno finanziario, una relazione illustrativa dei programmi finanziati.", a firma dei cons. Benussi, Taverna, Bolzonello, Holzmann e Minniti.

Prego, cons. Bolzonello, per l'illustrazione.

BOLZONELLO: Ritengo che si per sè non è che l'emendamento sia così di ampia portata da meritare una illustrazione vasta ed ampia, è semplicemente il riportare all'interno della commissione alcune osservazioni e soprattutto un'analisi su quanto poi è stato fatto nel corso di un anno finanziario dall'assessore, quindi per valutare le iniziative che sono state intraprese dalle camere di commercio e che hanno avuto poi il sostegno dalla regione attraverso il finanziamento previsto da questa legge.

Crediamo che il momento e la necessaria trasparenza di questa legge, per molti versi tutt'altro che trasparente è, proprio per ottenere questo vi debba essere un intervento quantomeno in sede di esame consuntivo da parte della Commissione ed ecco

perché abbiamo ritenuto di dover presentare questo emendamento, che crediamo, per l'attenzione che ha sempre avuto l'assessore per questo tipo di cose nei suoi trascorsi di semplice consigliere, possa anche cogliere il suo assenso.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen zu diesem Antrag?

Abg. Benedikter, bitte.

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire sull'emendamento?

Cons. Benedikter, prego.

BENEDIKTER: Es wundert mich eigentlich, daß Alleanza Nazionale überhaupt einen Änderungsantrag zu einem Artikel eines Gesetzes einbringt von dem ihr auch der Ansicht seid, daß es nicht in die Zuständigkeit der Region fällt. Wie immer das Gesetz abgeändert werden und verbessert werden könnte, fällt es auf keinen Fall in die Zuständigkeit der Region. Deswegen werden wir uns enthalten, weil wir keinem Antrag zustimmen, da wir eben der Ansicht sind, daß dieses Gesetz vom Regionalrat nicht verabschiedet werden darf. Dies auch wenn an sich der Gedanke, daß der zuständige Assessor der zuständigen Kommission des Regionalrates über die finanzierten Programme berichten soll gut wäre. Dies müßte aber bei einem Gesetz passieren, das in die Zuständigkeit des Regionalrates fällt.

(Mi stupisce che i rappresentanti di Alleanza nazionale presentino degli emendamenti in merito ad una legge che non ritengono rientrante nelle potestà assegnate alla Regione. Indipendentemente dalle modifiche che potranno venir apportate alla legge al fine di migliorarla, mi preme precisare che non spetta alla Regione emanarla. Tale convincimento ci spinge ad astenerci dal voto, e dal momento che siamo convinti che il Consiglio regionale non abbia potestà di legiferare in materia, non potremmo esprimerci a favore di alcuno degli emendamenti presentati. Tuttavia, desidero dire che ritengo alquanto positiva la volontà espressa dall'assessore competente di voler relazionare sui programmi finanziati in seno alla commissione legislativa competente, tuttavia ritengo che ciò possa avvenire solamente quando si tratta di una legge che rientra nella competenza regionale.)

PRÄSIDENT: Der Abg. Benussi hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola ora al cons. Benussi. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BENUSSI: Esclusivamente per precisare all'amico Benedikter che faceva delle considerazioni che in base potrebbero essere anche giuste, cioè nel dire se la legge di per sè non è accettata e dal nostro punto di vista per quale motivo presentare un emendamento migliorativo. Questo è fatto esclusivamente tenuto conto che, qualora per un'ipotesi, come purtroppo già si sta verificando dato il modo come si esprime la maggioranza di quest'aula, qualora per un'ipotesi la legge dovesse passare, tanto fa che

sia meno peggio di quella che ci sembra e cioè un emendamento aggiuntivo mette in condizione, comunque sia l'iter, che ad un dato momento un qualche cosa di meglio possa essere fatto. Questo è il motivo per il quale abbiamo ritenuto di presentarlo ed appoggiarlo. Grazie.

PRÄSIDENT: Wenn keine weiteren Wortmeldungen seitens der Abgeordneten sind, dann schlieÙe ich diesen Teil ab und bitte den Assessor Casagranda um seine Stellungnahme.

PRESIDENTE: Dal momento che nessun altro consigliere è iscritto a parlare, dichiaro chiusa questa parte del dibattito e concedo la parola all'assessore Casagranda per la replica.

CASAGRANDA: Grazie, signor Presidente. Per dire che dal comportamento di Alleanza Nazionale bisognerebbe forse dire di no, ma facciamo uno sforzo proprio perché non abbiamo nulla da temere, illustrissimi consiglieri, ed accettiamo l'emendamento per questo.

Lo devo dire, non abbiamo dato una lira e non la daremo, se non dopo una controllata documentazione e dei programmi ben precisi. Credo che questo è lo scopo della legge e noi accetteremo l'emendamento, perché non abbiamo alcuna remora in tal senso e veniamo volentieri, se la legge sarà approvata, a relazionare in commissione, anche perché era questa la nostra idea ed il nostro spirito di gestire questi soldi bene per le comunità trentine.

PRÄSIDENT: Dann kommen wir zur Abstimmung über diesen Abänderungsantrag.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato.

TAVERNA: Suggestisco di sostituire le parole "assessore competente" con "giunta", altrimenti abbiamo un caso di cacofonia e poichè la legge va a Roma ed ivi fanno leggere e scrivere l'italiano, è opportuno che facciamo menda del nostro errore di sostituire le due parole con "giunta".

CASAGRANDA: Siamo concordi con questa piccola modifica.

PRÄSIDENT: Invece di assessore competente scriviamo la Giunta regionale è tenuta... Und hier schreiben wir: Der Regionalausschuß muß... usw.

Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben? Wer stimmt dagegen?
Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 11 Enthaltungen ohne Gegenstimme genehmigt.

PRESIDENTE: Rendo noto che nel contesto dell'emendamento presentato le parole 'assessore competente' saranno sostituite dalle parole 'Giunta regionale'.

Chi è a favore dell'emendamento è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Chi si astiene?

L'emendamento risulta approvato senza voti contrari ed 11 voti d'astensione.

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zum Artikel 3 insgesamt. Da sind keine weiteren Abänderungsanträge mehr vorliegend. Ich sehe keine Wortmeldungen. Wer mit dem Artikel 3 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Eindeutig die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 6 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 5 Enthaltungen.

5 Enthaltungen, 6 Gegenstimmen ist der Artikel 3 genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'esame dell'art. 3 nel suo complesso. Non sono stati presentati altri emendamenti in merito; non mi pare che vi siano delle richieste d'intervento sull'art. 3 e pertanto lo pongo in votazione. Chi ne è a favore, è pregato di alzare la mano. La larga maggioranza si è espressa a favore dell'articolo. Chi è contrario? 6 voti contrari. Chi si astiene? 5 voti d'astensione.

L'art. 3 risulta approvato con 5 voti d'astensione e 6 voti contrari.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zurück zum Artikel 2, den wir schon verlesen haben und zwar zum Abänderungsantrag Taverna, Benussi usw.

"La Commissione consiliare competente fissa i criteri per l'erogazione dei finanziamenti di cui al comma 1."

"Die zuständige Regionalratskommission setzt die Kriterien für die Auszahlung der Finanzierungen gemäß Absatz 1 fest."

Möchte jemand das Wort zur Erläuterung vom Abänderungsantrag?

Abg. Taverna, bitte.

PRESIDENTE: Riprendiamo ora l'esame dell'art. 2, di cui è già stata data lettura, ovvero, per essere precisi, dell'emendamento a firma dei cons. Taverna, Benussi ed altri che recita: "La commissione consiliare competente fissa i criteri per l'erogazione dei finanziamenti di cui al comma 1."

Qualcuno dei proponenti intende illustrare l'emendamento?

Prego cons. Taverna, ne ha facoltà.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che abbiamo proposto ha l'obiettivo di stabilire i criteri attraverso i quali verranno devoluti i 4.500 milioni a favore delle camere di commercio di Trento e di Bolzano. Infatti noi abbiamo riscontrato dalla previsione normativa di cui all'art. 2, una formulazione che non ci può soddisfare in relazione alla necessità, peraltro avvertita da esigenze di trasparenza della fissazione di criteri, attraverso i quali si giunga a stabilire il rapporto tra il fondo erogato e la percentuale a favore di ciascuna delle camere di commercio.

A questo proposito riteniamo doveroso che la fissazione dei criteri debba avvenire con esame e votazione da parte della commissione consiliare competente. Si

viene in questo modo a collegare la previsione normativa dell'art. 3 che abbiamo votato poco fa, con quello spazio di garanzia che vogliamo assegnare alla commissione consiliare, quindi al dibattito delle forze consiliari presenti nel Consiglio regionale.

A questo proposito mi corre l'obbligo di annunciare, per la verità già il collega Benussi è intervenuto nel dichiarare che non vi è una contraddizione tra la nostra impostazione di avversione nei confronti del disegno di legge, ma riteniamo che sia necessario attraverso il confronto giungere anche ad una formulazione che tenga conto di quelle proposte migliorative rispetto al testo legislativo che ci è stato presentato. Quindi questa è una ragione che ci ha spinto alla presentazione di questi emendamenti, nella specie l'emendamento all'art. 2 viene ad assumere un collegamento logico-giuridico con l'art. 3 che abbiamo emendato e votato e di conseguenza abbiamo realizzato al pieno lo strumento del controllo, ma anche lo strumento della partecipazione alla decisione di selezionare a favore di ciascuna camera di commercio il fondo di dotazione che noi con questo disegno di legge intendiamo costituire a favore degli istituti camerali che esistono sul territorio della regione.

Quindi questo emendamento è collegato con l'articolo precedente ed esplica tutte le sue potenzialità in relazione alla necessità di stabilire la programmazione ed il controllo, facendo partecipare a pieno titolo le forze consiliari presenti nella commissione legislativa competente.

Queste sono in sintesi le ragioni che ci hanno indotto a presentare l'emendamento, confidando che il presente emendamento sia favorevolmente accolto, proprio per le ragioni che ho testè illustrato.

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola spetta ora al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich glaube, ich rede nicht so lange, um einen Vorwurf diesbezüglich zu verdienen.

Ich möchte nur sagen, Abg. Taverna das ist keine Logik meiner Ansicht, wenn ich der Ansicht bin, daß dieses Gesetz von der Region nicht darf verabschiedet werden, da die Region nicht zuständig ist, dann spielt der Inhalt keine Rolle. Denn wenn jetzt eure Änderungsanträge angenommen werden, so wie der eine schon angenommen worden ist, müßt ihr für das Gesetz stimmen. Wo da dann die Logik bleibt, das ist mir schleierhaft.

(Non credo di intervenire così a lungo da meritare un simile rimprovero.

Desidero solamente replicare al cons. Taverna che le argomentazioni fornite sono prive di qualsiasi logica. Dal momento che il cons. Taverna è dell'avviso che la Regione non sia competente a legiferare in materia di Camere di commercio, passa in secondo ordine il contenuto della legge stessa. Se gli emendamenti di cui il vostro gruppo è titolare vengono accolti, e ciò è già avvenuto poc'anzi, dovrete

esprimervi a favore della legge. E debbo dire che non comprendo la logica che sta alla base di questo ragionamento.)

PRÄSIDENT: Das war natürlich kein Vorwurf, Abg. Benedikter. Jeder hat die Möglichkeit, frei zu reden.

Abg. Bolzonello, bitte.

PRESIDENTE: Non intendevo muoverLe un rimprovero cons. Benedikter, in quanto ogni consigliere ha facoltà di esprimere la sua posizione.

Ha chiesto di poter intervenire il cons. Bolzonello. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BOLZONELLO: Credo che in democrazia, come ricordato dal collega Benussi, vi sono delle regole e noi rispettiamo queste regole. Le regole sono, in questo caso, che vi è un disegno di legge sul quale ci siamo espressi con considerazioni di ordine politico-tecnico, leggi che ci trovano contrari in posizione critica rispetto a questa legge e perchè non vi è la competenza e perchè manca un progetto preventivo e per altre considerazioni. Il fatto che poi noi si cerchi comunque, con degli emendamenti, di correggere il tiro di questa legge, questo non vuol dire poi che il nostro voto sarà a favore della legge nel suo impianto, in quanto legge globale di intervento rispetto le camere di commercio. Quindi la posizione è piuttosto retrograda, ottusa, se mi consente il collega Benedikter di dire, siccome voi siete contrari non dovete nemmeno cercare di correggere o proporre dei suggerimenti di modifica a questa legge.

Abbiamo dimostrato e lo diciamo da tempo, ma naturalmente i sordi non lo capiranno mai, che ci sono delle regole che rispettiamo e questa è una di queste regole, e cioè il permettere a tutti di avanzare le proprie proposte ad una legge.

Nel merito dell'emendamento ritengo di poter dire che questa è una legge fumosa e non è che siano le nostre posizioni da non condividere, è una legge fumosa perchè si dice che vengono dati 4.500 milioni a favore delle camere di commercio di Trento e di Bolzano, in proporzione all'entità e alla qualità delle iniziative promosse dalle medesime. Che cosa vuol dire? Qualora la camera di commercio di Trento sottoponesse all'attenzione della Giunta 20 progetti per fiere, mostre, corsi di formazione ecc. e la camera di commercio di Bolzano ne presenta solo uno, la camera di Trento ha la quasi totalità del finanziamento? Questa sarebbe la logica. In proporzione a che cosa? In proporzione alle iniziative che assume o in proporzione - basandomi sull'emendamento approvato ieri per le valli ladine - anche in chiave etnica. Ecco perchè noi chiediamo invece che ci siano dei criteri chiari, che prevedono le sovvenzioni per le iniziative da parte delle camere di commercio, da quando si parla di proporzione viene sempre da pensare un terzo a te, un altro terzo a te e adesso ci sono anche i ladini e un terzo anche ai ladini.

Si dica assessore chiaramente quali saranno i criteri, se si conoscono, sono i criteri di competenza, i criteri di pubblicità necessaria per nuovi mercati, corsi dal peso tecnologico rilevante, quali sono i criteri che sosterranno poi l'erogazione dei

contributi. Chiediamo semplicemente, al di là poi dei formalismi regolamentari, che probabilmente non lo consentono alla commissione di entrare nel merito dei criteri, ma comunque solleviamo certamente la questione fondamentale, il nocciolo che in questo momento nemmeno voi sapete sulla base di che cosa darete i quattrini alle camere di commercio.

Cerchiamo, lo dico anche aggrappandomi agli specchi, perchè probabilmente il regolamento non consente alla commissione questa competenza, questa discrezionalità, ma al di là di questo se riconoscete l'importanza della questione da noi sottoposti, credo che meriti un attimo di sospensione questo articolo, anche per consentire con un regolamento di attuazione, che sarà la giunta ad erogare e che fisserà sì i criteri con la quale saranno dati poi questi quattrini alle camere di commercio, perchè a tutt'oggi con questa legge non vi è alcun cenno su come saranno erogati, sulla base di che cosa, al di là del progetto specifico, non vi è alcun cenno su che cosa è il criterio, la necessità o quant'altro, sulle modalità poi che andrete ad affrontare all'atto dell'erogazione.

PRÄSIDENT: Weitere Wortmeldungen zum Abänderungsantrag? Keine. Auch nicht der Assessor. Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag ab.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. L'assessore? Dal momento che non vi sono altre richieste d'intervento in merito all'emendamento lo pongo in votazione.

CASAGRANDA: Credo che questo emendamento non possa essere accettato, non per la volontà della Giunta, ma perchè l'art. 39 dello statuto lo vieta automaticamente. Credo che il controllo debba essere da parte della Giunta regionale e non da altri enti, questo dice l'art. 39 dello statuto e pertanto la Giunta si impegna in tal senso.

Ecco pertanto che non possiamo accettare l'emendamento, non per malavoglia della Giunta, ma perchè il regolamento ce lo impedisce. Grazie.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab... Wer schließt sich dem Antrag...

Moment, Sie dürfen nicht mehr zum Inhalt intervenieren, weil hier hat der Assessor bereits repliziert.

Bitte ja, zum Gang der Arbeiten.

PRESIDENTE: Pongo in votazione... Chi aderisce alla richiesta...

Un attimo di pazienza per favore, Lei non può più intervenire nel merito, essendo l'assessore già intervenuto in sede di replica.

Prego consigliere, ha diritto di intervenire sull'ordine dei lavori.

TAVERNA: A parte il fatto che non siamo convinti della spiegazione che ha dato, però entreremo nel merito. Chiedo, prima di votare, che ci sia l'impegno della Giunta regionale per l'emanazione di un regolamento attuativo per quanto riguarda i criteri.

Quindi la Giunta deve adottare una delibera, attraverso la quale vengono identificati i criteri per la concessione del finanziamento.

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Abg. Taverna, schauen Sie, das hat jetzt nichts mehr mit dem Gang der Arbeiten zu tun. Sie haben jetzt die Gelegenheit mißbraucht. Wir haben die Sache ausdiskutiert und jetzt beschließt der Regionalrat, wie die Frage gelöst wird. Der Abänderungsantrag liegt vor. Abänderungsantrag, der zur Abstimmung gebracht wird, unterzeichnet Benussi, Taverna, Bolzonello, Minniti... Ja.

PRESIDENTE: Cons. Taverna debbo dirLe che quanto da Lei affermato non ha nulla a che vedere con l'ordine dei lavori. Lei ha abusato della parola concessaLe. Questo consesso ha discusso su questo argomento e spetta ora al Consiglio regionale prendere una decisione sul da farsi. L'emendamento a firma dei cons. Benussi, Taverna, Bolzonello e Minniti è stato discusso ed ora spetta al Consiglio esprimersi in merito.

TAVERNA: Noi ritiriamo l'emendamento se il Presidente dica che si impegna a realizzare questo.

PRÄSIDENT: Wenn der Ausschußpräsident Stellung nehmen will, sonst stimmen wir ab.

Bitte schön, Herr Assessor.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione, a meno che il Presidente della Giunta intenda prendere la parola.

Prego assessore, ne ha facoltà.

CASAGRANDA: Noi possiamo portare la delibera della Giunta regionale, che stabilisce i criteri. Quando facciamo la delibera la possiamo fornire alla commissione. Credo che questo sia un impegno che ci possiamo assumere.

PRÄSIDENT: Nein in Ordnung, dann ist damit diese Frage geklärt und der Abänderungsantrag gilt als zurückgezogen.

Wir stimmen jetzt über den Artikel 2 insgesamt ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 10 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

5 Enthaltungen, 10 Gegenstimmen, der Rest Ja-Stimmen damit ist der Artikel 2 genehmigt.

Wir kommen damit zum Artikel 4.

PRESIDENTE: L'emendamento è stato ritirato e quindi abbiamo chiarito anche questo aspetto.

Passiamo ora alla votazione dell'art. 2 nel suo complesso. Chi è a favore dell'articolo è pregato di alzare la mano. La maggioranza. Chi é contrario? 10 voti contrari. Chi si astiene?

Con 5 voti d'astensione, 10 voti contrari ed il resto dei voti a favore l'art. 2 risulta approvato.

Passiamo ora alla trattazione dell'art. 4.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)
(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE:

Art. 4
(Anticipazione e liquidazione)

1. Al fine di consentire alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano di affrontare tempestivamente gli oneri inerenti le attività di cui all'art. 1, può essere corrisposto ad avvenuta approvazione, da parte della Giunta regionale, dei programmi di cui all'art. 3, un anticipo pari ai due terzi dell'erogazione concessa.

Dò lettura dell'emendamento, a firma dell'assessore Casagrande ed altri, che recita: all'art. 4 dopo le parole: "di cui all'art. 1" sono aggiunte le parole: "ed a seguito della presentazione della documentazione di cui all'art. 3, può essere corrisposto, da parte della Giunta regionale, dopo la relativa approvazione, un anticipo pari ai due terzi della somma concessa".

Prego dare lettura in lingua tedesca.

DENICOLO':

Art. 4
(Vorauszahlung und Liquidierung)

1. Um den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen zu ermöglichen, die Kosten in bezug auf die im Artikel 1 angegebenen Tätigkeiten unverzüglich bestreiten zu können, kann eine Vorauszahlung von zwei Dritteln der gewährten Unterstützung entrichtet werden, und zwar nach Genehmigung von seiten des Regionalausschusses der im Artikel 3 erwähnten Programme.

Es gibt einen Abänderungsantrag unterzeichnet von Casagrande, Atz, Willeit und Grandi, der wie folgt lautet.

Artikel 4 wird wie folgt abgeändert:

"Um den Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen zu ermöglichen, die Kosten in bezug auf die im Artikel 1 angegebenen

Tätigkeiten unverzüglich bestreiten zu können, kann nach Vorlegung der Unterlagen gemäß Artikel 3 eine Vorauszahlung von zwei Dritteln des gewährten Beitrages entrichtet werden, und zwar nach der betreffenden Genehmigung von seiten des Regionalausschusses."

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? La parola all'assessore.

CASAGRANDA: Brevemente, signor Presidente. Anche qui su richiesta dei commissari della II^a Commissione avevo predisposto questa modifica, per dare modo alla Giunta regionale, di offrire un anticipo pari ai due terzi dell'importo concesso.

Per tranquillizzare i consiglieri, che avevano sollevato il problema in commissione, e dico anche al cons. Bolzonello, senza polemica, che era stato uno dei promotori nel sollevare tale questione, credo che siamo stati proprio coerenti nel fare questo e cercare di dare tutte le garanzie per vedere che il denaro vada a buon fine.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 10 voti contrari, 4 astenuti e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Qualcuno intende intervenire sull'articolo così emendato? Nessuno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 così emendato è approvato.

Art. 5
(Copertura finanziaria)

1. Alla copertura dell'onere per l'attuazione della presente legge, previsto in lire 4.500 milioni a carico dell'esercizio finanziario in corso, si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al cap. 2300 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

DENICOLO':

Art. 5
(Finanzielle Deckung)

1. Für die Deckung der Ausgabe zur Durchführung dieses Gesetzes, welche mit 4.500 Millionen Lire zu Lasten der laufenden Finanzgebarung angesetzt wurde, wird durch eine entsprechende Verminderung des Sammelfonds gesorgt, der im Kapitel 2300 des Voranschlags der Ausgaben für dieselbe Finanzgebarung eingetragen ist.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'articolo? Nessuno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 14 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 5 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie, signor Presidente. Non succederà più come l'ultima volta, che mi lascio scappare l'occasione di dire qualcosa.

Volevo solo rammentare all'assemblea se ritenesse interessante, che questo bilancio della regione abbonda di denaro pubblico non utilizzato e quando si utilizza viene utilizzato nel modo proposto da questa legge e tutto questo in presenza di decurtazioni di bilancio provinciali, di competenze primarie e sacrifici da parte della popolazione trentina e altoatesina della regione a seguito di una finanziaria, che vede la gente comune in piazza e schiaffeggiandola noi proponiamo di utilizzare il denaro pubblico attraverso questa legge. Schiaffeggiandola, ribadisco, perché i problemi legati alla comunità regionale sono anche delle camere di commercio, ma vi sono anche problemi legati al lavoro alla sanità, alla cooperazione e a tutto l'ambiente regionale.

Noi stiamo qui e discutere un finanziamento straordinario, una tantum, tanta fantasia espressa da questa Giunta regionale. Ricordo gli una tantum sulle tasse che autoveicoli ed il relativo imbroglio del suo significato ora comporta una tantum, in assenza di un progetto effettivo si vuole risolvere o contribuire a sostenere iniziative produttive, sebbene dovrebbe essere la fantasia degli imprenditori quella, secondo il nostro Presidente del Consiglio nazionale Berlusconi, a salvare l'economia italiana, questa fantasia e questa capacità imprenditoriale viene aiutata attraverso questa legge, che favorisce alle imprese l'accesso a dati o a notizie o certificazioni, a tutto il prodotto delle attività delle camere di commercio.

Sappiamo anche, perché viviamo giornalmente questa realtà, cosa vuol dire vivere in condizioni di precarietà dal punto di vista economico e questo si vive quando si esce da quest'aula e si va fuori e si scopre che non occorre lanciare il messaggio: protestate perché vi stanno derubando del diritto di vivere in maniera equa in questa società, non occorre. Scendono in piazza, escono dalle fabbriche, chiudono gli uffici spontaneamente, si sta soffrendo fuori di qui, perché qui sembra di parlare con della gente che vive nel burro, che non si rende conto che fuori da quest'aula c'è gente che soffre e non sa se arriverà alla fine del mese o meno, perché queste sono le condizioni, considerato che dopo si specula anche nella questione sanitaria. Come si specula? Non garantendo più l'assistenza, facendone comunque un diritto secondo le consistenze del portafoglio, se hai l'assicurazione, se hai queste capacità economiche che dividono così bene il mondo, tanto che c'è un nord ed un sud, c'è gente che piange perché ha fame e c'è gente che ride perché altri soffrono la fame, arricchendosi alle spalle loro.

Questa legge è la dimostrazione che la Giunta regionale non ha alcuna voglia di assumere il ruolo di governatore anche della società per i compiti assegnati e questa Giunta regionale gioca allo sfacelo, alla contraddizione che è manifestata per motivi speculativi da parte del gruppo che, si rappresenta nel partito della SVP, tanto che - loro dicono - non serve stare con i trentini, perché non hanno le capacità, a noi questi trentini servono solo come collegamento verso Roma e solo perché siamo a loro legati da una costituzione e da uno statuto.

Il nostro voto contrario è un voto che vuole essere anche di rabbia, perché fuori da qui chiedono posti di lavori, chiedono sicurezza sociale e noi facciamo un investimento senza progetto; vergognoso è simile comportamento della Giunta che ci tratta come se fossimo tutti ignoranti, da non comprendere come sia ingiustificabile tale scelta.

Dove sta il difetto principale? Sta in chi ha espresso fiducia a questa Giunta, operando in maniera o leggera o per fare in modo che si autodistrugga.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Bolzonello.

BOLZONELLO: Signor Presidente, naturalmente credo che, al di là delle argomentazioni che abbiamo prodotto in discussione generale e nell'articolata per motivare la nostra posizione critica e di contrarietà finale a questo disegno di legge, credo che altri poi abbiano compreso, non ultimo chi mi ha preceduto, la vera questione di fondo, che al di là della competenza, che a nostro avviso la regione non ha, ma che peraltro è anche secondaria, se così vogliamo intenderci, perché l'agire a favore dell'economia per dare un combustibile alle aziende attraverso le camere di commercio, credo sia peraltro un fine condivisibile. La realtà però è questa, manca il progetto di fondo sull'utilizzo di questi quattrini, che al di là degli aggiustamenti portati nel corso della discussione e dalla Giunta e da altri gruppi, al di là di questi piccoli aggiustamenti manca il vero progetto per dare nuova forza e nuova energia alle camere di commercio, che possono poi essere di stimolo autentico e genuino alle aziende che vivono e danno occupazione sul territorio della nostra regione.

Credo sia del tutto demagogico dire che chi è qui dentro non sa cosa avviene fuori, perché la strumentalizzazione di coloro che oggi sono in piazza, magari ripresi dai telegiornali delle TV di Stato e delle TV private, con ampio e circostanziato resoconto, credo che meritino considerazioni che esulano dalla legge stessa e che non starò a riprendere, perché ritengo che oggi in Italia vi sia una forte strumentalizzazione di tutto il mondo sindacale, dimenticando il sindacato stesso che è corresponsabile dello stato nel quale si trova oggi la cosiddetta Azienda Italia, o comunque tutto quello che i progressisti chiamano il paese.

Una responsabilità da parte dei sindacati, che oggi non contenti dei danni che hanno fatto chiamano ancora la popolazione agli scioperi di piazza e fomentano addirittura gli studenti negli atenei, questo per chiarire le idee.

Ritenevo di dover una volta tanto sostenere alcune prerogative del Governo, del quale Alleanza Nazionale fa parte.

Nel merito della legge credo che non vi sia altro da dire, se non sottolineare ancora una volta la contrarietà del voto negativo del gruppo del MSI rispetto a questa legge per le considerazioni che abbiamo espresso e peraltro con l'attenzione che va data al mondo economico della nostra regione, attraverso iniziative che debbono essere serie, più di quanto lo sia questa legge.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti, ne ha facoltà.

BENEDETTI: Penso che principalmente dovrebbero essere tre i motivi che inducono il sottoscritto a votare contro questa legge, ma che dovrebbero indurre anche i colleghi. Allora penso di aver formulato all'assessore, in sede di discussione generale, delle domande estremamente concrete, cioè su quanto ho letto da questo studio di utilizzazione di intervento finanziario, facendo notare come stiamo creando dei doppioni e degli apparati, che non fanno altro che ripetere cose, che a livello provinciale abbiamo già in campo.

Su queste domande concrete non ho avuto risposta, l'assessore ha preferito rispondermi sul Congo, ma non sui contenuti di questo progetto. Penso che questo potrebbe essere già sufficientemente esaustivo a considerare il mio voto contrario.

Ho accennato prima al fatto del sistema, l'aberrazione che in una legge di questo tipo si imponga una cifra, penso sia la prima volta che vedo una legge nella quale si inserisce già la cifra da destinare e non si analizzano prima i progetti per poi destinare una cifra congrua. Andremo alla rincorsa di progetti più fantasiosi per riuscire a spendere questi 4 miliardi e 500 milioni.

Come terzo motivo probabilmente il fatto che una legge di finanziamento non riveda nel modo più assoluto quelli che dovrebbero essere i pilastri della camera di commercio, alla quale noi andiamo a fornire questi soldoni.

Penso che le analisi che l'assessore doveva fare dovevano essere diverse, sempre dal progetto che lui mi ha portato, si evince come la consistenza delle ditte in altri paesi europei sia notevolmente migliore, dico notevolmente, perchè per parlarvi degli Stati Uniti, che è patria del liberismo, iscritti al registro dell'analogo ente camera di commercio, ci sono 1 milione e 679 aziende, che rapportato alla popolazione è pari al 0,8%. Ci sono anche i dati forniti dall'Olanda, che a fronte di 13 milioni di abitanti ha 42 mila aziende, quindi lo 0,3%; ci sono anche i dati dell'Inghilterra, che a fronte di 50 milioni di abitanti fornisce 167 mila aziende per uno 0,33%. La nostra vicina Austria, alla quale si appellano i nostri amici della SVP, a fronte di 8-9 milioni di abitanti, ha 4 mila e 200 aziende iscritte, vale a dire lo 0,5%. Il Trentino-Alto Adige ha 70 mila aziende, che è l'8%, non è una percentuale esigua, che va dall'1% al 2%.

Allora lì c'è qualcosa che stona, lì c'è qualcosa che non va, queste sono le analisi pratiche che un soggetto che governa la nostra regione, deputato a governare le nostre camere di commercio, dovrebbe analizzare.

Questi sono i dati reali, siamo fuori da qualsiasi logica. Noi, anzichè compiere queste analisi continuiamo a foraggiare e probabilmente un giorno verrà la resa dei conti anche per la regione, come è avvenuta per la provincia in questi ultimi mesi, ma lì anche se ci rimettiamo qualche assessorato non sarebbe forse male, in quanto penso che questa regione qualcuno la vuole vedere sfasciata. Ciò che mi meraviglia è che il collega Casagranda, che ho sempre stimato per correttezza e nei suoi interventi a livello provinciale si è sempre dannato l'anima per difendere un equilibrio tra quanto si spende in campo provinciale e quanto i dati danno certezza di logico impiego, forse è quanto mi amareggia maggiormente, perchè se l'avesse fatto qualche altro assessore lo

consideravo di vecchio regime e quindi non mi preoccupavo più di tanto. Fatto da lei mi preoccupa, perchè vuol dire che si è adeguato al sistema, agli antichi metodi e a questo punto non so cosa augurarmi per il mio proseguo di legislazione, ma visto il cambiamento da lei proposto, non vorrei anch'io subire questa malattia ed essere morso da questo sistema, che mi porti poi a ragionare, come ragiona il cons. Casagrande. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Kurz. Die Südtiroler Volkspartei stimmt jetzt das dritte Mal einem Regionalgesetz zu, durch welches die Zuständigkeit der Region auf Kosten der Provinzen erweitert wird. Das waren: Die Gemeindefinanzen, die Ortspolizei und jetzt kommt alles was mit der Handelskammer zu tun hat. Und wie gesagt, man braucht kein Prophet zu sein, um vorauszusagen, daß die Zentralregierung sich auf diese Vorgänge beziehen wird, daß eben die Südtiroler Volkspartei einverstanden ist, daß die Region selbstverständlich bleiben soll. Damit das Aufrechterhalten der Region gerechtfertigt wird muß sie mehr Zuständigkeiten erhalten und die bekommt sie nicht von Rom zusätzlich. Da wird nichts wesentliches dazukommen für uns - ich meine jetzt die Region mit den Provinzen zusammen, sondern es wird eine Neuverteilung, eine Umverteilung erfolgen. Wie gesagt die Region braucht mehr Zuständigkeiten, wie sie sie im alten Autonomiestatut - vor dem Paket gehabt hat - um eine Daseinsberechtigung zu haben, wie eben laut Programm der Südtiroler Volkspartei am 22. März 1994 hier verkündet. Mehr braucht diese Zentralregierung nicht, um das zu tun, was sie sowieso vorhat, um darin bestärkt zu werden und sagen zu können, die Südtiroler Volkspartei hat zudem allen schon in aller Form grundsätzlich ja gesagt und führt es auch soweit es von der Region selber abhängig ist, durch, indem man laufend Regionalgesetzen zustimmt, mit denen die Zuständigkeit der Region erweitert wird.

Ich brauche weiters nichts zu sagen als daß wir dagegen stimmen. Das ist ein ganz klarer Fall, wo die Region nicht zuständig ist und der Regionalrat, die Mehrheit der beiden Landtage zustimmt, daß diese Ausweitung der Zuständigkeit der Region eben auf Kosten der Provinzen erfolgen soll. Danke.

(Sarò molto breve. La Südtiroler Volkspartei è ora in procinto di esprimere, per la terza volta, voto favorevole in merito ad una legge regionale che estende le competenze della Regione a scapito delle due Province. Le leggi citate concernono la finanza locale, le polizia municipale e il presente provvedimento riferito alle Camere di commercio. Ho già avuto modo di dire che non bisogna essere profeta per prevedere che il governo centrale, per giustificare le proprie decisioni, farà riferimento alla posizione assunta dalla Südtiroler Volkspartei, la quale si è espressa a favore del mantenimento della Regione. Al fine di giustificare il mantenimento della Regione è indispensabile assegnarle un maggior numero di competenze, ed è certo che queste non le verranno attribuite dal governo romano. Non assisteremo di certo ad un decentramento delle competenza, bensì ad una redistribuzione delle stesse tra l'ente

Regione e le due province autonome. Ribadisco pertanto che il mantenimento della Regione, per il quale si è espressa la SVP in data 22 marzo, è giustificabile unicamente se ad essa vengono assegnate tutte le competenze attribuitele dal vecchio Statuto d'autonomia, quindi prima del Pacchetto. Ritengo queste affermazioni sufficienti per rafforzare il governo nel portare avanti quanto già da lungo premeditato, anche perché la Südtiroler Volkspartei ha già espresso il suo assenso in ordine al ripristino della Regione e per questo motivo il Governo acconsente continuamente all'emanazione di disegni di legge con i quali viene estesa la potestà della Regione.

Mi pare quasi superfluo annunciare che ci esprimeremo contro la presente legge. Ribadisco ulteriormente che la Regione non è, nella fattispecie, autorizzata ad emanare una legge. Questo consesso, ovvero la maggioranza dei due consigli provinciali, esprimendo voto favorevole alla legge, acconsente all'estensione delle competenze della Regione a discapito delle due province. Vi ringrazio.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER: Herr Präsident!

Ich habe mich schon in der Generaldebatte ganz kurz zu Wort gemeldet und ich möchte meine Stimmabgabeerklärung, die negativ sein wird, damit eben begründen, daß ich nicht bereit bin, dieser Region, deren Abschaffung ich von allen Anfang verlange, mehr Kompetenzen zu geben.

Ein Grund ist auch, daß das Zahlenmaterial, das Kollege Benedetti hier vorgelegt hat, sehr sehr einleuchtend scheint. Im Grunde genommen könnte man fast sagen ein Wahnsinn, wenn man uns mit England oder auch mit dem benachbarten Österreich vergleicht. Aber wie gesagt, der Grund, warum ich dagegen stimme, ist der, daß ich nicht bereit bin, der Region Kompetenzen zuzuschreiben, die sie aufgrund der Gesetze nicht hat.

(Già in sede di discussione generale ho avuto modo di esprimere brevemente la mia posizione. Tuttavia colgo nuovamente l'occasione per ribadire che esprimerò voto contrario in ordine a questa legge, dal momento che non posso acconsentire che a questa Regione, per la cui abolizione mi sono da sempre battuto, si veda assegnare nuove competenze.

Questo mio convincimento viene inoltre confermato dalle affermazioni fatte dal cons. Benedetti. Da un confronto con l'Inghilterra o la confinante Austria si evince quanto assurda sia la nostra situazione. Ma ribadisco che il mio convincimento, ovvero la mia posizione negativa è motivata dal fatto che non sono disposto ad assegnare alla Regione competenze che in base alla legge non le spettano.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Grazie Presidente. Voglio riallacciarmi a quanto detto dal cons. Benedetti, è una Giunta nuova che si comporta come quella vecchia, ma è un Consiglio che si

comporta peggio di quello precedente, che, come noi tutti ricordiamo, un anno fa ha bocciato questa legge accusandola di elettoralismo. Adesso giustamente l'assessore Casagrande dice: di elettoralismo non si può accusare nessuno; però di clientelismo, mi si permetterà, si può parlare, perchè oggi stiamo decidendo di dare dei soldi, molti a mio parere, pochi a parere dell'assessore, senza un progetto, li diamo per dei principi che condividiamo, cioè per il decentramento. Ho detto che mi sembra perverso fare il decentramento delle camere di commercio e non farlo prioritariamente, comunque non sostenere come ente pubblico il decentramento in altre situazioni, come quelle che abbiamo detto, gli uffici dell'anagrafe e delle poste, che effettivamente li portano ad una corrispondenza di miglioramento di qualità della vita e anche di risparmio nei trasporti.

Quindi mi sembra che le osservazioni che sono state fatte molto concrete e molto serie, non abbiano trovato nessun tipo di risposta concreta, l'assessore si è limitato a dire che la legge avrà un buon effetto e nonostante la fiducia che possiamo avere a livello personale nelle sue intenzioni, rimane il fatto che quando l'ente pubblico decide di dare dei contributi, oggi come oggi in una situazione di crisi, in cui si chiedono sacrifici ai cittadini, non lo può fare che in presenza di un comportamento, di qualcosa di concreto che viene dall'altra parte. Non si può solo decidere di dare dei soldi.

Che l'intenzione principale sia quella comunque di dare dei soldi, lo si vede da questa anomalia dell'art. 2, dove appunto senza aspettare l'articolo che definisce la normativa finanziaria già dice quanti devono essere i soldi, magari c'è bisogno anche di meno soldi per attuare determinati cambiamenti positivi, però comunque questo Consiglio decide che devono essere dati ugualmente.

A me sembra che questo non sia un modo giusto, un modo nuovo, ma era riprovevole anche quando eravamo vecchi e nella stessa maniera rimane riprovevole, diventa moralmente ancora più difficile da sostenere in un momento in cui ai cittadini vengono richiesti pesanti sacrifici e poi invece con leggerezza si decide di dare dei soldi per delle cose che non si è riusciti qui nella discussione a dimostrare l'effettiva necessità.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Peterlini, ne ha facoltà.

PETERLINI: Danke, Herr Präsident!

Um vor allem auf ein Argument einzugehen, das hier im Raum stehen geblieben ist und daß eindeutig und klar widerlegt werden muß. Nämlich das Argument der Zuständigkeit. Sie wissen, daß die Südtiroler Volkspartei immer dafür gekämpft hat, seit Jahrzehnten, und auch Kollege Benedikter hat darauf hingewiesen, daß die beiden Ländern mit Zuständigkeiten ausgestattet werden, damit Südtirol und auch das Trentino zwei starke Landesautonomien erhalten und daß darüber dann das zweite Autonomiestatut verfügt hat und diese zwei Landesautonomie auch aufgebaut hat. Und gleichzeitig ist die Kompromißlösung darüber, die Region, geblieben. Wir sind der Meinung, daß wir die Einhaltung des Statutes und der entsprechenden Schutzbestimmungen für die Sprachgruppen und die Volksgruppen erwirken können, wenn wir auch selbst zu den getroffenen Vereinbarungen stehen und damit auch zum

Autonomiestatut in allen seinen Vorteilen, aber auch dort, wo wir es vielleicht anders haben möchten. Zu den Zuständigkeiten der Region gehört die Ordnungsgesetzgebung über die Handelskammern. Zu den Zuständigkeiten der Länder gehört es, die normale ordentliche Wirtschaftsförderung und -führung der Handelskammern zu finanzieren und hier geht es um folgendes. Hier geht es darum mit einem außerordentlichen Gesetz zu ermöglichen, daß die Handelskammern ein neues dezentralisiertes System aufbauen, einen bürgernahen Service aufzubauen. Und da sind wir voll im Bereich der Ordnungszuständigkeit. Und es hat somit also keinen Sinn, hier die Fronten zu verwischen, und so zu tun als ob wir Verzichtspolitik üben würden. Die Region bewegt sich im Rahmen ihrer Zuständigkeit und das ist richtig, daß sie ihre Zuständigkeit wahrnimmt laut Autonomiestatut.

Was den Inhalt betrifft, glaube ich, daß dieses Gesetz dazu führen soll, daß die Wirtschaft Südtirols, aber auch die Bürger, die im Kontakt mit der Handelskammer stehen, einen praxisnahen, einen bürgernahen Dienst bekommen sollen, daß ein neues EDV-System errichtet wird, das den Service untereinander verbietet und damit auch beschleunigt und damit einen wesentlichen Beitrag für die Wirtschaft in den beiden Ländern gibt. Gerade in einer Zeit, in der diese Rahmenbedingungen notwendig sind, glaube ich, daß dieses Gesetz einen entscheidenden Beitrag für den Wohlstand in beiden Ländern in Südtirol und im Trentino leistet. Das Geld ist vorhanden seitens der Region, die Zuständigkeit auch und deswegen wird die Südtiroler Volkspartei, wie der Kollege Atz als Fraktionsführer bereits in der Generaldebatte ausgeführt hat, mit Überzeugung für den Gesetzentwurf stimmen.

(La ringrazio signor Presidente!

Prendo la parola in quanto sono dell'avviso che non si può lasciare nel vuoto un'affermazione che è stata fatta, e mi riferisco in particolare al quesito sollevato circa la competenza della Regione. E' risaputo che la Südtiroler Volkspartei si è da sempre, da decenni, adoperata affinché alle due province vadano assegnate un maggior numero di competenze e questo è stato riconosciuto anche dal cons. Benedikter. L'obiettivo che la Südtiroler Volkspartei si è prefissa era quello di dotare l'Alto Adige nonché il Trentino di una forte autonomia ed è stato il secondo Statuto d'autonomia a porre in essere l'autonomia delle due province. Nel contempo era però anche stato trovato un compromesso, ovvero quello del mantenimento dell'ente Regione come ente sovraordinato. Pertanto ritengo che il rispetto dello Statuto e delle rispettive norme di tutela a favore dei gruppi linguistici ed etnici possa essere garantito unicamente se ci atteniamo agli accordi presi, e tra questi rientra anche lo Statuto d'autonomia con tutte le conseguenze che ne derivano. Spetta alla Regione legiferare in materia di ordinamento delle Camere di commercio, mentre rientra tra le potestà delle province finanziare l'ordinaria promozione e gestione economica della Camere. Permettetemi ora di soffermarmi brevemente sugli obiettivi che stanno alla base del presente provvedimento. La legge oggetto di dibattito, di carattere straordinario, mira a far sì che le Camere di commercio possano riorganizzare e decentralizzare la propria struttura al fine di offrire un servizio che maggiormente corrisponda alle esigenze dei

cittadini. E ritengo che questi aspetti rientrino nella materia dell'ordinamento delle Camere di commercio. Pertanto ritengo infondato il voler ora bollare questa iniziativa come politica rinunciataria. La Regione si sta attivando nell'ambito delle proprie potestà e ciò è, a mio avviso, più che giustificato.

Per quanto attiene il merito del provvedimento desidero dire che è teso a far sì che il mondo economico, ma anche il cittadino in contatto con la Camera di commercio, possa avvalersi di un servizio più vicino alle proprie esigenze e che attraverso la realizzazione di un sistema d'informatizzazione volto ad accelerare ed a collegare i vari servizi, si possa rendere un buon servizio all'economia delle due province. In un momento decisivo come quello in cui versa il mondo economico, ritengo che questa legge possa contribuire a migliorare il tenore di vita delle due province. La Regione dispone dei necessari mezzi finanziari, della dovuta competenza e pertanto la Südtiroler Volkspartei, come giustamente il collega Atz ha già avuto modo di annunciare in sede di discussione generale, fermamente convinta, esprimerà voto favorevole in ordine alla presente legge.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ: Nur ganz kurz, denn Alfons Benedikter mein Fraktionssprecher hier im Regionalrat hat bereits sein Nein begründet.

Ich möchte nur hinzufügen, man kann natürlich alles auch geschickt tarnen und man kann sich auch oft selbst betrügen wollen, vorausgesetzt daß damit das Geld stimmt. Aber es liegt eine ganz brisante politische Frage zugrunde, auch was die Zukunft betrifft. Wir müssen uns dessen bewußt sein, daß man auf der Grundlage solcher Manöver ja zu folgendem Ergebnis kommen könnte: Die Region wird mit immer mehr Geld ausgestattet. Der Staat ist selbstverständlich damit einverstanden, daß die Region aufgewertet wird und mehr Kompetenzen bekommt. Das geht ganz in die Richtung der derzeitigen sogenannten Reformvorschläge - also der Errichtung von Makroregionen, das ist ja im Sinne des Staates. Man stattet also die Region mit entsprechend mehr Mitteln aus, trocknet dabei die Länder mehr oder weniger aus und dann ist es ganz klar, wohin man will. Wir sind bereits freiwillig auf diesem Weg, daß wir dann auch die Kompetenzen der Region abgeben. Das ist also ein ganz großes brisantes Politikum und dessen müssen wir uns bewußt sein. Es geht hier um eine Prinzipfrage, die für die Zukunft ausschlaggebend sein kann.

(Solo brevemente, in quanto il collega Benedikter ha già motivato le ragioni del nostro voto contrario.

Vorrei solo aggiungere che è possibile nascondere abilmente le cose e ci si può anche ingannare, sempre che alla fine il bilancio poi quadri. Ma qui c'è alla base un'importante questione politica che concerne anche il nostro futuro. Dobbiamo essere consapevoli che attraverso manovre di questo tipo si arriva al seguente risultato: la Regione viene dotata di sempre maggiori mezzi finanziari. Lo Stato chiaramente è favorevole al fatto che la Regione venga rivalutata ed ottenga sempre maggiori

competenze. Ciò va esattamente nella direzione delle attuali proposte di riforma, quindi dell'istituzione di cosiddette macroregioni. Si rimpinguano così le casse della Regione, prosciugando più o meno quelle delle Province ed allora è chiaro dove si vuole arrivare. Ma noi qui sollecitiamo addirittura una soluzione che porti ad una cessione di competenze alla Regione. Questo è un problema politico molto delicato. Qui si tratta di una questione di principio che può avere ripercussioni anche sul nostro futuro.)

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione del disegno di legge n. 20:

votanti	57
schede favorevoli	39
schede contrarie	18
schede bianche	0

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto n. 3) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 22: Variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1994 - primo provvedimento (presentato dalla Giunta regionale)**.

Ricordo ancora che secondo il comma 1 dell'art. 85 del regolamento, il tempo assegnato per la discussione generale è raddoppiato, quindi ciascun consigliere può parlare due volte, per un'ora complessiva. Mi sento di fare una raccomandazione, l'ho fatta ieri nella conferenza dei capigruppo, se vogliamo fare procedere i lavori ed esaurire l'ordine del giorno distribuito, vi pregherei di essere molto sintetici.

La parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione accompagnatoria.

GRANDI:

R e l a z i o n e

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale intende apportare le variazioni al bilancio 1994 necessarie per far fronte ad aumentate e giustificate necessità, che vengono qui di seguito analizzate.

- Capitolo 1 (lire 830.000.000) per adeguare lo stanziamento al reale fabbisogno per il funzionamento del Consiglio regionale;
- Capitoli 35 e 45 (rispettivamente lire 140.000.000 e lire 80.000.000) per far fronte agli oneri derivanti dal servizio alternativo di mensa;

- Capitoli 66 e 375 (rispettivamente lire 650.000.000 e lire 750.000.000) inerenti alla corresponsione dell'anticipazione e dell'integrazione dell'indennità premio servizio, in virtù dell'elevato ed imprevedibile numero di dipendenti collocati in quiescenza durante l'anno;
- Capitolo 68 (lire 150.000.000) per la corresponsione agli aventi diritto dell'integrazione del trattamento di quiescenza;
- Capitolo 85 (lire 700.000.000); il maggior importo necessario per la stampa e diffusione del Bollettino Ufficiale trova giustificazione nell'obbligo da parte della Regione di pubblicare gli Statuti di tutti i Comuni;
- Capitoli 560 e 2102 (rispettivamente lire 250.000.000 e lire 500.000.000) per sopperire alle aumentate necessità, specie in riferimento all'acquisto di macchinari ed a mobili necessari per l'arredamento del quarto piano della sede di Trento nonché degli Uffici di Vipiteno;
- Capitolo 635 (lire 400.000.000) relativo alla devoluzione ai Comuni di parte delle tasse di concessione non governative.

Con l'occasione si provvede all'inserimento in bilancio della legge regionale di recente approvazione, riguardante l'assegnazione a favore delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano per interventi straordinari. Viene all'uopo istituito il nuovo capitolo 2060 con uno stanziamento di lire 4.500.000.000, che trova copertura mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo 2300 dello stato di previsione della spesa.

Nell'ambito delle entrate viene apportata una riduzione di lire 6.026.000.000 al capitolo 900, inerente l'assegnazione statale per l'esercizio della delega in materia di catasto, per adeguare lo stanziamento alla somma effettivamente corrisposta dallo Stato, come da comunicazione del Ministero del Tesoro n. 155710 del 20 giugno u.s.

All'evoluzione negativa derivante dal presente provvedimento, pari a lire 15.076.000.000 (delle quali lire 9.050.000.000 costituiscono maggiori spese e lire 6.026.000.000 rappresentano minori entrate), viene fatto fronte, per lire 1.292.000.000 mediante utilizzo di parte dell'avanzo dell'esercizio precedente e per lire 13.784.000.000 riducendo lo stanziamento di alcuni capitoli che risultano sopradimensionati rispetto alle reali esigenze. In particolare le previsioni di spesa del capitolo 2101 relativo all'acquisto di beni immobili, non essendosi perfezionati alcuni degli acquisti programmati, vengono ridotte di lire 7.000.000.000. Riduzione, inoltre, di lire 4.500.000.000 per il capitolo 2300, come detto, per la copertura del cennato provvedimento legislativo.

Nel loro complesso le variazioni si riassumono come appresso:

a) per il bilancio di competenza

ENTRATA

- variazioni in aumento

-

- variazioni in diminuzione	6.026.000.000	-6.026.000.000
SPESA		
- variazioni in aumento	9.050.000.000	
- variazioni in diminuzione	13.784.000.000	<u>+4.734.000.000</u>
Disavanzo		-1.292.000.000
Utilizzo avanzo esercizio precedente		<u>-1.292.000.000</u>
		-

=====

b) per il bilancio di cassa

ENTRATA

- variazioni in aumento	1.156.000.000	
- variazioni in diminuzione	5.490.000.000	-4.334.000.000

SPESA

- variazioni in aumento	9.800.000.000	
- variazioni in diminuzione	14.134.000.000	<u>+4.334.000.000</u>

Saldo delle variazioni -

=====

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II[^] Commissione legislativa per la relazione di merito.

GIORDANI:

R e l a z i o n e

La II[^] Commissione legislativa nella seduta del 21 ottobre 1994 ha esaminato la variazione al bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1994.

Il provvedimento non ha formato oggetto di particolare discussione nel corso del suo esame, avendo sollevato un'unica obiezione il cons. Benedikter e precisamente che la variazione di bilancio contiene l'impegno finanziario di cui al disegno di legge n. 20, che non ha ancora avuto il consenso da parte del Consiglio regionale.

Il Presidente della Giunta, che ha presenziato ai lavori della Commissione, ha fatto notare che in ogni caso il menzionato disegno di legge dovrà essere esaminato dal Consiglio regionale prima della variazione al bilancio, di modo che in caso di non approvazione sia data la possibilità di apportare le dovute modifiche al provvedimento posto all'attenzione della Commissione.

Senza ulteriore dibattito la Commissione ha concluso l'esame del documento contabile, approvandolo con 4 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astensioni, provvedimento che si rimette all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al Presidente della Giunta regionale.

GRANDI: Signor Presidente, signori consiglieri, intervengo molto brevemente per dire che questo disegno di legge non rappresenta un atto di rilevanza politica, è semplicemente un disegno di legge che contiene un insieme di poste di bilancio, che abbiamo definito, quindi non assestamento di bilancio, ma semplicemente una variazione al bilancio approvato nella primavera, periodo in cui la Giunta non era nelle condizioni di conoscere larga parte di questo fabbisogno. In modo particolare mi riferisco alla richiesta venuta a noi successivamente da parte del Consiglio regionale, mi riferisco al fatto che non potevamo prevedere che molti dirigenti e molti dipendenti, stante le decisioni assunte dal Governo in materia pensionistica avrebbero deciso di collocarsi in pensione e poi allora non era stata approvata la legge che ha previsto l'onere a carico della regione per la pubblicazione degli stauti comunali.

Quindi sono sostanzialmente delle poste di bilancio che rappresentano esclusivamente atti dovuti per somme che debbono essere impegnate entro il 31 dicembre di questo anno.

D'intesa con la Giunta ho deciso di evitare che si cogliesse questa occasione per fare altri aggiustamenti, proprio perchè volevo che questo fosse solo un atto tecnico, anche per il fatto che il bilancio quest'anno è stato approvato nell'aprile e quindi pochi mesi fa.

Pertanto senza sminuire la portata di questo provvedimento legislativo, mi pareva peraltro di rendere conto all'intera assemblea delle decisioni assunte dalla Giunta.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Signor Presidente Grandi, non voglio contestare ovviamente che lei ha cercato di limitare al minimo possibile questa variazione, considerato anche che abbiamo approvato il bilancio piuttosto tardi, sarebbe da meravigliarsi se non fosse così, mi meraviglia invece che lei dica che questo disegno di legge non ha rilevanza politica, i disegni di legge sul bilancio hanno sempre rilevanza politica, se si danno i soldi ad

alcuni invece che ad altri! E qui non mi riferisco al fatto che si debbano mettere a disposizione più soldi per chi è andato in pensione, che sappiamo che quest'anno è un numero più rilevante rispetto ad altri anni normali, ma a due questioni, una è la nonchalance con cui vengono assorbiti i tagli che ci sono stati imposti dalla finanziaria, io la chiamo nonchalance perché forse sono abituata a piccole cifre, non essendo io una persona ricca, 6 miliardi i tagli, e si dice: tanto c'erano alcuni capitoli sovradimensionati, cioè l'altro bilancio non era proprio così preciso, per cui lo assorbiamo senza nemmeno battere ciglio, non c'è neanche una discussione.

Mentre per i bilanci provinciali ci sono state visite a Roma, litigate in pubblico, invece per questo taglio che, se lo mettiamo in proporzione con quanto è il bilancio complessivo e la provincia non è proprio così inesistente, viene assorbito.

L'altra osservazione che vorrei sottoporre all'attenzione tecnica del Presidente della Giunta è la seguente: all'interno della sua relazione e corrispondentemente all'interno del disegno di legge, viene previsto un capitolo per la copertura finanziaria della legge che abbiamo approvato un quarto d'ora fa. Allora le pongo questo quesito giuridico, questa legge ancora non esiste, perché non essendo stata approvata dal governo non c'è un riferimento, non può dire di che legge si tratta. A parte che è curioso in un documento precedente già fare riferimento ad una cosa che verrà, però effettivamente questa legge ancora non c'è, quindi non credo sia ammissibile fare una variazione di bilancio per la copertura di una cosa che non c'è, magari fra qualche settimana, quando verrà approvato dal governo e poi pubblicato, ma in questo momento no.

Quindi mi sembra ci sia una difficoltà tecnica che rende impossibile questo tipo di operazione, lo può fare in un altro modo, un capitolo aperto per le future esigenze, però non lo può mettere qui come se ci fosse una cosa che di fatto non c'è.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al cons. Benedikter. Le ricordo che ha 8 minuti di tempo, perché poi andiamo a pranzo. Lei intende parlare nel pomeriggio?

BENEDIKTER: Erstens wollte ich dieselbe Bemerkung machen, die jetzt bereits die Kollegin Zendron gemacht hat, daß eben dieses andere Gesetz über die Handelskammern noch nicht in Kraft ist und daher nicht hier in dieser Haushaltsänderung berücksichtigt werden kann, so lange sie nicht in Kraft ist.

Und dann wir sind in einer Generaldebatte, möchte ich weil es unmittelbar anschließend ist, feststellen, daß was Abg. Peterlini erklärt hat, lächerlich ist. Nämlich, daß das was in dem Handelskammergesetz enthalten ist, zur "Ordnung" gehört. Und es wundert mich wirklich, daß er so einen Volksbetrug versucht. Denn in dem Gesetz steht nicht drinnen, daß die Handelskammern ermächtigt werden, Außenstellen zu errichten und daher muß die Finanzierung dieser Außenstellen durch die Region erfolgen, weil das irgendwie zur Ordnung der Handelskammern gehört. Nein, im Gesetz steht im Artikel 1 drinnen, es ist zwar auch die Rede von den Außenstellen, aber es steht drinnen: Verwirklichung besonderer Programme zur

Entwicklung der Unternehmerschaft, - wenn ich es vom Italienischen übersetzen will und dann heißt es noch: Ausgaben, für die Tätigkeiten oder Initiativen der Kammern für die technologische, informatische und Marketing-Unterstützung der Wirtschaftstreibenden oder der Bildung, der Information und der Forschung zu Gunsten der Wirtschaft. Das hat mit Ordnung der Handelskammern nichts zu tun. Ich glaube, das versteht jedermann; dazu braucht man nicht Verfassungsrechtler zu sein oder überhaupt Jurist zu sein, um zu verstehen, daß das mit Ordnung der Handelskammern nichts zu tun hat.

Aber ich werde mich dann in der Generaldebatte mit dem neuen Haushalt weiter mit dieser Frage befassen.

Ich wollte nur jetzt unmittelbar anschließend feststellen, daß eben die Bezugnahme auf das Handelskammergesetz nicht wahrgenommen werden kann, so wie Abg. Zendron das auch ausgeführt hat, weil dieses Gesetz noch nicht in Kraft getreten ist. Dann wollte ich nur das, daß was Abg. Peterlini zuletzt erklärt hat, in aller Form bestreiten und wiederholen, daß es einfach lächerlich ist.

(A dire il vero volevo fare la stessa osservazione della collega Zendron, ovvero che questa legge sulle Camere di commercio non è ancora entrata in vigore e quindi non può essere ancora inserita in questa variazione di bilancio.)

E poiché ci troviamo in discussione generale, vorrei osservare che quanto ha affermato il cons. Peterlini poc'anzi è semplicemente ridicolo, ovvero che le disposizioni contenute nella legge sulle Camere di commercio rientrano nella potestà ordinamentale della Regione. E mi stupisce veramente che cerchi di buggerare in questo modo l'opinione pubblica. Nella presente legge infatti non c'è scritto che le Camere di commercio vengono autorizzate ad aprire succursali e per questo motivo la Regione deve finanziarle, perché ciò rientra nella sua competenza ordinamentale. No, benché si parli anche del decentramento dei servizi, nella legge c'è scritto all'art. 1: realizzazione di particolari programmi finalizzati allo sviluppo dell'imprenditoria, - e poi più avanti - iniziative che la Camere stesse andranno a realizzare per l'assistenza tecnologica, informatica e di marketing a favore degli operatori economici o di formazione, informazione e ricerca a favore dell'economia. Ciò non ha nulla a che vedere con l'ordinamento delle Camere di commercio. Io credo che questo lo capisca chiunque; e non occorre essere un giurista o un costituzionalista per capire che ciò non ha nulla a che vedere con l'ordinamento delle Camere di commercio.

Ma ritornerò su questo argomento nuovamente in discussione generale.

In conclusione volevo solo constatare che il riferimento alla legge sulle Camere di commercio non può essere inserito, in quanto tale legge non è ancora entrata in vigore. Inoltre volevo confutare fermamente la fondatezza delle affermazioni del cons. Peterlini, ribadendo che sono semplicemente ridicole.)

PRESIDENTE: Chiudo i lavori per l'intervallo di mezzogiorno, la seduta riprende alle ore 15.00.

(ore 12.56)

(ore 15.08)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Nur ganz kurz. Ich habe mit Zufriedenheit festgestellt, daß auf Kapitel 85 - 700 Millionen vorgesehen werden für die Veröffentlichung der Satzungen der Gemeinden, weil hier ein rechtliches Problem aufgetreten ist. Nachdem die neuen Gemeindegesetze auch Mittel der direkten Demokratie wie die Volksbefragungen vorsehen und in Südtirol mindestens in zwei Fällen solche Bürgerbefragungen nicht durchgeführt werden konnten, weil eben die Satzungen nicht veröffentlicht waren, kommt man hier mit der Verfügungsstellung von Haushaltsmitteln einer demokratischen Aufgabe nach, auch deshalb, weil der Bürger jetzt erst aufgrund der Gemeindegesetze zu seinem wirklichen Recht eben kommt.

Bezüglich des Gesetzes über die Handelskammer haben meine Vorredner schon darauf hingewiesen, daß das natürlich so nicht der richtige Weg sein kann, wenn es das Gesetz noch nicht gibt und hier schon in der Bilanz aufscheint.

Dann hätte ich eine einzige Frage: Kapitel 560 und 2102, wo es darum geht, Geräte und Möbel für die Einrichtung des vierten Stockwerkes im Hauptgebäude der Region sowie der Ämter in Sterzing anzukaufen. Das letztere ist klar. Für das andere möchte ich fragen zu welchem Zwecke diese Räumlichkeiten notwendig sind. Danke schön.

(Grazie, signor Presidente!

Sarò molto breve. Ho constatato con soddisfazione che al capitolo 85 vengono previsti 700 milioni per la pubblicazione degli Statuti comunali, visto il problema giuridico insorto a proposito. Poiché i nuovi Statuti comunali sono uno strumento per l'esercizio della democrazia diretta, come le consultazioni popolari, ed in Alto Adige in almeno due casi tali consultazioni popolari non hanno potuto essere effettuate, perché non erano stati pubblicati gli Statuti, attraverso lo stanziamento delle necessarie risorse si assolve ad un compito democratico, dando finalmente ai cittadini la possibilità di esercitare i loro diritti.

Per quanto concerne la legge sulle Camere di commercio, gli oratori che mi hanno preceduto hanno già rilevato che non può essere corretto inserire in una legge di bilancio le risorse per una legge che di fatto non esiste ancora.

E poi avrei ancora una domanda relativa ai capitoli 560 e 2102 che prevedono spese per l'acquisto di attrezzature e mobili nonché l'arredamento del quarto piano del palazzo della Regione nonché l'acquisto di uffici a Vipiteno. La seconda parte è chiara, ma per quanto concerne la prima parte vorrei sapere a che cosa dovranno servire tali locali. Grazie.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti, ne ha facoltà.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Avrei anch'io qualche chiarimento da chiedere al Presidente, sempre che sia disposto ad ascoltarmi, vorrei capire al cap. 900: "Assegnazione statale per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di catasto" con competenza minore di 6 miliardi e 26 milioni, quando sono stati deliberati dallo Stato ed in che occasione.

Vorrei poi far riferimento al capitolo al quale accennava anche il collega Leitner della pubblicazione degli statuti. Allora voi sapete che noi abbiamo una legge in ballo che è quella che prevede l'elezione del sindaco e dei consiglieri comunali, che tra gli altri articoli prevede che gli statuti si debbano adeguare a questa normativa.

La normativa non è ancora stata approvata, se mi riesce difficile capire come noi prevediamo dei soldi in relazione al bilancio 94 e non vorrei che questo volesse dire pubblicare gli statuti attuali per poi ad aprile riproporre gli stessi statuti con le modifiche inerenti alla legge elettorale.

Su questo non sono assolutamente d'accordo, gli statuti li pubblichiamo quando si sono adeguati alla normativa che noi siamo andati ad esprimere il mese scorso, quindi vedrei più un impegno di bilancio per il 1995, perché non mi sembra ipotizzabile che nel 1994 sicuramente i comuni riusciranno a far sì che la normativa all'interno degli statuti venga recepita.

Quindi mi sembra assolutamente una spesa assurda, è una duplice spesa se poi andiamo a pubblicare questi per pubblicarne degli altri.

Sul fatto della rilevanza politica posso essere anche d'accordo, se le note di variazioni della spesa fossero solamente tecniche, qui ci accorgiamo che sicuramente non sono solo tecniche, quindi ritengo che queste variazioni di bilancio abbiano anche una rilevanza politica, anche sul tema dei molti dipendenti che sono andati in pensione, sono d'accordo che non si potevano prevedere e che quindi ci sia una variazione, però visti gli sforzi fatti dal Presidente Andreotti in provincia, sarebbe bello andare a rilevare, lo faremo in tema di discussione di bilancio di previsione, se questi dipendenti si intende riassumerli in toto o se anche in regione finalmente si è arrivati alla riduzione delle spese generali.

Vorrei tornare sul capitolo che abbiamo lungamente discusso ieri e siamo arrivati all'approvazione di questa mattina. A mio avviso abbiamo messo in campo qualcosa di eccezionalmente straordinario, come ho avuto modo di dire già nella

mattinata. Allora ad un capitolo dello statuto che dice: funzioni delle regioni e che delega le funzioni delle regioni al punto 8), che parla di ordinamento delle camere di commercio, non ci siamo più limitati all'ordinamento e qui sfido chiunque, seguendo i progetti che sono stati presentati dall'assessore Casagrande, a smentirmi sul fatto che noi siamo andati a toccare il gestionale, se noi è sulla bocca di tutti che con questi soldi andremo a finire lo stabile di Bolzano, per quanto riguarda la camera di commercio, andremo ad istituire l'ufficio per i ladini in val di Fassa o Fiemme e comunque andremo ad agire sulle strutture, sicuramente questa è gestione e quindi abbiamo creato un precedente di grande portata, un precedente che a me fa anche comodo, perché ho sempre visto che la regione possa assumere nuove competenze e quindi possa giustificare questo bilancio e fare delle spese che siano realmente utili.

Allora non vi scandalizzate se il mese prossimo presenterò un disegno di legge, che in base alla norma che dice: ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri, proporrò la costruzione di un nuovo ospedale a Trento, perché è la stessa cosa che voi avete proposto questa mattina, quindi abbiamo toccato un tema che è sicuramente forte. Quindi lo statuto lo dobbiamo difendere quando ci serve per difenderlo nei confronti dello Stato, ma lo statuto dovremo difenderlo anche al nostro interno e così daremo modo reale di difendere la nostra autonomia.

Questo mi premeva sottolineare per queste variazioni di bilancio, ho fatto un paio di richieste, se il Presidente mi risponderà magari interverrò successivamente per una replica.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Presidente, signori consiglieri, intervengo per dare risposta ad alcuni elementi di conoscenza che sono stati mossi da alcuni consiglieri. Prima di tutto vorrei chiarire bene i problemi che sono stati sollevati in ordine all'ammontare del finanziamento che lo Stato devolve alla regione per il catasto, per dire che fino a quest'anno 1994 vige una prassi che si è consolidata e quindi si è ripetuta di anno in anno e che vige quindi anche relativamente al rapporto finanziario tra Stato e regione. Con la finanziaria per il 1995 peraltro le cose cambieranno.

In questo momento stiamo discutendo di una legge che varia il bilancio del 1994, che è stato costruito secondo la vecchia prassi. Quindi non ha nulla a che fare ciò che è contenuto nella finanziaria per il 1995 dello Stato, in ordine a ciò che riguarda il bilancio o le varianti al bilancio per il 1995. Primo dato di partenza.

Secondo elemento di conoscenza. Di anno in anno la regione fino a quest'anno inoltrava richiesta allo Stato del rimborso per gli oneri che doveva sostenere per il catasto e generalmente a metà anno lo Stato informava la regione delle risorse finanziarie che devolveva per questa destinazione. Di conseguenza ogni anno la regione coglieva l'occasione dell'assestamento di bilancio, della variazione al bilancio per apportare gli aggiustamenti definitivi per l'obbligo del pareggio tra entrate ed uscite di bilancio.

Quest'anno, in data 20 giugno, è arrivata la comunicazione da parte del Ministero, quindi dopo che la regione aveva approvato il bilancio, dell'ammontare definitivo e di conseguenza, come sempre la regione faceva, è stata costretta a fare gli aggiustamenti necessari. Quindi questi aggiustamenti sono atti dovuti che seguono la vecchia impostazione.

Allora abbiamo dovuto correggere le entrate e uscite per questa ragione. Dopo di che, quando parleremo del bilancio, daremo gli elementi di conoscenza per il 1995 di come invece abbiamo concordato con lo Stato che non si toccassero in finanziaria le poste della regione, infatti non è stata toccata alcuna posta, ma che si prevedesse nella finanziaria, proprio per avere elementi certi, quale era l'ammontare del concorso per la delega dello Stato alla regione dell'esercizio della competenza in materia di catasto.

Quindi noi nella finanziaria abbiamo un elemento di certezza che ci consente di stendere un bilancio certo anche per quella voce lì ed è l'unica voce per la quale è intercorso poi quell'aggiustamento al quale il consigliere ha fatto riferimento.

Quindi 6 miliardi non si riferiscono alla finanziaria 1995, ma sono dovuti a questo aggiustamento necessario per la comunicazione che è avvenuta in data 20 giugno 1994. Primo problema.

Secondo problema. Abbiamo appena approvato un disegno di legge e qualcuno sostiene che non esisterebbero le condizioni giuridiche, perché nella variazione di bilancio si prevede la copertura finanziaria a questo provvedimento, che non è ancora legge. Allora questa era questione che avevamo già verificato, perché io stesso l'avevo posta e posso rispondere che esistono tutta una serie di precedenti, che si sono verificati negli anni passati, che sono della medesima fattispecie, a parte che poi mi dicono che anche le due province agiscono in questo modo e a riprova di quello che dico cito la legge regionale 28 novembre 1993, n. 20, la legge regionale 6 dicembre 1993, n. 22, la legge regionale del 28 novembre 1993, n. 21, la legge regionale 27 novembre 1993 n. 19, leggi che sono state approvate a fine anno dal Consiglio regionale, per le quali la copertura finanziaria è stata trovata nelle variazioni di bilancio che dovevano essere adottate prima della fine del medesimo anno solare.

Tutti questi provvedimenti sono poi stati regolarmente approvati da parte del Governo. Quindi da questo punto di vista esiste una prassi, esiste un'intesa, esiste una verifica che ho voluto fosse fatta, specifica su questa legge.

Dopo di che un'altra questione che è stata sottoposta a noi riguarda gli statuti. Dopo averla verificata con l'assessore competente posso confermare che la legge degli statuti è stata emanata il 19.08.1994, quindi successivamente alla data di approvazione della legge di bilancio per il 1994, quindi era una spesa che noi non potevamo conoscere, l'abbiamo inserita nella variazione di bilancio, c'è un obbligo che ci proviene dalla legge, dopo che la legge è stata approvata e c'è l'obbligo soprattutto alla pubblicazione sul bollettino ufficiale, che deve essere fatta altrimenti gli statuti non diventano operativi, perché è un anello di un iter che rappresenta un elemento di sostanza, quindi di volta in volta aggiungiamo politicamente purtroppo per i costi, per cui bisogna fare in modo che queste variazioni se ne facciano poche, di volta in volta le

variazioni allo statuto debbono essere pubblicate, altrimenti non diventano efficaci e di volta in volta ci sarà l'onere per la pubblicazione a carico della regione.

Quindi purtroppo dobbiamo accollarci quest'onere per il 1994 e di sicuro, nel momento in cui ci saranno le altre modifiche, dovremo accollarci l'onere anche per allora.

Mi pare che questi erano i tre elementi sui quali ci è stato chiesto di portare qui delle argomentazioni in risposta, dopo di che mi rendo conto che un disegno di legge è sempre un atto politico e volevo dire per non politico un atto di necessità, null'altro.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)
(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Wir sind in der Generaldebatte zum Haushaltsänderungsgesetz und eigentlich war das fast schon eine Replik, aber nachdem es nicht formal abgeschlossen war, lassen wir die Diskussion noch zu.

Abg. Boldrini, bitte.

PRESIDENTE: Siamo in discussione generale della legge di variazione di bilancio. Questo intervento era già quasi una replica, ma poiché la discussione formalmente non è stata ancora conclusa, ammetto ancora l'intervento del cons. Boldrini.

Cons. Boldrini, prego.

BOLDRINI: Signor Presidente, signori colleghi, devo rispondere al Presidente Grandi quando dice che questo disegno di legge non ha valenza politica, chiarendo che ogni disegno di legge o variazione ad un bilancio, quando non è obbligatorio, e qui ci sono alcune voci obbligatorie, le altre sono facoltative, non può non avere valenza politica. Mi soffermo soprattutto sulla variazione già prevista, prima ancora che fosse discussa in aula la proposta dell'assessore Casagrande di devolvere 4 miliardi e mezzo, che non sono poca cosa, alle camere di commercio. Mi domando se questa proposta che ha fatto Casagrande non fosse passata, cosa oggi si approvava di questa variazione al bilancio, già fatta, già consegnata, già prevista che sarebbe passata, avrebbe dovuto fare un emendamento, il che vuol dire che non era una proposta proponibile, perchè noi siamo d'accordo che l'assessore Casagrande per farlo contento il suo partito gli ha dato un assessorato che non è una poltrona, ma uno sgabello e siamo d'accordo che non comanda niente e siamo d'accordo che per far vedere che fa piacere a qualcuno dà 4 miliardi e mezzo della regione alla provincia, per far vedere e capire all'opinione pubblica che fa qualcosa!

Ma se qualcuno avesse avuto una visione un po' più lunga del suo naso, di quelle che sono le vere intenzioni del signor Casagrande, avrebbe capito che questi 4 miliardi e mezzo la regione non li doveva dare, perchè non li poteva dare e allora si è fatto bello l'assessore Casagrande, che con il suo sgabellino ha dimostrato all'opinione

pubblica trentina e altoatesina che conta e comanda qualcosa, che dà 4 miliardi e mezzo che non poteva dare.

Allora voi che sapevate tutto questo, che i 4 miliardi e mezzo non li poteva dare, ma come si fa a presentare un disegno di legge nel quale probabilmente, se fossimo stati tutti più intelligenti, questi 4 miliardi e mezzo non si sarebbero dati, si faceva subito un emendamento. Questo discorso vale per questo, come vale per altre poste che si trovano in questa variazione, le quali sarebbero da discutere, che hanno una valenza che si vedrà nel 1995, che se ne parlerà nel bilancio del 1995, che vedremo insieme, se sono o non sono valide, pertanto queste variazioni per me sono tutte da bocciare. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter.

Abg. Gasperotti und dann Abg. Benedetti.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere.

Il cons. Gasperotti e poi il cons. Benedetti.

GASPEROTTI: Grazie signor Presidente. Solo un piccolo appunto ai colleghi della Lega, per partire dall'ultimo intervento, non per scelta. Non ho capito bene, questa mattina ho votato contro questa legge, ma mi sembrava che la Lega avesse votato a favore, adesso non so, qualcosa non è compreso bene da me, da altri forse sì o forse è una posizione individuale del collega Boldrini.

Condivido le osservazioni fatte dal collega Benedetti e anche delle opportunità descritte dagli altri consiglieri, in quanto questo disegno di legge che non era ancora legge e che non è ancora tale, in politica si può far vedere che il bianco è arancio, ma è difficile far vedere se una cosa è se non è, perchè dal punto di vista legislativo non c'è questa legge che abbiamo votato questa mattina e non c'è spesa se non c'è legge, allora qui si prende in giro l'assemblea e se decidete in camera caritatis su un qualche luogo che non è questo e fate in modo di prenderci in giro prima delle decisioni, fate pure, come dicevo stamattina quel famoso buco nero un giorno o l'altro farà un'implosione che distruggerà voi stessi prima di tutto.

Votare a favore di un assestamento di bilancio, non conoscendo neanche dal punto di vista delle schede l'operato, l'intenzione di queste variazioni non diventa solo difficile, diventa anche una delega che a questa Giunta non darò nè oggi, nè domani e quello che mi ha fatto decidere molto di più di quanto ero deciso prima, è proprio il comportamento rispetto alla spesa della legge sulle camere di commercio.

Signor Presidente, non ci prenda in giro fino a questo livello, faccia in modo di essere più corretto nei nostri confronti e ritenga che le decisioni assunte la mattina possono essere inserite nelle variazioni di bilancio nel pomeriggio con degli emendamenti, e non tanto prenderci in giro inserendole ancora in fase di commissione, tanto meglio in fase di aula. Grazie.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti per la seconda volta.

BENEDETTI: Grazie Presidente, ma sono sempre breve e quindi posso concedermi anche due interventi.

Il Presidente nella risposta alla mia richiesta di informazioni, mi comunicava che, per quanto riguarda il taglio in materia di catasto la comunicazione è arrivata a giugno e quindi non era inevitabile nel bilancio di previsione. Forse mi sono espresso male Presidente, ma lei capisce che non era questo che volevo sapere, non tanto mi interessa l'ordinamento giurisdizionale, che lascio al collega Benedikter, non perchè sia importante, ma perchè è una mente storica e su questo riesce a contrastarla efficacemente. Mi premeva di capire come mai ci hanno tagliato questi 6 miliardi, quale giustificazione ha dato allo Stato, visto che non era inserita nella manovra 1994, per tagliarci 6 miliardi in materia di catasto, capire se è stata una negligenza nostra nel non presentare sufficientemente dati o progetti o se è nata da un'idea del nuovo governo dalla mattina alla sera, cioè se ci sono dei dati oggettivi per i quali ci hanno tagliato questi 6 miliardi a giugno del 1994, non tocco il 1995 che lo vedremo domani.

Mi fa specie poi che si dica che abbiamo inserito a variazione di spesa il sovvenzionamento delle camere di commercio votati questa mattina, perchè ci sono dei precedenti e perchè la prassi è così. In verità leggo in questa variazione di bilancio gli sprechi ed il fatto che in regione non si sappia come spendere i soldi. In effetti mi è facile prevedere che, se abbiamo votato una legge stamattina, che ritorni vistata dallo Stato a fine anno, che entro 60 giorni i proponenti debbano presentare un loro progetto e che si arrivi al finanziamento con l'esame sicuramente andremo a marzo, quindi sicuramente avrebbe trovato spazio nel 1995 questa legge, non nel 1994, perchè è inattuabile. Allora questo fa sì che possiamo impegnare dei soldi e che domani nel progetto che ci presenterà di previsione il Presidente l'avanzo di esercizio sia di 63 miliardi anzichè di 67, cioè dobbiamo giustificare questo avanzo di esercizio, dobbiamo spingere dentro l'esercizio 1994 tutto quello che riusciamo a spingere per non far sì che questo avanzo diventi realmente una cosa per la quale rischiamo il deprezzamento in tutta Italia.

Allora è l'effetto contrario, assistiamo alla provincia che sposta sul '95 spese che non riesce a fare nel 1994, perchè oggettivamente ci sono stati i tagli e la regione che ha il problema contrario, di riuscire ad assumere spese per l'anno corrente per non far sì che l'avanzo sia rilevante e quindi criticabile. Così leggo questa variazione di bilancio.

Per quanto riguarda gli statuti Presidente, non penso che la pubblicazione che noi dobbiamo fare sia quella della Gazzetta Ufficiale, se non vado errato questi soldi sono spesi per pubblicare gli statuti da dare in mano ai singoli cittadini, no? E' solo la pubblicazione per la Gazzetta Ufficiale? Bene, se questo è un obbligo mi auguro che la variazione non venga fatta in testo integrale, ma che venga stampata solo in variazione, per evitare un tantino di sprechi. La ringrazio.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Ich muß sagen, ich komme mit der rechtlichen Beweisführung... ragionamento giuridico des Präsidenten Grandi nicht mehr mit. Es mag stimmen, der Zhirinovskiy hat in einer Rede am 7. März 1993 gesagt: Wir sind kein westliches Land, Westeuropa ist aufgewachsen auf den römischen Recht und Rußland hat dieses Recht nicht gekannt. In Italien - ich habe in Neapel von 1936 bis 1940 Jus studiert -, aber auch in Deutschland sind die rechtlichen Grundbegriffe und die rechtliche Beweisführung auf dem römischen Recht aufgebaut. Und hier komme ich nicht mehr mit einer gewissen Beweisführung mit. Ich weiß nicht, vielleicht ist die Trientner Mentalität eine, die ganz woanders herkommt, vielleicht aus Mittelasien - ich weiß nicht, aber ich möchte nur sagen, daß was der Präsident Grandi vorhin gesagt hat, genau dem widerspricht, was der Rechnungshof und zwar die Vereinigten Sektionen in Rom im Rechenschaftsbericht über den Haushalt 1992 bemerkt und soviel muß ich den Römern zugeben, daß sie wenigstens, was die rechtliche Beweisführung betrifft, meiner Ansicht schon imstande sind logisch eine ordentliche Logik aufzuweisen, die auch auf das römischen Recht aufbauen dürfte. Und hier steht, ich habe den italienischen Text: La sezione ha affermato: Anche per l'ordinamento contabile della Regione vale il principio affermato per lo Stato dalle diverse pronuncie della Corte, secondo cui per l'erogazione di qualsiasi spesa occorre una legge sostanziale che si ponga come fonte giuridica ed un apposito stanziamento di bilancio come strumento necessario per la materiale esecuzione della legge, da cui ne discende l'obbligo o la facoltà di effettuare la spesa stessa. Diese "legge sostanziale" wäre das Handelskammergesetz, das wir vorhin genehmigt haben, aber das noch nicht in Kraft ist und der Rechnungshof sagt dann dazu: La sezione ha quindi affermato che alla mancanza della norma sostanziale, die noch nicht hier ist, non può sopperire la legge di bilancio, atteso il suo carattere di legge formale, né alcuna efficacia sanante può ricondursi al visto ad essa apposto dal Commissario del Governo. Also die Präzedenzfälle, die der Präsident Grandi zitiert hat, daß eben in Haushaltsgesetzen Posten, zwecks Durchführung von Gesetzen, vorgesehen waren, die noch nicht in Kraft getreten sind, die erst den Sichtvermerk erhalten mußten oder auch nicht erhalten konnten, ist keine Beweisführung, Herr Präsident. Das ist wirklich keine Beweisführung, wo das Gesetz noch nicht als legge sostanziale in Kraft ist. Daß das trotzdem gilt, denn wenn es im Haushalt der Posten hineinkommt, und wenn dieser Haushaltsvoranschlag oder diese Änderung den Sichtvermerk erhält, dann ist auch das eigentliche Gesetz, das einschlägige Gesetz damit auch vorweggenommen, das stimmt nicht und entspricht auch nicht wie gesagt der jetzigen italienischen Rechtsordnung, wie sie mir auch logisch und richtig vorkommt.

(Devo dire che non riesco a comprendere il ragionamento giuridico del Presidente Grandi. Zhirinovskiy in un discorso tenuto il 7 marzo 1993 ha affermato: noi non siamo un paese occidentale, l'Europa occidentale si fonda sul diritto romano e la Russia non conosceva questo diritto. In Italia - ed io ho studiato diritto a Napoli dal

1936 al 1940 -, ma anche in Germania, i principi fondamentali del diritto ed il ragionamento giuridico si fondano sul diritto romano. Tuttavia ora non riesco più a seguire il ragionamento giuridico. Ma forse la mentalità trentina è diversa ed ha le sue radici in Asia centrale, non lo so; comunque le affermazioni di prima del Presidente Grandi contrastano in pieno con quanto affermato nella relazione al bilancio 1992 dalla Corte dei conti riunita in sezioni congiunte. E devo osservare che per quanto concerne il ragionamento giuridico, almeno a livello romano, si è stati in grado di seguire una certa logica basata sul diritto romano. Nel testo del Corte di conti c'è scritto: Anche per l'ordinamento contabile della Regione vale il principio affermato per lo Stato dalle diverse pronunce della Corte, secondo cui per l'erogazione di qualsiasi spesa occorre una legge sostanziale che si ponga come fonte giuridica ed un apposito stanziamento di bilancio come strumento necessario per la materiale esecuzione della legge, da cui discende l'obbligo o la facoltà di effettuare la spesa stessa.

Nel nostro caso questa "legge sostanziale" sarebbe appunto la legge sulle Camere di commercio, che abbiamo da poco approvato, ma che non è ancora entrata in vigore. E poi la Corte dei conti continua: La sezione ha quindi affermato che alla mancanza della norma sostanziale - che non c'è ancora - , non può sopperire la legge di bilancio, atteso il suo carattere di legge formale, né alcuna efficacia sanante può ricondursi al visto ad essa apposto dal Commissario del Governo. Quindi i precedenti che citava il Presidente Grandi, ovvero capitoli previsti per l'attuazione di disposizioni legislative non ancora entrate in vigore, e che non avevano ancora ottenuto il visto governativo e che potevano anche non ottenerlo, non rappresentano una prova, signor Presidente, in quanto la summenzionata legge non è ancora entrata in vigore come legge sostanziale. Ma non è vero che si possa derogare da questo principio se viene vistata una legge o una variazione di bilancio che contiene l'espressa menzione della legge sostanziale, che verrebbe in questo modo implicitamente approvata, e non neppure corrisponde a quanto prevede l'attuale ordinamento giuridico italiano, che mi sembra più logico.)

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta regionale.

GRANDI: Intervengo per dire che la differenza tra il costo corrisposto dallo Stato relativo al catasto ed il costo reale sostenuto dalla regione è dovuta principalmente ad una ragione di qualità, nel senso che per costo unitario, valutando tutte le spese necessarie per arrivare ad esso, per lo Stato si arriva ad una certa somma, se noi invece valutiamo tutti gli oneri per arrivare al costo unitario sostenuti dalla regione, arriviamo a tutt'altra spesa.

A che cosa è dovuto questo? E' dovuto ad un servizio, mi permetto di dire neanche paragonabile, dal punto di vista della qualità. Cito i costi per esempio di informatizzazione, noi siamo a livelli di informatizzazione elevatissima, che consentono quasi in tempo reale di rispondere alla domanda del cittadino e siamo solo per quanto riguarda questo discorso lontanissimi rispetto ai tempi ed alla qualità dei servizi resi dallo Stato, che però non mi porta a fare valutazioni di altro genere, me ne guardo bene.

Allora lo Stato parametrizza il proprio finanziamento non ai costi che la regione sostiene, ma al costo che mediamente viene sostenuto su tutto il resto del territorio del nostro paese.

Per quanto riguarda invece l'altra obiezione che è venuta mi suggeriscono i nostri tecnici che importante è che sia salvaguardata la consequenzialità temporale dei provvedimenti, nel senso che nel momento in cui la regione prima e lo Stato dopo esamina i disegni di legge, occorre che vi sia una consequenzialità, per cui nel caso nostro prima abbiamo approvato il disegno di legge sulle camere di commercio e dopo il disegno di legge, così pure lo Stato, prima dovrà dare il visto governativo alla legge sulle camere di commercio e dopo dovrà dare il visto governativo alla variazione di bilancio, se fosse viceversa è evidente che a quel punto crolla tutta la impalcatura.

Nel frattempo ho raccolto casi analoghi anche delle province e posso confermare che effettivamente si è sempre proceduto in questo modo.

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Damit kommen wir zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer mit dem Übergang zur Sachdebatte einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben? Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 13 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

5 Enthaltungen und 13 Gegenstimmen, der Rest Ja-Stimmen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

PRESIDENTE: E con questo passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole al passaggio alla discussione articolata è pregato di alzare la mano. La maggioranza. Contrari? 13 voti contrari. Astenuti?

Con 5 astensioni, 13 voti contrari ed il resto di voti favorevoli il passaggio alla discussione articolata è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

Art. 1
(Variazione nell'entrata)

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1994 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 1

DENICOLO':

Art. 1
(Änderungen bei den Einnahmen)

1. Im Voranschlag der Einnahmen für die Finanzgebarung 1994 werden die Änderungen nach beiliegenden Tabelle A eingeführt.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir ab über den Artikel 1. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben? Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 15 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 15 Gegenstimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Artikel 1 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. La maggioranza. Contrari? 15 voti contrari. Astenuti?

Con 15 voti contrari, 2 astensioni ed il resto di voti favorevoli l'art. 1 è approvato.

PRÄSIDENT: Der Artikel 2... Aber horcht's bitte - jetzt bleibt ihr einen Moment da, weil wir stimmen über die Artikel ab, sonst kann ich ununterbrochen läuten. Das tut den Ohren weh. Mir auch.

Die Glocke? Der entsprechende Antrag der Freiheitlichen ist nicht genehmigt worden in Südtirol.

Art. 2

(Variazione nella spesa)

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1994 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

PRESIDENTE: Art. 2...Ascoltate, fermatevi un attimo in aula, altrimenti devo continuare a suonare il campanello, il che fa male alle orecchie.

Il campanello? La relativa richiesta dei Freiheitlichen è stata respinta in Alto Adige.

DENICOLO':

Art. 2

(Änderungen bei den Ausgaben)

1. Im Voranschlag der Ausgaben für die Finanzgebarung 1994 werden die Änderungen nach beiliegenden Tabelle B eingeführt.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben? Danke. Wer stimmt dagegen? 18 Gegenstimmen. Enthaltungen? 18 Gegenstimmen, 3 Enthaltungen.

Damit ist der Artikel 2 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? 18 voti contrari. Astenuti? Con 18 voti contrari e 3 astensioni l'art. 2 è approvato.

PRÄSIDENT:

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE: Art. 3

DENICOLO':

Art. 3
(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRÄSIDENT: Wortmeldungen? Keine. Wer stimmt dafür? Wer stimmt dagegen? 16 Gegenstimmen. Enthaltungen? 2.

Bei 16 Gegenstimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen der Artikel 3 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? 16 voti contrari. Astenuti? 2.

Con 16 voti contrari, 2 astensioni ed il resto di voti favorevoli l'art. 3 è approvato.

PRÄSIDENT: Erklärung zur Stimmabgabe? Keine.

Dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen nach Provinzen ab und beginnen mit der Provinz Bozen.

Bitte um Verteilung der Stimmzettel an die Abgeordneten der Provinz Bozen.

...Jetzt hat jemand die Glocke kaputtgemacht.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prego di distribuire le schede. La votazione si effettua separatamente per Province. Inizieremo con la Provincia di Bolzano.

Prego di distribuire le schede ai consiglieri della Provincia di Bolzano.

...Adesso qualcuno ha rotto il campanello.

PRÄSIDENT: Ist der Abg. Divina im Hause? Abg. Divina oder Abg. Willeit? Nein, dann bitte ich, daß jemand die Aufgabe des Questors übernimmt. Der Abg. Munter wird zum zeitweiligen Quästor ernannt.

...Nein es ist kein Problem der SVP. Er war der nächste war an der Urne.

Ich bitte um den Namensaufruf.

Die Provinz Bozen. La provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: Il cons. Divina si trova nei pressi dell'aula? Il cons. Divina o forse il cons. Willeit. Invito qualcuno a voler assumere le mansioni di segretario questore. Il cons. Munter viene nominato segretario questore temporaneo.

...Non è un problema della SVP. Era quello più vicino all'urna.

Prego di effettuare l'appello nominale.

Dapprima voterà la Provincia di Bolzano.

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)

(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione finale del disegno di legge n. 22:

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	29
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	17
schede contrarie	7
schede bianche	5

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	27
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	17
schede contrarie	10
schede bianche	0

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta fra i consiglieri di entrambi le province, la variazione al bilancio verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 84 dello statuto di autonomia, all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Passiamo al punto 4) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 9: Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1992 (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione.

Mi è stato chiesto da alcuni consiglieri di dare per letta la relazione, se nessuno si oppone. La parola alla cons. Kury.

KURY: Chiederei che venga letta l'intera relazione, anche perché i colleghi che in questo momento sono occupati me l'avevano chiesto, volendo intervenire successivamente in merito. Grazie.

PRESIDENTE: Non posso oppormi di fronte a questa richiesta, che penso sia stata sicuramente ragionata.

Faccio presente all'aula, io rispetterò tutti i tempi previsto dal regolamento, però non si può chiedere al Presidente di evitare sedute notturne se poi non c'è la sensibilità e la disponibilità anche da parte dei singoli consiglieri. Se non esauriamo quei punti all'ordine del giorno che avevamo concordato ieri mattina nella conferenza dei capigruppo, è molto probabile che domani sera si faccia seduta notturna.

La parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione.

GRANDI:

R e l a z i o n e

A termini dell'art. 61 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1992 parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 16 luglio 1993.

I risultati della gestione 1992 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1992, approvato con legge regionale 30 gennaio 1992, recava entrate per lire 274.462 milioni e spese per lire 364.462 milioni in conto competenza, nonché per lire 637.300 milioni e rispettivamente per lire 649.300 milioni in conto cassa.

Al divario di lire 90.000 milioni derivanti dalla competenza si provvedeva attraverso l'utilizzo di pari ammontare dell'avanzo appurato nel precedente esercizio, mentre al maggior onere di lire 12.000 milioni, previsto nel conto cassa, veniva fatto fronte, invece, con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 1991, quantificato appunto in tale importo.

Con l'assestamento del bilancio, unica variazione afferente l'esercizio, approvato con legge regionale 24 luglio 1992, n. 6, si prevedeva l'utilizzo di una quota dell'avanzo dell'esercizio precedente, pari a lire 18.000 milioni, e si portavano le previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente, a lire 280.186,6 milioni ed a lire 388.186,6 milioni per la competenza, nonchè a lire 712.625,3 milioni ed a lire 723.385,5 milioni per la cassa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1992 assommano a 280.396,3 milioni, con una maggiore entrata di 209,7 milioni rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a 256.840,1 milioni con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di 131.346,5 milioni.

Un sostanziale corrispondenza si è verificata, per quanto concerne la maggior parte dei capitoli di entrata, tra le previsioni definitive e gli accertamenti finali.

Un certo scostamento si è avuto nei proventi dei servizi pubblici minori, con un maggiore accertamento di entrata pari a 832,5 milioni, dovuti, questi ultimi, in massima parte al rimborso degli oneri per il personale regionale comandato presso altri Enti.

Maggiori entrate anche nella categoria dei recuperi, rimborsi e contributi (146,6 milioni), aumento da attribuire quasi esclusivamente al capitolo 615, relativo ai contributi che le compagnie di assicurazione operanti nel territorio regionale sono tenute a versare in misura percentuale dei premi riscossi per l'assicurazione contro gli incendi.

Nella categoria del rimborso di anticipazioni e crediti vari, infine, è stato introitato l'importo di lire 3.000 milioni, non presente nelle previsioni iniziali, in conseguenza della restituzione, da parte del Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., dell'apertura di credito decennale di cui alla legge regionale 25 agosto 1982, n. 8, non rinnovata.

Per quanto riguarda le diminuzioni vi è da notare uno scostamento notevole verificatosi nelle assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate (lire 3.855 milioni), dovuta al minor importo concesso dallo Stato per la delega in materia di catasto.

Una diminuzione considerevole si registra anche nella categoria delle partite che si compensano nella spesa (lire 6.878,8 milioni contro i 7.184,6 milioni previsti). In questa voce la differenza peggiorativa riguarda le somme relative ai rimborsi da parte della CPDEL di somme anticipate dalla Regione per trattamento di quiescenza, somme che, come già altre volte precisato, sono di difficile previsione non seguendo tali rimborsi un andamento regolare (previsioni definitive lire 500 milioni, accertamenti lire 59,4 milioni).

I minori impegno di 131.346,5 milioni, rispetto alle previsioni, attengono per lire 26.089 milioni alle spese di investimento e per lire 105.257,5 milioni alle spese correnti. In entrambi i comparti, le economie sono da riferirsi prevalentemente agli stanziamenti previsti sui capitoli dei fondi globali (670 e 2300), non essendo stati utilizzati entro la chiusura dell'esercizio per la copertura di provvedimenti legislativi.

Nelle spese di investimento merita di essere segnalata l'economia di 1.803,8 milioni registrata sul capitolo relativo all'acquisto e costruzione di immobili,

dovuta al mancato completamento del programma predisposto dalla Giunta per l'anno 1992 al fine di dotare gli uffici periferici della Regione di sedi proprie, e ciò in conseguenza della difficoltà di reperire immobili dotati delle caratteristiche richieste dal progetto stesso.

Per quanto riguarda le spese correnti sono degne di menzione le economie realizzate sugli stanziamenti concernenti le spese per corsi di formazione e perfezionamento (142,1 milioni), quelle sui capitoli relativi al funzionamento degli uffici e manutenzione delle attrezzature (1.028,3 milioni), nel settore della previdenza e assicurazioni sociali (1.151,2 milioni), nonché quelle sui fondi per spese impreviste ed obbligatorie (1.409,5 milioni). Le rimanenti sono costituite da una sommatoria di piccole economie abbraccianti vari capitoli e connesse con l'andamento della gestione.

In complesso, la gestione di competenza registra un avanzo di 23.556,2 milioni e tenuto conto dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1991, accertato in 200.547,4 milioni, e del miglioramento nella gestione dei residui, pari a 2.958,1 milioni, il conto delle attività e passività finanziarie presenta al 31 dicembre 1992 una eccedenza attiva di 227.061,7 milioni.

Di detto importo lire 39.115 milioni sono stati accantonati a sensi dell'art. 20 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 per la copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi presentati al Consiglio regionale nel 1992 e non perfezionati in legge alla chiusura dell'esercizio medesimo; 89.037 milioni sono stati utilizzati a pareggio del bilancio 1993 e 4.154 milioni a copertura degli oneri iscritti nell'assestamento del medesimo; la restante disponibilità di 94.655,7 milioni potrà essere utilizzata a copertura di spese, di equivalente importo, secondo i programmi che verranno formulati dalla Giunta regionale.

LA GESTIONE DI CASSA

Nel corso dell'esercizio 1992 sono state effettuate riscossioni per complessivi 268.862,4 milioni di cui 32.538,4 milioni in conto competenza e 236.324 milioni in conto residui.

I pagamenti dell'esercizio stesso ammontano a 267.478,9 milioni di cui 153.090,1 milioni in conto competenza e 114.388,8 milioni in conto residui. Di conseguenza la gestione di cassa dell'esercizio di che trattasi presenta una differenza attiva di 1.383,5 milioni, ed il fondo cassa, che all'inizio dell'esercizio ascendeva a 10.760,2 milioni, alla chiusura del medesimo espone una giacenza di 12.143,7 milioni.

LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

I residui attivi al 1° gennaio 1992 ammontavano a 525.234,4 milioni ed al 31 dicembre risultano pari a 536.740,4 milioni, con un incremento di 11.506 milioni. La parte più consistente di tali residui fa capo alle entrate tributarie, con un importo di 535.234,4 milioni; seguono le entrate extratributarie, (1.497,1 milioni) e quelle per alienazione di beni patrimoniali e per rimborso di crediti con 8,9 milioni.

Nel titolo primo il credito che la Regione vanta nei confronti dello Stato per la compartecipazione ai tributi erariali ammonta a lire 532.743,7 milioni (pari al 99,25 per cento dei residui attivi) e risulta così suddivisa: lire 45.500 milioni di imposta ipotecaria, lire 41.670 milioni per le imposte sulle successioni, donazioni e valore netto globale delle successioni, lire 26.864 milioni relativi ai proventi del lotto, mentre il rimanente riguarda la compartecipazione al gettito dell'IVA e più precisamente lire 204.300 milioni per l'esercizio 1992, lire 103.000 milioni per l'esercizio 1991, lire 38.230 milioni per ciò che riguarda l'esercizio 1990, cui vanno aggiunti lire 5.611 milioni per il 1988 e lire 67.568 milioni per il 1989.

Giova peraltro far rilevare che la maggior parte delle somme sopraindicate sono state già liquidate dallo Stato ed accreditate sul conto corrente 22722 acceso presso la Direzione generale del Tesoro ed intestato a questa Amministrazione, ma non hanno potuto essere introitate in bilancio a causa dei provvedimenti di limitazione della liquidità detenibile presso il Tesoriere regionale.

I residui risultanti dal titolo secondo - entrate extratributarie -, pari a 1.497,1 milioni, trovano la loro fonte principale nelle entrate eventuali e diverse per quanto attiene al rimborso degli oneri per il personale regionale comandato presso altri enti (circa 909 milioni), nonché nella categoria delle partite che si compensano nella spesa (circa 366 milioni).

I residui passivi, per lo stesso esercizio, presentano in chiusura la somma complessiva di 321.822,4 milioni, con una diminuzione di lire 13.625 milioni rispetto a quelli provenienti dagli esercizi precedenti. Essi attengono per lire 240.373,4 milioni alle spese in conto capitale, nel cui comparto il peso più rilevante (lire 157.441 milioni) è da attribuire alla somma destinata alla costituzione del fondo per la erogazione di mutui agli enti locali per la realizzazione di opere di pubblica utilità, in considerazione dei laboriosi adempimenti necessari alla somministrazione di tali fondi. Le spese per acquisto e costruzione di immobili, nonché l'onere per la formazione del nuovo catasto numerico incidono, rispettivamente, per lire 38.196 milioni e per lire 33.635 milioni.

Della massa passiva, accertata, come detto, in 321.822,4 milioni alla chiusura dell'esercizio, 218.072,4 milioni attengono ai residui provenienti da precedenti gestioni, cui vanno aggiunti 103.750 milioni di nuova formazione.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1992, una eccedenza attiva di 348.461 milioni con un aumento di 36.634 milioni rispetto a quella accertata all'inizio dell'esercizio finanziario. Tale incremento rappresenta la risultante di vari fattori, e si compendia, in particolare, nel miglioramento delle attività e passività finanziarie (26.514,3 milioni), delle attività non disponibili (12.195,4 milioni), nonché delle passività diverse (2,3 milioni) e nella contemporanea diminuzione delle attività disponibili (2.078 milioni).

Avuto riguardo al primo degli aggregati di cui sopra, va precisato che l'indicato incremento è determinato dalla somma dell'avanzo di competenza della

gestione del bilancio (lire 23.556 milioni) e dalle variazioni migliorative verificatesi nel conto dei residui (lire 2.958 milioni).

Per quanto attiene alle attività non disponibili, che, come è noto, raggruppano il complesso dei beni immobili e mobili che la Regione utilizza per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la variazione accertata si riferisce per 9.313 milioni al patrimonio immobiliare e per 2.882,4 milioni a quello mobiliare.

L'aumento nella consistenza degli immobili si concreta, in misura prevalente, nella parte gravante sull'esercizio 1992 delle spese per l'acquisto dei locali destinati a nuova sede degli uffici Tavolara e del catasto di Vipiteno (570 milioni), di Fiera di Primiero (2.400 milioni) e di Merano (5.831 milioni), nonché nelle spese per lavori di manutenzione straordinaria degli edifici sedi di Uffici regionali (511 milioni). L'incremento di lire 2.882,4 milioni nel comparto dei beni mobili corrisponde, invece, all'acquisto di mobili, di apparecchiature elettroniche per il centro elaborazione dati della Regione di macchine, di strumenti e di attrezzature varie.

Il conto delle attività disponibili, che si compendia in beni immobili e mobili, in crediti e titoli di credito, denuncia una diminuzione di 2.078 milioni, passando dai 51.057 milioni del 1. gennaio 1992 ai 48.979 milioni accertati in chiusura.

Il peggioramento sopra richiamato è da attribuire alla diminuzione subita dai beni immobili (13 milioni) e dai crediti (2.065 milioni), mentre nessuna variazione ha interessato i titoli di credito.

Per quanto attiene ai beni immobili, la diminuzione appurata va connessa con la riduzione delle quote di rimborso pro 1992 degli appartenenti di proprietà della Regione ceduti a riscatto a propri dipendenti.

Nei crediti, la diminuzione di 2.065 milioni è la risultante di operazioni di segno opposto che hanno interessato, prevalentemente, il fondo di riserva speciale costituito presso l'Istituto Mediocredito Trentino Alto Adige, incrementato con i dividendi 1992 spettanti alla Regione (951,5 milioni), e l'apertura di credito decennale disposta con legge regionale 25 agosto 1982, n. 8, a favore dello stesso Istituto, rimborsata per mancato rinnovo alla scadenza (3.000 milioni). Riduzione di crediti anche nei confronti di dipendenti regionali, assegnatari "a riscatto" degli alloggi siti a Trento in via Matteotti ed a Bolzano in via Visitazione (18 milioni).

Dopo l'esposizione delle presenti note, che evidenziano in breve sintesi i fatti che maggiormente hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1992 e tenuto conto della dichiarazione di regolarità espressa dalla Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto 1992, la Giunta sottopone all'attenzione del Consiglio il presente disegno di legge, confidando che lo stesso possa riscuotere l'approvazione dei signori Consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della II^a Commissione legislativa per la lettura della relazione.

GIORDANI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1992 nella seduta del 21 ottobre 1994.

Udita la relazione del Presidente della Giunta regionale, non si è sviluppato alcun dibattito in seno alla Commissione, in quanto i commissari presenti hanno ritenuto esaustiva l'illustrazione fornita dal rappresentante della Giunta regionale.

Il cons. Benedikter ha soltanto fatto notare che la proporzionale etnica nell'ambito del personale dell'amministrazione regionale è scesa al 22% a sfavore del gruppo etnico tedesco. Avuta dal Presidente della Giunta massima assicurazione che gli sarà fornita ampia documentazione a dimostrazione che l'Amministrazione regionale si è sempre attivata per rispettare il principio della proporzionale etnica, la Commissione è passata all'esame dei vari articoli, approvando infine con 4 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astensioni il disegno di legge, che si rimette per l'ulteriore iter al Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire sul disegno di legge n. 9? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, ich werde ganz kurz sein. Es ist sicher eine Besonderheit und eine Anomalität, daß wir hier erst jetzt diese Rechnungslegung für 1992 behandeln, was natürlich mit sich bringt, daß man auch nicht einmal mehr ganz genau weiß, welche Maßnahmen in jenem fernen Jahr von der Regierung durchgeführt worden sind und welche nicht. Aber Aufschluß über diese Maßnahme gibt uns doch dieser Begleitbericht, in welchem beispielsweise bei den Einnahmerückständen eine Summe von 536 Milliarden 740,4 Millionen aufscheint und diese Summe erscheint mir eigentlich ungeheuerlich. Es gibt dazu zu sagen, daß ich natürlich - ich denke mein Fraktionssprecher wird auch noch etwas dazu sagen - diese Maßnahme in keiner Weise mittragen kann. Wir haben vor allen Dingen in den letzten Jahren der vergangenen Legislatur sehr viele Maßnahmen nicht mittragen können, weil man eben in eine Richtung gegangen ist, die uns politisch bereits damals sehr gefährlich erschien, beispielsweise was die Sozialvorsorge anbelangt. Die ersten Schritte wurden bereits damals mit Maßnahmen wie der Hausfrauenrente gesetzt, die sich dann in der Tat als ineffizient erwiesen hat. Außerdem müssen wir feststellen, daß auch in der Verwaltung sehr vieles nicht funktioniert und daß es hier ganz offensichtlich Aufträge an "FreundeInnen" gegeben hat.

Es tut mir leid, daß meine Anfrage Nr. 16 in diesem Zusammenhang bis heute nicht beantwortet ist. Sie geht auf den 26. April 1994 zurück. Darin wird beispielsweise gefragt, ob es stimmt, daß eine Angestellte deutscher Muttersprache, welche ein Jahr lang im Übersetzungsamt der Regionalregierung tätig war, in den Landesdienst übergewechselt ist, weil sie zu wenig Arbeit bekam und sie sich unterbeschäftigt fühlte, was natürlich voraussetzt, daß diese Regionalregierung sehr viele Übersetzungsarbeiten privaten Übersetzungsbüros anvertraut hat und dafür

natürlich wahrscheinlich hohe Geldsummen bezahlt hat, währenddem die eigenen Angestellten in den Landesdienst überwechseln, weil sie hier unterbeschäftigt sind.

Also die Frage betrifft auch die vorhergehenden Jahre, die Aktivitäten der vorhergehenden Jahre, insofern auch das Jahr dieser Rechnungslegung, und ich hoffe, daß man doch irgendwann zur Beantwortung dieser Anfrage kommt. Denn wenn das hier stimmt, dann bedeutet das natürlich, daß auch die damalige Regionalregierung verantwortlich war, und die heutige übernimmt sehr viel von der alten Regierung und sie ist heute einmal die Nachfolgerin, die auch darauf zu antworten hat. Das sei nur ein kleines Detail, aber das ist auch symptomatisch.

Aus diesem Grunde kann zumindest ich für meine Person dieser Rechnungslegung nicht meine Zustimmung geben.

(Signor Presidente, sarò molto breve. E' sicuramente una rarità ed anomalia che nel novembre 1994 si esamini il rendiconto per l'esercizio finanziario 1992, poiché ritengo che ora non si ricordi più con molta esattezza quali misure in quel lontano anno sono state adottate dalla Giunta regionale. Ma la relazione accompagnatoria ci fornisce alcune delucidazioni, come ad esempio che i residui attivi ammontano a 536.740.400.000 lire e tale cifra mi pare spropositata. Va inoltre aggiunto che questo provvedimento in alcun caso potrà trovare la nostra approvazione, ed anche il mio capogruppo lo specificherà meglio. Negli ultimi anni della passata legislatura non abbiamo potuto sostenere molti provvedimenti, perché già allora ci si muoveva in una direzione che politicamente ci appariva molto pericolosa, ad es. per quanto concerne la previdenza sociale. I primi passi furono allora posti con la pensione alle casalinghe, che in effetti si è dimostrata una provvidenza alquanto inefficace. Inoltre abbiamo dovuto constatare che anche nell'amministrazione non tutto funziona e che a quanto pare vi sono stati incarichi affidati ad amici. Mi spiace che l'interrogazione n. 16 da me presentata in data 26 aprile 1994 non abbia ancora avuto risposta; in tale interrogazione chiedevo se corrisponde al vero che una dipendente di madrelingua tedesca in servizio per un anno presso l'Ufficio traduzioni della Giunta regionale sia passata alle dipendenze di un ufficio provinciale, perché riceveva troppo poco lavoro e perché non si sentiva sufficientemente impiegata in predetto ufficio, cosa che presuppone che l'Ufficio Traduzioni assegni gran parte del lavoro di traduzione ad uffici esterni, anche se i dipendenti dell'Ufficio traduzioni della Giunta non hanno sufficiente lavoro, quindi per affidare ad "amici" incarichi lucrativi e molto remunerativi. Per cui la domanda posta vale anche per gli anni passati, e fa riferimento alle attività degli anni precedenti, pertanto anche all'esercizio finanziario 1992, ed auspico che prima o poi mi venga data risposta. Se è vero quello che qui è scritto, allora significa che sia la vecchia Giunta regionale che la nuova sono corresponsabili, poiché la nuova Giunta regionale ha recepito molto di quanto adottato dal vecchio esecutivo ed è il successore naturale che ne deve rispondere. Questo era un piccolo dettaglio ma mi pare che sia sintomatico.

Per questo motivo, per quanto riguarda la mia persona, non posso dare il mio voto favorevole al presente provvedimento legislativo.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Im Bericht des Kommissionsvorsitzenden Giordani steht geschrieben: Abg. Benedikter wies lediglich darauf hin, daß der ethnische Proporz - aber der Präsident anscheinend...

(Nella relazione del presidente della Commissione Giordani si legge: il cons. Benedikter ha soltanto fatto notare che la proporzionale etnica - ma il Presidente a quanto pare...)

PRESIDENTE: Cosa c'è che non va cons. Benedikter?

BENEDIKTER: ...Abg. Benedikter wies darauf hin, daß der ethnische Proporz im Rahmen der Regionalverwaltung zum Nachteil der deutschen Sprachgruppe auf 22 Prozent gesunken ist. Statt 33 Prozent. Nachdem der Präsident des Regionalausschusses dem Abg. Benedikter nachdrücklich die Übermittlung der Unterlagen zugesichert hat, welche dokumentieren, daß sich die Regionalverwaltung stets für die Einhaltung des Propozes eingesetzt hat, wurden die Arbeiten mit der Beratung der einzelnen Artikel fortgesetzt.

Ich hätte mir erwartet, daß der Präsident im Regionalrat ausführt, was er darauf zu antworten hat, weil das schon eine Angelegenheit ist, die vielleicht für die Regionalassessoren deutscher Sprache wichtig ist, der Südtiroler Volkspartei ist das nicht so wichtig, denn man hat nie was gehört, daß sie sich dementsprechend eingesetzt hätte. Ich führe seit Jahren Klage, daß sich hier die Lage immer mehr verschlechtert statt verbessert hat und führe auch Klage, daß im Bericht des Rechnungshofes, der immer mitgegeben wird, nie angeführt wurde, daß er Einwände gemacht hätte, daß Ausschreibungen nicht gemäß Regionalgesetz und entsprechend dem Proporz erfolgten. Wenn sich zu wenig von der deutschen Sprachgruppe bewerben, dann können sie durch Angehörige der anderen Sprachgruppe ersetzt werden, aber die Stellen müssen so ausgeschrieben werden, daß der Proporz eingehalten wird bzw. wieder hergestellt wird, und es ist noch nie der Beweis erbracht worden, daß das tatsächlich erfolgte. Bitte, wenn sich dann zu wenig bewerben, dann muß anderweitig irgendwie nachgeholfen werden, und wir wissen, daß die Angehörigen der deutschen Sprachgruppe, wenn sie in Südtirol ansässig bleiben und nach Trient hin- und zurückfahren, eine Zulage in Höhe von ungefähr 600.000 Lire bekommen und auch noch die Zweisprachigkeitszulage.

Es hat dann in der Kommission geheißen: Da ist eine Erhöhung im Gange oder man wird noch eine Zulage dazu erfinden, um also den Anreiz, in Trient Dienst zu leisten, zu verstärken.

Der Präsident hat in der Kommission zugesichert, daß er, wie es hier heißt, entsprechende Unterlagen, entsprechende nähere Daten bringen wird, aber ich habe nichts gehört. Anscheinend ist das so unwichtig, denkbar unwichtig, und es legt

niemand Wert darauf, darüber überhaupt etwas zu sagen, etwa auf meine Kritik zu antworten.

Wie gesagt, der Proporz ist zurückgegangen auf 22 Prozent - ich führe diesbezüglich seit 5 Jahren Klage.

("...il cons. Benedikter ha soltanto fatto notare che la proporzionale etnica nell'ambito del personale dell'amministrazione regionale è scesa al 22% a sfavore del gruppo etnico tedesco. Avuta dal Presidente della Giunta massima assicurazione che gli sarà fornita ampia documentazione a dimostrazione che l'amministrazione regionale si è sempre attivata per rispettare il principio della proporzionale etnica, la commissione è passata all'esame dei vari articoli...". Questo è quanto scritto nella relazione accompagnatoria. A dire il vero mi attendevo che il Presidente della Giunta regionale esponesse dettagliatamente la situazione, poiché ritengo che sia una questione che potrebbe essere importante per gli assessori di lingua tedesca, mentre non pare esserlo per la Südtiroler Volkspartei, poiché non abbiamo mai sentito che si sia attivata conseguentemente. Da anni lamento il fatto che la situazione va peggiorando anziché migliorando e del fatto che nella relazione della Corte dei Conti non si menziona mai il fatto che la Corte abbia sollevato delle obiezioni alla irregolare messa a concorso di posti che non rispettino il principio della consistenza dei gruppi linguistici. Se vi sono troppo pochi candidati appartenenti al gruppo linguistico tedesco ad occupare dei posti, questi possono essere occupati dai candidati dell'altro gruppo linguistico; ma a mio avviso i posti debbono essere messi a concorso osservando e ripristinando la proporzionale, e non è ancora stato dimostrato che ciò sia effettivamente avvenuto. Se vi sono troppo pochi candidati allora si deve provvedere in altro modo, e vorrei ricordare che gli appartenenti al gruppo linguistico tedesco, se hanno la residenza in Alto Adige e si recano ogni giorno a Trento per lavoro, percepiscono una indennità di disagiata residenza di circa 600.000 lire oltre all'indennità di bilinguismo. In Commissione è stato detto che tale indennità verrà aumentata per potenziare l'interesse a prestare servizio a Trento. Ma, come detto, non si legge nulla di ciò nella... Il Presidente della Giunta ha assicurato in commissione che mi sarà fornita ampia documentazione a dimostrazione che l'amministrazione regionale si è sempre attivata per rispettare il principio della proporzionale etnica. Ma sino ad ora non ho visto nulla. A quanto pare è un aspetto così marginale, così poco importante, che a nessuno preme dire qualche cosa, o rispondere alle mie critiche.

Come detto, la proporzionale è scesa al 22 per cento, e da cinque anni lamento tale fatto.)

Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Benedikter.

Der nächste Redner ist Abg. Leitner. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Benedikter.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Leitner. Prego, ne ha facoltà.

LEITNER: Ganz kurz. Ich habe mich schon in der Kommission aus dem Grund der Stimme enthalten, weil ich gesagt habe, daß es eine Zumutung ist, die Rechnungslegung für das Finanzjahr 1992 in November 1994 vorzulegen, und im übrigen war unsere Fraktion 1992 nicht im Regionalrat vertreten, deshalb enthalten wir uns der Stimme.

(Sarò molto breve. Già in Commissione mi sono astenuto dal voto, poiché ero dell'avviso che fosse veramente eccessivo presentare nel novembre 1994 il rendiconto finanziario del 1992; tra l'altro nel 1992 il mio gruppo non era rappresentato in Consiglio regionale; per questo ci asterremo dal voto.)

PRÄSIDENT: Das war klar, kurz und bündig, Kollege Leitner.

Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand mehr.

Dann gebe ich dem Präsidenten Grandi das Wort zur Replik. Bitte schön, Herr Präsident.

PRESIDENTE: E' stato chiaro e breve, collega Leitner.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Allora concedo la parola per la replica al presidente Grandi. Prego, ne ha facoltà.

GRANDI: Debbo sostanzialmente rispondere alla domanda che è venuta sui residui, perchè effettivamente quell'ammontare di oltre 500 miliardi, definiti dalla cons. Klotz una somma pazzesca, effettivamente fanno pensare. Qui posso dire che il 90% di questa somma è rappresentata da crediti che vanta la regione per tributi statali, peraltro il nostro ragioniere capo mi fa presente che lo Stato versa con regolarità e che proprio questo versamento regolare consente anche una gestione di cassa che non crei problemi alla regione, peraltro facendo presente che noi possiamo prelevare, entro il famoso limite del 3% ogni mese delle entrate regionali.

Detto questo, è giusto il riferimento fatto a provvedimenti di legge, che poi non sono andati in porto o a leggi sulle quali poteva anche esserci dissenso, che comunque hanno solo in parte impegnato le somme finanziarie che erano state messe a disposizione.

Contemporaneamente posso dire che l'interrogazione che qui ci è stata sottoposta riguarda le consulenze, non è stato risposto solo perché questa interrogazione, non essendo stata chiesta la risposta scritta, avrà la risposta in aula, così come previsto, comunque abbiamo già tutte le risposte preparate ancora dal mese di maggio.

Al cons. Benedikter consegno ora tutto il materiale, che è un malloppo molto consistente, contenente tutta quella documentazione che lui ha richiesto relativamente ai concorsi, relativamente al rispetto della proporzionalità, relativamente

alle domande fatte per il pacchetto famiglia e anche relativamente a tutte quelle questioni sulle quali lei ci aveva interpellato. E' un malloppo di cui non posso dare lettura, perché sono decine e decine di pagine, comunque l'insieme di questa documentazione gliela consegno in questo momento.

Peraltro posso dire sinteticamente che in questa documentazione vi è conferma di quello che lei aveva denunciato soprattutto per quanto riguarda la proporzionale e quel divario relativamente alla quota di circa 10% rispetto al 30% necessario di posti riservati alla parte tedesca e confermo anche in questa sede quello che avevo detto già in sede di discussione di questi due disegni di legge in commissione legislativa, cioè che d'intesa con i collaboratori che si occupano della gestione del personale, stiamo adottando un insieme di provvedimenti, che consentano effettivamente di colmare questo divario. Quindi pregherei la dott.ssa di consegnare al cons. Benedikter copia di questo materiale.

PRÄSIDENT: Dann schließen wir damit die Generaldebatte ab und stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab.

Wo fehlt es denn, Frau Abgeordnete? Wir sind...

PRESIDENTE: Chiudiamo quindi la discussione generale e procediamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata.

Cosa succede, collega? Siamo in...

KURY: Es fehlt eigentlich nichts. Ich wollte Sie nur darum bitten, daß wir fünf Minuten die Sitzung unterbrechen können. Sie haben vielleicht bemerkt, daß hier zu meiner Rechten die Bänke leer sind, und meine Kollegen haben sich zurückgezogen und ich möchte, daß Sie mir Gelegenheit geben, sie zu rufen.

(Non succede nulla. Volevo solamente invitarLa a sospendere la seduta per cinque minuti. Come Lei potrà notare, i banchi alla mia destra sono vuoti, essendosi i colleghi ritirati per consultarsi. Se Lei mi volesse dare la possibilità di chiamarli...)

PRÄSIDENT: Sie können sie ruhig holen, aber ich finde es dem Regionalrat gegenüber nicht korrekt, daß die gesamte Opposition während der Sitzung des Regionalrates Pressekonferenz hält.

Stellen Sie sich vor, das würde die Mehrheit machen. Was hier dann los wäre? Also, ich muß das schon sehr beklagen.

PRESIDENTE: Lei potrà sicuramente chiamarli, tuttavia ritengo non corretto nei confronti del Consiglio regionale che l'intera opposizione tenga una conferenza stampa durante la seduta del Consiglio regionale.

Immagini che cosa succedrebbe se la maggioranza facesse così? Debbo pertanto lamentare questo fatto.

KURY: Meine Kollegen betreten soeben den Saal, insofern erübrigt sich die Unterbrechung. Danke schön.

(I miei colleghi stanno entrando in aula, per cui la richiesta di interruzione diventa superflua. Grazie!)

PRÄSIDENT: Danke. Aber bitte bedenken Sie, daß es nicht korrekt ist und ich wiederhole, daß man während der Sitzung des Regionalrates keine Pressekonferenzen abhalten sollte, weil das ist wirklich nicht die Art, wie wir arbeiten sollten.

Damit kommen wir zur Abstimmung. Die Beschlußfähigkeit wird festgestellt.

Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben? 24. Wer stimmt dagegen? 15 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 24 Ja-Stimmen, 15 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie. Vorrei fare tuttavia presente che non è corretto, e lo ripeto, che durante la seduta del Consiglio regionale si tengano conferenze stampa, poiché questo non è un modo corretto di lavorare.

Ed ora passiamo alla votazione. Viene verificato il numero legale,

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 24 voti favorevoli. Chi è contrario? 15 voti contrari. Chi si astiene?

Con 24 voti favorevoli, 15 voti contrari e 5 astensioni il passaggio alla discussione articolata è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zum

Art. 1

(Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste)

E' approvato l'Elenco n. 1 di cui all'articolo 18, ultimo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1992.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 1.

DENICOLO':

Art. 1

(Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben)

Das Verzeichnis Nr. 1 nach Artikel 18 letzter Absatz des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend die Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für die unvorhergesehenen Ausgaben für das Jahr 1992 wird genehmigt.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab über diesen ersten Artikel. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben? Das ist die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 10 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 10 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Artikel 1 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera prendere la parola? Nessuno. Passiamo allora alla votazione dell'art. 1. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. La maggioranza. Chi è contrario? 10 voti contrari. Chi si astiene?

Con 10 voti contrari, 5 astensioni ed il resto dei voti favorevoli, l'articolo 1 è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

Art. 2
(Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1992 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 280.396.310.256.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1991 in lire 525.234.349.580 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1992 - in lire 525.206.509.749.

I residui attivi al 31 dicembre 1992 ammontano complessivamente a lire 536.740.421.053, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	32.538.416.640	247.857.893.616	280.396.310.256
Residui attivi dell'esercizio 1991	236.323.982.312	288.882.527.437	525.206.509.749
		<hr/> <hr/>	
		536.740.421.053	
		<hr/> <hr/>	

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 2.

DENICOLO'

Art. 2
(Einnahmen)

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1992 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden, werden in 280.396.310.256 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1991 in 525.234.349.580 Lire festgestellten Einnahmenrückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1992 in 525.206.509.749 Lire bestimmt.

Die Einnahmenrückstände zum 31. Dezember 1992 betragen insgesamt 536.740.421.053 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingez. Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	32.538.416.640	247.857.893.616	280.396.310.256
Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1991	236.323.982.312	288.882.527.437	525.206.509.749
		<hr/>	
		536.740.421.053	
		<hr/> <hr/>	

PRÄSIDENT: Wortmeldungen zum Artikel 2? Keine. Wir stimmen über den Artikel 2 ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben? Danke. Wer stimmt dagegen? 8 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 8 Gegenstimmen, 9 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Artikel 2 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera prendere la parola in merito all'art. 2. Nessuno. Passiamo allora alla votazione dell'art. 2. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 8 voti contrari. Chi si astiene?

Con 8 voti contrari, 9 astensioni ed il resto dei voti favorevoli l'articolo 2 è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum

Art. 3
(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1992 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 256.840.116.026.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1991 in lire 335.447.136.200 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 1992 - in lire 332.461.171.508.

I residui passivi al 31 dicembre 1992 ammontano complessivamente a lire 321.822.370.744 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	153.090.154.659	103.749.961.367	256.840.116.026
Residui passivi dell'esercizio 1991	114.388.762.131	218.072.409.377	332.461.171.508
		321.822.370.744	
		321.822.370.744	

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 3.

DENICOLO'

Art. 3
(Ausgaben)

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für Rückzahlung von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1992 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung bereitgestellt wurden, werden in 256.840.116.026 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1991 in 335.447.136.200 Lire festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall und Verjährung im Laufe der Gebarung 1992 in 332.461.171.508 Lire bestimmt.

Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1992 betragen insgesamt 321.822.370.744 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Ausgezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten Ausgabenrückstände der Finanzgebarung	153.090.154.659	103.749.961.367	256.840.116.026

1991	114.388.762.131	218.072.409.377	332.461.171.508
		321.822.370.744	
		=====	

PRÄSIDENT: Wortmeldungen zum Artikel 3. Keine. Dann stimmen wir über den Artikel 3 ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben? Danke schön. Wer stimmt dagegen? 6 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 7 Enthaltungen.
Der Artikel 3 ist genehmigt.

PRESIDENTE: Chi desidera prendere la parola in merito all'art. 3. Nessuno. Passiamo allora alla votazione dell'art. 3. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 6 voti contrari. Chi si astiene? 7 astensioni.
L'articolo 3 è approvato.

PRÄSIDENT:

Art. 4
(Risultato della gestione di competenza)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1992 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extatributarie	L.	277.367.789.074
Spese correnti	L.	197.279.102.352

Differenza	L.	+ 80.088.686.722
		=====
Entrate complessive	L.	280.396.310.256
Spese complessive	L.	256.840.116.026

Avanzo di competenza	L.	+ 23.556.194.230

PRESIDENTE:

DENICOLO':

Art. 4
(Ergebnis der Kompetenzgebarung)

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben der Finanzgebarung 1992 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Abgaben erwachsende und nicht aus Abgaben	L.	277.367.789.074
Laufende Ausgaben	L.	197.279.102.352
		<hr/>
Differenz	L.	+ 80.088.686.722
		=====
Gesamteinnahmen	L.	280.396.310.256
Gesamtausgaben	L.	256.840.116.026
		<hr/>
Kompetenzüberschuß	L.	+ 23.556.194.230

PRÄSIDENT: Artikel 4 - Wortmeldungen? Keine. Dann stimmen wir ab über den Artikel 4. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 7 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 6 Enthaltungen.
Damit ist der Artikel 4 genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire in merito all'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 7 voti contrari. Astenuti? 6 voti d'astensione.
L'art. 4 risulta approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen somit zum

Art. 5
(Situazione finanziaria)

E' accertato nella somma di lire 227.061.748.994 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1992 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'		
Avanzo finanziario al 1. gennaio 1992		L. 200.547.429.903
Entrate dell'esercizio finanziario 1992		L. 280.396.310.256

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1991 e precedenti, cioè:

Accertati al 1. gennaio 1992	L. 335.447.136.200	
al 31 dicembre 1992	L. 332.461.171.508	L. 2.985.964.692

L. 483.929.704.851
=====

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1992 L. 256.840.116.026

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1991 e precedenti, cioè:

Accertati

al 1. gennaio 1992 L. 525.234.349.580

al 31 dicembre 1992 L. 525.206.509.749 L. 27.839.831

Avanzo finanziario al 31 dicembre 1992 L. 227.061.748.994

L. 483.929.704.851
=====

PRESIDENTE: Passiamo ora all'esame dell'art. 5

DENICOLO'

Art. 5
(Finanzlage)

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1992 wird im Betrag von 227.061.748.994 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß
am 1. Jänner 1992 L. 200.547.429.903

Einnahmen der
Finanzgebarung 1992 L. 280.396.310.256

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1991 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1992 L. 335.447.136.200

am 31. Dezember 1992 L. 332.461.171.508 L. 2.985.964.692

L. 483.929.704.851
=====

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1992 L. 256.840.116.026

Verminderung der Einnahmerückstände der Finanzgebarung 1991 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt

am 1. Jänner 1992	L. 525.234.349.580	
am 31. Dezember 1992	L. 525.206.509.749	L. 27.839.831
Finanzüberschuß am 31. Dezember 1992		L. 227.061.748.994

L. 483.929.704.851

=====

PRÄSIDENT: Debatte zum Artikel 5. Keine. Dann stimmen wir über den Artikel 5 ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Das ist die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 8 Gegenstimmen. Enthaltungen? 6 Enthaltungen.

Damit ist der Artikel 5 genehmigt.

PRESIDENTE: Vi sono interventi in merito all'art. 5? Dal momento che nessuno intende intervenire, passiamo alla votazione. Chi è a favore dell'art. 5 è pregato di alzare la mano. La maggioranza si è espressa a favore dell'articolo. Contrari? 8 voti contrari. Astenuti? 6 voti d'astensione.

L'art. 5 è approvato.

PRÄSIDENT: Es steht nun Art. 6 zur Debatte:

Art. 6

(Approvazione del rendiconto generale)

E' approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1992, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

PRESIDENTE: E' in discussione l'art. 6

DENICOLO':

Art. 6

(Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung)

Die allgemeine aus dem Rechnungsabschluß des Haushaltes und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1992 wird genehmigt.

PRÄSIDENT: Wer möchte sich zu Wort melden zum Artikel 6? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab. Wer ist dafür? Danke. Wer stimmt dagegen? 8. Wer enthält sich der Stimme? 4 Enthaltungen.

Der Artikel 6 ist genehmigt.

PRESIDENTE: Vi sono interventi in merito all'art. 6? Nessuno, lo pongo in votazione. Chi ne è a favore è pregato di alzare la mano. Contrari? 8 voti contrari. Chi si astiene? 4 voti d'astensione.

L'art. 6 risulta approvato.

PRÄSIDENT: Erklärungen zur Stimmabgabe? Ich sehe keine.

Dann bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir beginnen diesmal mit der Provinz Trient. Getrennt nach Provinzen müssen wir abstimmen, wobei in jeder Provinz die absolute Mehrheit der Mitglieder des Regionalrates für die Zustimmung notwendig ist.

Den Abg. Divina bitte ich an der Urne seines Amtes zu walten. Danke.

Wir beginnen also mit der Provinz Trient.

Namensaufruf bitte.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire per dichiarazione di voto? Non mi pare che vi siano delle richieste d'intervento, per cui prego di distribuire le schede. Iniziamo con la provincia di Trento. Dobbiamo effettuare una votazione separata per province e per l'approvazione è richiesta la maggioranza assoluta dei voti per ogni singola provincia.

Invito il cons. Divina a vigilare sull'urna.

Iniziamo con la provincia di Trento.

Prego di procedere all'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Es stimmen jetzt ab die Abgeordneten der Provinz Bozen.
Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Sono ora chiamati ad esprimersi i consiglieri della provincia di Bolzano.
Prego di procedere all'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

PROVINZ TRIENT:

Abstimmende: 24
erforderliche Mehrheit: 18
Ja-Stimmen: 13
Nein-Stimmen: 4
weiße Stimmzettel: 7

Damit ist von seiten der Abgeordneten der Provinz Trient diese Rechnungslegung nicht genehmigt.

PROVINZ BOZEN:

Abstimmende: 30
erforderliche Mehrheit: 18
Ja-Stimmen: 19
Nein-Stimmen: 7
weiße Stimmzettel: 4

Aus Sicht der Provinz Bozen wäre die Rechnungslegung genehmigt.

Die Rechnungslegung 1992 wird damit im Sinne von Artikel 84 des Autonomiestatutes des zuständigen Organs zur Prüfung und Genehmigung unterbreitet.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti: 24
maggioranza richiesta: 18
voti favorevoli: 13
voti contrari: 4
schede bianche: 7

In provincia di Trento il rendiconto non ha ottenuto la maggioranza richiesta.

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti: 30
maggioranza richiesta: 18

voti favorevoli: 19
voti contrari: 7
schede bianche: 4

Il rendiconto generale risulta invece approvato per la provincia di Bolzano.

Ai sensi dell'art. 84 dello Statuto d'autonomia il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1992 sarà pertanto inviato all'organo competente per il riesame dei bilanci e rendiconti.

PRÄSIDENT: Wir kommen damit zum Punkt 5) der Tagesordnung: **Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1993 (eingebracht vom Regionalausschuß).**

Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses... Vielleicht kann man fragen, ob man einverstanden ist, daß man den Bericht des Ausschusses als verlesen betrachtet.

Ich sehe keinen Widerspruch.

Ich versuche nur ein bißchen Zeit zu sparen, Abgeordneter, weil Sie haben alle die Dokumente Wochen vorher schon bekommen und es wäre eigentlich normal, daß jeder Abgeordnete sicher die Begleitberichte auch liest. Der Präsident hat einen Kurzbericht vorbereitet und sie sind sicherlich damit einverstanden, daß wir diesen Kurzbericht lesen.

Bitte schön.

PRESIDENTE: I lavori procedono ora con l'esame del punto n. 5 all'ordine del giorno concernente "**Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993**" presentato dalla **Giunta regionale**".

Invito il Presidente della Giunta a provvedere...

Vorrei chiedere se i presenti sono d'accordo a dare per letta la relazione. Non mi pare che vi siano delle obiezioni in merito alla proposta formulata.

Mi scusi consigliere, ma intendevo solamente guadagnare un po' di tempo, dal momento che i documenti sono stati inviati ai consiglieri qualche settimana fa e pertanto ritengo che ognuno abbia avuto il tempo di prenderne visione. Il Presidente ha preparato una breve relazione e suppongo che Lei acconsentirà acché ne dia lettura.

Prego signor Presidente, ne ha facoltà.

GRANDI:

R e l a z i o n e

A termini dell'art. 61 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1993 parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 20 luglio 1994.

I risultati della gestione 1993 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1993, approvato con legge regionale 28 gennaio 1993, n. 2 recava entrate per lire 303.313 milioni e spese per lire 419.000 milioni in conto competenza, nonché per lire 657.889 milioni e rispettivamente per lire 671.889 milioni in conto cassa.

Al divario di lire 115.687 milioni derivanti dalla competenza si provvedeva per lire 89.037 milioni attraverso l'utilizzo di pari ammontare dell'avanzo appurato nel precedente esercizio, e per lire 26.650 milioni mediante iscrizione a spareggio ai sensi dell'art. 20, comma cinque, della L.R. 9.5.1991, n. 10; al maggior onere di lire 14.000 milioni, previsto nel conto cassa, veniva fatto fronte, invece, con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 1992, quantificato appunto in tale importo.

Con l'assestamento del bilancio, approvato con legge regionale 30 agosto 1993, n. 14, e con il secondo provvedimento di variazione, approvato con legge regionale 6 dicembre 1993, n. 24 si portavano le previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente, a lire 306.472,8 milioni ed a lire 432.413,8 milioni per la competenza, nonché a lire 739.507,8 milioni ed a lire 751.651,5 milioni per la cassa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1993 assommano a 301.382,4 milioni, con una minore entrata di 5.090,4 milioni rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a 404,441,8 milioni con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di 27.972 milioni.

Un sostanziale corrispondenza si è verificata, per quanto concerne la maggior parte dei cespiti di entrata, tra le previsioni definitive e gli accertamenti finali.

Un certo scostamento si è avuto nei proventi dei servizi pubblici minori, con un maggiore accertamento di entrata pari a 1.352 milioni, dovuti, questi ultimi, in massima parte al rimborso degli oneri per il personale regionale comandato presso altri Enti.

Maggiori entrate anche nella categoria dei recuperi, rimborsi e contributi (263,7 milioni), aumento da attribuire quasi esclusivamente al capitolo 615, relativo ai contributi che le compagnie di assicurazione operanti nel territorio regionale sono tenute a versare in misura percentuale dei premi riscossi per l'assicurazione contro gli incendi.

Per quanto riguarda le diminuzioni vi è da notare uno scostamento notevole verificatosi nelle assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate (lire 7.729 milioni), dovuta al mancato introito della somma per il funzionamento degli uffici dei giudici di pace (lire 8.430 milioni), cui ha fatto riscontro un aumento di lire 701 milioni relativo al servizio delegato in materia catastale.

Un aumento considerevole si registra anche nella categoria delle partite che si compensano nella spesa (lire 3.420,4 milioni contro i 1.460 milioni previsti). In

questa voce la differenza migliorativa riguarda le somme relative ai rimborsi da parte di ENPAS e INADEL di somme anticipate dalla Regione per indennità premio di servizio, somme che, come già altre volte precisato, sono di difficile previsione non seguendo tali rimborsi un andamento regolare.

I minori impegni di 27.972 milioni, rispetto alle previsioni, attengono per lire 3.344,5 milioni alle spese di investimento e per lire 24.627,5 milioni alle spese correnti. Per quanto concerne le spese di investimento, le economie sono da riferirsi prevalentemente agli stanziamenti previsti sul capitolo del fondo globale (cap. 2300 - lire 2.834,1 milioni, non essendo stati utilizzati entro la chiusura dell'esercizio per la copertura di provvedimenti legislativi e sul capitolo per la promozione della cooperazione (cap. 2920 - lire 380 milioni).

Per quanto riguarda le spese correnti sono degne di menzione le economie realizzate sugli stanziamenti del fondo globale (cap. 670 - lire 4.615 milioni), sulle spese per l'elezione del consiglio regionale (cap. 1500 - lire 2.646 milioni), su quelle per corsi di formazione e perfezionamento (175 milioni), e sui capitoli relativi al funzionamento degli uffici e manutenzione delle attrezzature (2.040 milioni), nonché sui fondi per spese impreviste ed obbligatorie (1.731,5 milioni). Non è stato inoltre utilizzato l'intero stanziamento destinato alla concessione di contributi per la fusione e l'unione di comuni (cap. 1660 - lire 2.000 milioni), per la mancanza di domande da parte dei comuni. Le rimanenti sono costituite da una sommatoria di piccole economie abbraccianti vari capitoli e connesse con l'andamento della gestione.

In complesso, la gestione di competenza registra un disavanzo di 103.059,4 milioni e tenuto conto dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1992, accertato in 227.061,7 milioni, e del miglioramento nella gestione dei residui, pari a 13.651,8 milioni, il conto delle attività e passività finanziarie presenta al 31 dicembre 1993 una eccedenza attiva di 137.654,2 milioni.

Di detto importo lire 66.395,6 milioni sono stati utilizzati a pareggio del bilancio 1994 e lire 1.692 milioni vanno attribuiti a copertura della variazione di bilancio; la restante disponibilità di lire 69.366,6 milioni potrà essere utilizzata a copertura di spese, di equivalente importo, secondo i programmi che verranno formulati dalla giunta regionale.

LA GESTIONE DI CASSA

Nel corso dell'esercizio 1992 sono state effettuate riscossioni per complessivi 289.252,4 milioni di cui 35.546,1 milioni in conto competenza e 353.706,3 milioni in conto residui.

I pagamenti dell'esercizio stesso ammontano a 398.277,5 milioni di cui 240.732,9 milioni in conto competenza e 157.544,6 milioni in conto residui. Di conseguenza la gestione di cassa dell'esercizio di che trattasi presenta una differenza passiva di 9.025,1 milioni, ed il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio ascendeva a 12.143,7 milioni, alla chiusura del medesimo espone una giacenza di 3.118,6 milioni.

LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

I residui attivi al 1 gennaio 1993 ammontavano a 536.740,4 milioni ed al 31 dicembre risultano pari a 459.275,4 milioni, con un decremento di 77.465 milioni. La parte più consistente di tali residui fa capo alle entrate tributarie, con un importo di 454.912,5 milioni; seguono le entrate extra tributarie, (4.354 milioni) e quelle per alienazione di beni patrimoniali e per rimborso di crediti con 8,9 milioni.

Nel titolo primo il credito che la Regione vanta nei confronti dello Stato per la compartecipazione ai tributi erariali ammonta a lire 454.454,9 milioni (pari al 98,95 per cento dei residui attivi) e risulta così suddivisa: lire 43.001 milioni di imposta ipotecaria, lire 37.748,1 milioni per le imposte sulle successioni, donazioni e valore netto globale delle successioni, lire 20.930 milioni relativi ai proventi del lotto, mentre il rimanente riguarda la compartecipazione al gettito dell'IVA e più precisamente lire 352.775,7 milioni-

Giova peraltro far rilevare che la maggior parte delle somme sopraindicate sono state già liquidate dallo Stato ed accreditate sul conto corrente 22722 acceso presso la Direzione generale del Tesoro ed intestato a questa Amministrazione, ma non hanno potuto essere introitate in bilancio a causa dei provvedimenti di limitazione della liquidità detenibile presso il Tesoriere regionale.

I residui risultanti dal titolo secondo - entrate extra tributarie - pari a 4.354 milioni, trovano la loro fonte principale nelle entrate eventuali e divise per quanto attiene al rimborso degli oneri per il personale regionale comandato presso altri enti (circa 1.335,5 milioni), nonché nella categoria delle assegnazioni statali (2.536 milioni).

I residui passivi, per lo stesso esercizio, presentano in chiusura la somma complessiva di 324.739,9 milioni, con un aumento di lire 2.897,5 milioni rispetto a quelli provenienti dagli esercizi precedenti. Essi attengono per lire 226.603,5 milioni alle spese in conto capitale, nel cui comparto il peso più rilevante (lire 134.339,2 milioni) è da attribuire alla somma destinata alla costituzione del fondo per la erogazione di mutui agli enti locali per la realizzazione di opere di pubblica utilità, in considerazione dei laboriosi adempimenti necessari alla somministrazione di tali fondi. Le spese per acquisto e costruzione di immobili, nonché l'onere per la formazione del nuovo catasto numerico incidono, rispettivamente, per lire 28.441,3 milioni e per lire 43.711,2 milioni.

Della massa passiva, accertata, come detto, in 324.739,9 milioni alla chiusura dell'esercizio, 161.031 milioni attengono ai residui provenienti da precedenti gestioni, cui vanno aggiunti 163.708,9 milioni di nuova formazione.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1993, una eccedenza attiva di 583.336 milioni con un aumento di 234.875 milioni rispetto a quella accertata all'inizio dell'esercizio finanziario. Tale incremento rappresenta la risultante di

vari fattori, e si compendia, in particolare, nel peggioramento delle attività e passività finanziarie (lire 89.407,6 milioni), e nel miglioramento delle attività non disponibili (22.825,7 milioni), e delle attività disponibili (301.456,6 milioni).

Avuto riguardo al primo degli aggregati di cui sopra, va precisato che l'indicato decremento è determinato dalla somma del disavanzo di competenza della gestione del bilancio (lire 103.059,4 milioni) e delle variazioni migliorative verificatesi nel conto dei residui (lire 13.651,8 milioni).

Per quanto attiene alle attività non disponibili, che, come è noto, raggruppano il complesso dei beni immobili e mobili che la Regione utilizza per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la variazione accertata si riferisce per 20.027 milioni al patrimonio immobiliare e per 2.798,6 milioni a quello mobiliare.

L'aumento nella consistenza degli immobili si concreta, in misura prevalente, nella parte gravante sull'esercizio 1993 delle spese per l'acquisto dei locali destinati a nuova sede degli uffici tavolare e del catasto di Trento (16.798,8 milioni), di Fiera di Primiero (187,6 milioni), nonché nelle spese per lavori di manutenzione straordinaria degli edifici sedi di Uffici regionali (3.040,6 milioni). L'incremento di lire 2.798,6 milioni nel comparto dei beni mobili corrisponde, invece, all'acquisto di mobili, di apparecchiature elettroniche per il centro elaborazione dati della Regione, di macchine, di strumenti e di attrezzature varie.

Il conto delle attività disponibili, che si compendia in beni immobili e mobili, in crediti e titoli di credito, denuncia un aumento di 301.456,6 milioni, passando dai 48.978,8 milioni del 1 gennaio 1993 ai 350.435,4 milioni accertati in chiusura.

Il miglioramento sopra richiamato è da attribuire alla diminuzione subita dai beni immobili (7,1 milioni e dall'aumento dei crediti (151.598,9 milioni), e dei titoli di credito (7.649,2 milioni).

Per quanto attiene ai beni immobili, la diminuzione realizzatasi va connessa con la riduzione delle quote di rimborso pro 1993 degli appartamenti di proprietà della Regione ceduti a riscatto a propri dipendenti.

Nei crediti, l'aumento di 151.598,9 milioni è la risultante di operazioni di segno opposto che hanno interessato, prevalentemente, il fondo di rotazione costituito presso l'Istituto Credito Fondiario Trentino Alto Adige (153.660,8 milioni) e il rimborso da parte del mediocredito Trentino Alto Adige Spa nel fondo di riserva speciale (2.058,3 milioni). Riduzione di crediti anche nei confronti di dipendenti regionali, assegnati "a riscatto" degli alloggi siti a Trento in via Matteotti ed a Bolzano in via Visitazione (lire 8.6 milioni).

Nella partita titoli di credito l'incremento di lire 7.649,2 milioni è da attribuire al nuovo conferimento della Regione al capitale sociale del Mediocredito Spa disposto con L.R. 27 novembre 1993, n. 18.

Dopo l'esposizione delle presenti note, che evidenziano in breve sintesi i fatti che maggiormente hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1993 e tenuto conto della dichiarazione di regolarità espressa dalla Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto 1993, la Giunta sottopone all'attenzione del Consiglio il

presente disegno di legge, confidando che lo stesso possa riscuotere l'approvazione dei signori consiglieri.

PRÄSIDENT: Danke.

Damit eröffnen wir die Debatte.

Moment Bericht der Kommission. Der Präsident Giordani, bitte. Bitte, Herr Präsident.

PRESIDENTE: La ringrazio.

Dichiaro ora aperto il dibattito.

Un attimo di pazienza per favore, dobbiamo dapprima dare lettura della relazione della commissione competente. Prego Presidente Giordani, a Lei la parola.

GIORDANI:

R e l a z i o n e

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993 nella seduta del 21 ottobre 1994.

Il Presidente della Giunta regionale, ha illustrato per sommi capi il documento consuntivo, che la Commissione ha esaminato senza discussione, avendo il solo cons. Benedikter osservato che l'intero stanziamento di competenza riguardante "spese per interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali" è confluito nei residui.

Prima che la Commissione affrontasse l'esame dell'articolato, il Presidente della Giunta regionale ha fatto notare al cons. Benedikter che quanto da lui osservato risponde a realtà e risulta essere corretto sotto il profilo contabile, in quanto la Commissione chiamata a destinare i vari aiuti economici non era riuscita ad approvare il piano di intervento nell'ambito dell'esercizio finanziario 1993.

A conclusione dell'esame dei singoli articoli, che non hanno formato oggetto di discussione, il provvedimento è stato approvato a maggioranza con 3 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astensioni.

Si rimette pertanto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993 all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort in der Generaldebatte.

Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale?

Si è iscritto a parlare il cons. Benedikter. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Der Präsident Grandi hat mir auf meine verschiedenen Anfragen in der Kommission jetzt eine Stellungnahme von seiten des Leiters des Rechnungsamtes übergeben lassen, die sehr interessant ist - ich danke ihm dafür. Sie ist allerdings nicht vollständig über Dinge, die hier in diesem Haushalt die Abschlußrechnung über den Haushalt 1993 betreffen und die ich auch aufgeworfen habe und das möchte ich jetzt noch vorbringen. Ich habe nämlich bezugnehmend immer auf den Bericht des Rechnungshofes gefragt, wieviele Wähler davon betroffen waren. In der Antwort steht, daß 12.992 Wähler in der Provinz Trient und 12.010 in der Provinz Bozen an den letzten Regionalwahlen teilgenommen haben und von diesen haben 25.002 ein Gesuch um Rückvergütung gemacht, 1180 in der Provinz Trient, 2494 in der Provinz Bozen. Dann haben eben die Gemeinden insgesamt der Provinz Trient 278 Millionen 966 zurückgezahlt; die Gemeinden der Provinz Bozen 486 Millionen 599. Und dann ist hier auch das Verzeichnis wieviel die einzelnen Gemeinden da gezahlt haben. Aber ich habe auch gefragt und ich glaube, daß ist auch von Interesse, wieviel es solche Wähler gibt. Die sind in den Gemeinden eingetragen. Hier im Bericht des Rechnungshofes ist die Rede von geringer Teilnahme der im Ausland ansässigen Wähler an den Regionalwahlen - geringe Teilnahme. Wieviele gibt es insgesamt? Denn teilgenommen haben, wie gesagt, 25.000 insgesamt, aber wieviel gibt es tatsächlich solche Wähler, wenn der Rechnungshof eben von einer "scarsa affluenza", geringe Teilnahme der im Ausland ansässigen Wähler spricht?

Dann wird in diesem Bericht des Rechnungshofes festgestellt, daß die aus dem Regionalhaushalt an die Provinzen abgegebenen Gelder fast die Hälfte des Regionalhaushaltes ausmachen. 48,14 Prozent für die Ausübung von übertragenen Befugnissen und sodaß es hier heißt, so der Rechnungshof: Die Ausgabe der Region besteht im Grunde in einer Umverteilung - carattere sostanzialmente ridistributivo dalla spesa regionale. Die andere Ausgabe ist nämlich die Bezahlung der Angestellten und die Instandhaltung des Apparates.

Dann steht eben, daß die Ausgaben für ergänzende Vorsorge, die nicht durchgeführt worden sind, alle in die Restbestände übergegangen sind und in diesem Zusammenhang ist es interessant, wenn man hier liest: Für die sogenannte Familienrente - und das interessiert wohl alle - sind im Jahre 1993, das erste Jahr der Anwendung, wo ich mich erinnern kann, daß die Abg. Franzelin im Regionalrat, wie das Gesetz, das zweite Mal nach der Rückverweisung genehmigt worden ist, gesagt hat, als man damals annehmen konnte, daß das Gesetz so in Kraft treten würde und wo davon die Rede war, daß mindestens 9.000 Personen ansuchen würden, das sei der glücklichste Tag ihres Lebens. Und jetzt ergibt sich, daß im Jahr 1993 300 in der Provinz Bozen angesucht haben und 188 in der Provinz Trient. Und hier steht : Man rechnet für das Jahr 1994 mit insgesamt weitere 188 Ansuchen. Also insgesamt in zwei Jahren, anstelle von mindestens 9.000 sind es 600, die hier angesucht haben. Also ein Fehlschlag, wie man ihn ärger nicht vorstellen könnte - eine Fehlspekulation.

Dann ist hier die Rede im Bericht des Rechnungshofes von 4 Beschlüssen des Regionalausschusses noch vom Juli 1992, obwohl im Bericht des

Rechnungshofes das Finanzjahr 1993 überprüft wurde, die der Rechnungshof nicht registriert hatte und wo die Region dann an den zentralen Rechnungshof rekuriert hat und wo eben die Sektion hier... der Rechnungshof hat sie nicht registriert, weil wenn auch der Posten im Haushalt für diese Beschlüsse vorgesehen war, und zwar Einsätze für Körperschaften, Vereinigungen und Komitees zur Förderung institutionellen Tätigkeit für die Organisation und die Teilnahme an Tagungen, Kongressen und anderen öffentlichen Veranstaltungen im allgemeinen, der Rechnungshof einfach gesagt hat, es braucht ein Gesetz zur Sache, auch wenn der Posten im Regionalhaushalt, der in Kraft getreten ist, vorhanden war, und erst dieses Gesetz stellt die Rechtsquelle dar, aufgrund dessen dann dieser Haushaltsposten ausgegeben werden kann. Und der Rechnungshof hat eben dann gesagt, dem Mangel an einem Sachgesetz, ein Gesetz, der die Sache als solche behandelt, kann nicht der Haushaltsposten abhelfen, denn das ist ein rein formales Gesetz und die Tatsache, daß die Regierung dem Haushalt mit diesen Posten den Sichtvermerk gegeben hat, kann nicht diesbezüglich eine Sanierung des Mangels an Sachgesetz bedeuten. Und dann steht im Bericht des Rechnungshofes: Infolge dieser Bescheide des Rechnungshofes sind für das Jahr 1994 die entsprechenden Posten des Regionalhaushaltes gestrichen worden. Also diese Beiträge an Körperschaften, Vereinigungen und Komitees für Veranstaltungen und Teilnahme an Kongressen und Tagungen usw. und die anderen, ursprünglichen Beschlüsse vom Juli 1992 konnten nicht durchgeführt werden. Ich wollte wissen, ich habe es in der Kommission auch gefragt, was das für Beschlüsse sind, welche Körperschaften, Vereinigungen und Komitees hier Gelder hätten bekommen sollen und für welche Veranstaltungen. Das hätte mich interessiert.

Dann habe ich auch gebeten, daß man näher die Beiträge für europäische und internationale Initiativen, Veranstaltungen ausführt und es heißt hier, daß der Posten betreffend die Ausgaben für Staaten außerhalb der europäischen Gemeinschaft, die sich durch Kriegsereignisse oder sonstige Katastrophen in besonderen wirtschaftlichen und sozialen Schwierigkeiten befinden, - so sagt der Rechnungshof - nicht ausgegeben werden konnte und in die Rückstände geflossen ist und auch hier, wollte ich wissen, daß hier näher ausgeführt wird, warum eben hier die diesbezüglichen Beschlüsse nicht gefaßt werden konnten, obwohl tatsächlich solche Vorgänge heutzutage und auch noch vor einem Jahr und auch vor zwei Jahren tatsächlich zur Genüge außerhalb der europäischen Gemeinschaft stattgefunden haben.

Diesbezüglich fehlt also eigentlich die nähere Auskunft. Ich glaube, das ist schon notwendig und interessant. Interessant für uns und interessant für die Allgemeinheit, ist es auch zu wissen, wie also diese Haushaltsposten verwaltet worden sind bzw. was dann geschehen ist, nachdem sie in die Rückstände geflossen sind bzw. warum die Beschlüsse nicht durchgeführt werden konnten.

(Il Presidente Grandi, a risposta delle numerose interrogazioni da me sollevate in Commissione, mi ha fatto pervenire ora una presa di posizione da parte del direttore dell'Ufficio ragioneria che trovo molto interessante - e lo ringrazio per la cortesia. Tuttavia tale risposta non mi sembra molto completa in relazione ad alcune

questioni inerenti questo rendiconto 1993 che io avevo sollevato. Vorrei brevemente tornare su tali argomenti, ricordando che, in riferimento alla relazione della Corte dei Conti, avevo chiesto a quanti elettori ci si riferisse. Nella risposta c'è scritto che alle ultime elezioni regionali hanno partecipato 12.992 elettori della Provincia di Trento e 12.010 della Provincia di Bolzano e che di questi 25.002 hanno presentato domanda di rimborso 1.180 elettori nella provincia di Trento e 2.494 nella provincia di Bolzano. Pertanto i Comuni hanno rimborsato nella provincia di Trento 278 milioni 966.000 lire e nei comuni della provincia di Bolzano 486 milioni 599.000. E poi in allegato c'è l'elenco di quanto hanno rimborsato i singoli comuni. Ma io volevo anche sapere, e credo che questo sia interessante, quanti siano in realtà complessivamente questi elettori. Essi sono registrati nei singoli comuni. Qui nella relazione della Corte dei Conti si parla di una scarsa affluenza degli elettori residenti all'estero alle elezioni regionali. Ma quanti sono questi elettori? Perché, come ho detto, hanno partecipato alle elezioni 25.000 elettori, ma quanti sono questi elettori se la Corte dei Conti parla di "scarsa affluenza degli elettori residenti all'estero"?

Poi nella relazione dei Corte dei Conti si afferma che le risorse versate dalla Regione alle Province assommano a quasi la metà del bilancio regionale. Il 44,14% delle risorse è destinato a competenze delegate, tant'è che la Corte dei Conti qui parla di "carattere sostanzialmente redistributivo della spesa regionale". Il resto delle risorse è infatti destinato alla retribuzione del personale e al mantenimento dell'apparato istituzionale.

Poi qui si dice che le spese per la previdenza integrativa non sono state attuate e sono confluite quindi nei residui. Ed in questa relazione è interessante vedere cosa c'è scritto in merito alle domande presentate. A tale proposito ricordo che la cons. Franzelin affermò in Consiglio regionale, in occasione della seconda approvazione di questa legge dopo il primo rinvio e quindi quando già si sapeva che la legge sarebbe entrata in vigore con le necessarie modifiche, che questo era il giorno più bello della sua vita, poiché 9.000 persone avrebbero presto presentato la relativa domanda. Ora invece risulta che nell'anno 1993 sono state presentate solo 300 domande in provincia di Bolzano e 188 in provincia di Trento. E qui c'è scritto: per l'anno 1994 si prevedono altre 188 domande. Quindi nei due anni trascorsi, le domande invece di 9.000 sono state 600. Un fiasco totale, che peggio non si poteva immaginare.

Poi qui nella relazione della Corte dei conti si parla di 4 delibere della Giunta regionale del luglio 1992, anche se la relazione della Corte dei conti si riferisce all'esercizio finanziario 1993, che non sono state registrate dalla Corte stessa, per cui la Regione ha presentato ricorso e la sezione... La Corte dei conti non le ha registrate Perché, pur essendo previsto in bilancio il relativo capitolo, ovvero interventi a favore di enti, associazioni e comitati per la promozione dell'attività istituzionale, per l'organizzazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni pubbliche in genere, ha ritenuto che fosse necessaria una legge specifica in merito, anche se nel bilancio regionale entrato in vigore era previsto il relativo capitolo. E solo tale legge avrebbe rappresentato la fonte giuridica, in base alla quale si sarebbe potuto attingere a tale capitolo. E la Corte dei conti ha poi affermato che anche per l'ordinamento contabile

della Regione vale il principio affermato per lo Stato dalle diverse pronunce della Corte, secondo cui per l'erogazione di qualsiasi spesa occorre una legge sostanziale che si ponga come fonte giuridica ed un apposito stanziamento di bilancio come strumento necessario per la materiale esecuzione della legge, da cui discende l'obbligo o la facoltà di effettuare la spesa stessa. La sezione ha quindi affermato che alla mancanza della norma sostanziale non può sopperire la legge di bilancio, atteso il suo carattere di legge formale, né alcuna efficacia sanante può ricondursi al visto ad esso apposto dal Commissario del Governo. E poi nella relazione della Corte dei conti c'è scritto che a seguito di queste pronunce della Corte dei conti per l'anno 1994 vengono stralciati dal bilancio regionale i relativi capitoli. Quindi questi contributi ad enti, associazioni o comitati per l'organizzazione e partecipazione a congressi o convegni ecc. e tutte le altre delibere originarie del luglio 1992, sono sospese. Io avevo già chiesto in Commissione che mi si spiegasse di che delibere si tratta e quali enti, associazioni e comitati avrebbero beneficiato di questi fondi e per quali manifestazioni. Questo mi interesserebbe saperlo.

Poi ho chiesto di conoscere più dettagliatamente i contributi per le iniziative e le manifestazioni europee e internazionali, nonché le spese destinate a stati extra-comunitari colpiti di eventi bellici o calamità naturali o che si trovano in particolari condizioni socio-economiche. Tali fondi - continua la Corte dei conti - non hanno potuto essere spesi e sono pertanto confluiti nei residui. Ed io volevo sapere, a questo proposito, Perché non hanno potuto essere adottate le relative delibere, sebbene negli scorsi due anni si siano verificati molti di questi eventi in paesi extra-comunitari.

Vorrei dei chiarimenti a questo proposito, in quanto mi sembrerebbe doverosa ed interessante una risposta; sarebbe inoltre interessante per noi e per la collettività sapere anche come sono stati gestiti questi capitoli di spesa, ovvero cos'è successo con questi fondi, visto che poi sono confluiti nei residui e quindi Perché le delibere non hanno potuto essere adottate.)

(Assume la Presidenza il Presidente Tretter)
(Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. La parola al Presidente della Giunta per la replica.

GRANDI: Sono state poste quattro questioni, per quanto riguarda elementi di informazione. La prima riguarda la conoscenza dei dati esatti relativamente ai votanti. Allora nella documentazione che noi abbiamo fornito al cons. Benedikter vi sono alcuni dati conoscitivi e le stavo dicendo che questa lettera contiene alcuni dati, dai quali è possibile desumere quanti elettori sicuramente dall'estero sono rientrati per esercitare il loro diritto di voto. Questo elemento lo deduciamo dall'elenco esatto, anche nominativo, dei rimborsi che i comuni hanno chiesto alla regione, però questo dato non corrisponde al numero degli elettori che effettivamente hanno esercitato il loro voto durante le ultime elezioni, per avere questo dato noi abbiamo chiesto e non lo abbiamo potuto

offrire, perchè ancora i comuni non lo hanno fornito, abbiamo chiesto a tutti i comuni della nostra regione di fornirci l'elenco esatto di tutti gli elettori che dall'estero si sono recati nelle ultime elezioni per esercitare il diritto di voto.

Il numero degli elettori iscritti è contenuto, sono 25.002, dei complessivi 25.002 hanno fatto domanda 1180 per Trento 2494 per la provincia di Bolzano. Quindi il complessivo degli avanti diritto di voto all'estero sono 25.002, solo 3000 hanno fatto domanda di rimborso, quindi sono coloro che di sicuro hanno votato, non che hanno partecipato nel senso che sono iscritti alle liste elettorali; la dott.ssa Engel si impegna a fare la verifica e mi dice che quel 25.002 sono gli elettori iscritti nelle liste elettorali, di questi circa 3000 hanno chiesto il rimborso. Allora il rilievo della Corte dei conti è mosso per questo divario, noi abbiamo 25.000 potenziali elettori, circa 3000 hanno fatto domanda, probabilmente bisognerà aggiungere un numero di persone che sono venute senza fare domanda, quel numero lo stiamo richiedendo ai comuni, non appena lo abbiamo glielo forniamo e a quel punto avremo il divario esatto.

La Corte dei conti giustamente, nel momento in cui rileva che ci sono 25.000 potenziali elettori e solo 3000 esercitano il diritto di voto, fa quel rilievo che giustamente è contenuto qui. Comunque la dott.ssa Engel le fornirà tutti gli elementi.

Il secondo problema riguarda il pacchetto famiglia. Sul pacchetto famiglia dobbiamo dire che stiamo facendo una ricognizione esatta sulla incidenza delle leggi, primo passaggio, per capire bene qual'è il numero di coloro che hanno voluto o che stanno beneficiando. Poi abbiamo in animo di portare una decina di modifiche alla legge entrata in vigore, facendo una prima valutazione anche con tutte le forze politiche nelle commissioni competenti e quindi effettivamente allo stato attuale non possiamo non condividere il discorso che fa lei, effettivamente rispetto alle potenzialità, rispetto anche agli stanziamenti, un numero molto più ridotto di persone rispetto al previsto hanno inteso accedere ai benefici previsto da questa legge.

Peraltro abbiamo i dati esatti peraltro forniti, elenchi nominativi alla mano, bisognerà che discutiamo di queste modifiche di legge per vedere se con queste modifiche riusciamo a rendere più appetibile l'intero pacchetto delle leggi già approvate, oppure se dovremo ipotizzare invece delle modifiche, come mi pare qualche consigliere propone, di sostanza e l'occasione ci viene sicuramente dall'impegno che questa Giunta si è assunta, ma mi pare che sia un impegno sul quale già stanno lavorando altre forze politiche, di dare vita ad un progetto organico in materia di previdenza integrata e di assistenza. Quindi su questa questione ho dato la mia disponibilità in aula e non è da escludere che a quel punto, affrontando in termini organici e complessivi l'intera questione, non si possa anche ipotizzare una rivisitazione di quanto fino a questo momento è stato prodotto sul piano legislativo.

La terza questione riguarda il famoso cap. 610, a seguito del rilievo che è stato mosso da parte della Corte dei conti, che effettivamente ha evidenziato che questo capitolo mancava del supporto di una legge sostanziale, da quel momento, in cui è arrivato il rilievo, questa Giunta non ha mai adottato alcuna deliberazione e non l'ha mai adottata neanche nel momento in cui, da qualche mese a questa parte, è venuto meno il controllo a seguito della legge di riforma dell'attività di vigilanza della Corte dei conti

sugli atti della regione, che si sa che la Corte dei conti oggi praticamente ha ridotto di circa l'80%, 90% dell'attività di vigilanza sugli atti. Noi abbiamo deciso, nonostante questo, di non adottare più delibere di contribuzione ad associazioni culturali e se lei lo ritiene, perchè non ci era stato chiesto l'elenco dei beneficianti, per gli ultimi anni possiamo anche fornirle l'elenco delle associazioni che hanno fatto domanda, con allegato l'ammontare delle somme erogate, fino all'ultima delibera che abbiamo assunto.

La quarta questione riguarda il Rwanda, posso dire che effettivamente a suo tempo era stata assunta una delibera che impegnava circa 500 milioni, l'apposito comitato ha deciso il riparto, quei soldi peraltro sono residui e non sono un avanzo, in quanto soldi impegnati saranno erogati nel momento in cui avremo tutta la documentazione necessaria per poter liquidare questi soldi che avevamo a suo tempo impegnato.

Si sa che peraltro noi abbiamo chiesto tutta la documentazione, in modo che le delibere di liquidazione siano corredate anche di tutta la documentazione, come è stato deciso in sede di Giunta e di Commissione.

Quindi non c'è ritardo nella erogazione dei servizi, c'è solo eventualmente un ritardo nell'erogazione delle risorse finanziarie, perchè manca la documentazione.

Mi impegno per domani mattina a farle avere il riparto esatto, relativo all'utilizzo di questo miliardo e 500 milioni che sono stati impegnati a suo tempo da parte della Giunta.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la votazione per appello nominale per il passaggio alla discussione articolata.

Iniziamo dalla cons. Klotz.

DENICOLO': Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kury (*astenuto*), Laimer (*ja*), Leitner (*astenuto*), Leveghi (*non presente*), Magnabosco (*no*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Montefiori (*astenuto*), Morandini (*non presente*), Moser (*si*), Munter (*ja*), Muraro (*astenuto*), Pahl (*ja*), Palermo (*no*), Pallaoro (*si*), Panizza (*si*), Passerini (*astenuto*), Peterlini (*ja*), Pinter (*astenuto*), Romano (*si*), Saurer (*ja*), Taverna (*no*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*si*), Valduga (*non presente*), Vecli (*astenuto*), Viola (*astenuto*), Waldner (*astenuto*), Willeit (*si*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*si*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*non presente*), Arena (*non presente*), Atz (*ja*), Benedetti (*astenuto*), Benedikter (*nein*), Benussi (*no*), Berger (*non presente*), Binelli (*si*), Boldrini (*astenuto*), Bolzonello (*no*), Bondi (*si*), Casagrande (*si*), Chiodi-Winkler (*astenuto*), Cigolla (*si*), Conci-Vicini (*si*), Delladio (*astenuto*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*no*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*astenuto*), Durnwalder (*ja*), Fedel (*non presente*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*ja*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*si*), Giovanazzi (*non presente*), Grandi (*si*), Holzer (*si*), Holzmann (*no*), Hosp (*non presente*), Kasslatte Mur (*ja*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti 53
voti favorevoli 29
voti contrari 10
astenuti 14

Il Consiglio approva.

Art. 1

(Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste)

E' approvato l'Elenco n. 1 di cui all'articolo 18, ultimo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1993.

Art. 1

(Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben)

Das Verzeichnis Nr. 1 nach Artikel 18 letzter Absatz des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend die Behebungen aus dem Rücklagenbetrag für die unvorhergesehenen Ausgaben für das Jahr 1993 wird genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti contrari, 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2

(Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1993 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 301.382.409.889.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1992 in lire 536.740.421.053 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1993 - in lire 547.145.365.397.

I residui attivi al 31 dicembre 1993 ammontano complessivamente a lire 459.275.400.435, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	35.546.137.205	265.836.272.684	301.382.409.889
Residui attivi			

dell'esercizio			
1992	353.706.237.646	193.439.127.751	547.145.365.397
		459.275.400.435	
		459.275.400.435	

DENICOLO'

Art. 2
(Einnahmen)

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1993 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden, werden in 301.382.409.889 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1992 in 536.740.421.053 Lire festgestellten Einnahmenrückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1993 in 547.145.365.397 Lire bestimmt.

Die Einnahmenrückstände zum 31. Dezember 1993 betragen insgesamt 459.275.400.435 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingez. Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	35.546.137.205	265.836.272.684	301.382.409.889
Einnahmenrückstände der Finanzgebarung			
1992	353.706.237.646	193.439.127.751	547.145.365.397
		459.275.400.435	
		459.275.400.435	

PRESIDENTE: Ricordo ai consiglieri della provincia di Trento che è stato convocato il Consiglio provinciale per le ore 18.00. Comunico ai consiglieri che domani sera si farà seduta notturna.

Ha chiesto di intervenire sull'art. 2 il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Zum Fortgang der Arbeiten.

(Sull'ordine dei lavori.)

PRESIDENTE: Prego consigliere, sull'ordine dei lavori.

BENEDIKTER: Wir haben in der Zusammenkunft der Gruppensprecher gesagt, der Beschlußantrag Nr. 28 könnte in eine Tagesordnung anlässlich der Haushaltsdebatte verwandelt werden, damit er sicher behandelt wird. Ich weiß nicht, wer hier entscheidet, Abg. Benedetti oder wer, daß er als Tagesordnung behandelt wird und auf diese Weise morgen erledigt werden kann.

(In sede di collegio dei capigruppo avevamo proposto che la mozione n. 28, in occasione dell'esame del bilancio, venisse trasformata in un ordine del giorno in modo che potesse venire sicuramente trattata. Non so chi debba ora decidere, se il cons. Benedetti o chi per lui, che venga trattata come ordine del giorno, in modo da avere la certezza di un suo esame nella seduta di domani.)

PRESIDENTE: Lei ha fatto bene a ricordare al Presidente che la collega Chiodi si era riservata di parlare con i firmatari di quel documento ed avrebbe comunicato al Presidente, se era d'accordo di trasformare la mozione in ordine del giorno. Quando la collega Chiodi comunicherà al Presidente, io lo renderò noto all'aula.

Ha chiesto la parola il cons. Atz sull'ordine dei lavori.

ATZ: Danke, Herr Präsident.

Im Namen der Südtiroler Volkspartei darf ich den Vorschlag machen, daß wir heute weiterarbeiten. Mir kommt auch nicht ganz korrekt vor, daß wir einfach sagen: Ein anderes Gremium hat sich jetzt eingeladen und deshalb müssen wir jetzt von dieser Aula in einen anderen Saal gehen und weiterarbeiten, sondern ich mache formell den Antrag, daß wir heute Nachtsitzung anberaumen.

(Grazie, signor Presidente!

A nome della Südtiroler Volkspartei vorrei proporre di continuare oggi con i lavori. Non mi sembra corretto dire ora semplicemente: ora deve riunirsi un altro organo e per questo dobbiamo spostarci da quest'aula in un'altra sala. Quindi chiedo formalmente che venga convocata una seduta notturna.)

PRESIDENTE: La parola alla cons. Klotz sull'ordine dei lavori.

KLOTZ: Herr Präsident, ich möchte nur darauf hinweisen, daß es bisher so war, daß die Nachtsitzung mindestens einen Tag vorher angekündigt worden ist. Steht schon drin, aber normal praktisch war es immer so, daß man mindestens einen Tag vorher das angekündigt hat, denn wenn wir das eine Minute vor Schluß der ordentlichen Arbeiten hören, dann ist doch davon auszugehen, daß wir inzwischen der eine und andere andere Termine eingeplant hat. Es ist also im Hinblick auf die bisherige Praxis nicht in Ordnung.

(Signor Presidente, vorrei solo osservare che sinora la prassi seguita era quella di convocare la seduta notturna almeno un giorno prima. Sì, è vero che c'era

scritto sulla convocazione, ma è sempre stata preannunciata un giorno prima. Se infatti lo si comunica un minuto prima della chiusura dei lavori, allora è facile che alcuni consiglieri abbiano assunto nel frattempo anche altri impegni. Non mi sembra quindi che ciò rientri nella prassi sin ad oggi seguita.)

PRESIDENTE: Collega Klotz, è chiaro che il Presidente deve raccogliere i pareri e le proposte di tutti, però non è disposto a perdere tempo. E' stato convocato il Consiglio provinciale per le ore 18.15, non voglio trovarmi più tardi senza il numero legale, però invito i consiglieri a capire che questa mattina abbiamo deciso all'unanimità che alcuni punti all'ordine del giorno dovevano essere presi in considerazione in queste tornate di lavoro. Perciò vi prego di capire che, se domani non riusciamo ad esaurire questi punti, svolgeremo la annunciata seduta notturna.

Cons. Atz mi dispiace di non poter prendere in considerazione la sua richiesta, peraltro giusta sotto certi aspetti, perchè abbiamo 36 punti all'ordine del giorno ed il Presidente, è chiaro, ha una responsabilità nei confronti dell'aula.

Devo spiegare ai consiglieri della provincia di Bolzano che l'altro giorno in Consiglio provinciale di Trento è stata chiesta la verifica del voto ed in mancanza del numero legale per regolamento si è dovuto convocare l'assemblea provinciale questa sera alle ore 18.15. Mi scuso nei confronti di chi avrebbe voluto proseguire i lavori, ma questa sera è convocato il Consiglio provinciale di Trento.

La seduta è tolta ed il Consiglio regionale è convocato per domani mattina ad ore 10.00.

(ore 18.00)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 20:

Interventi finanziari a favore delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Gesetzentwurf Nr. 20:

Finanzielle Maßnahmen zugunsten der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

Disegno di legge n. 22:

Variazione al Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1994 - primo provvedimento (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 35

Gesetzentwurf Nr. 22:

Änderung zum Haushalts-voranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1994 (Erste Maßnahme) (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 35

Disegno di legge n. 9:

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1992 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 54

Gesetzentwurf Nr. 9:

Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1992 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 54

Disegno di legge n. 21:

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1993 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 74

Gesetzentwurf Nr. 21:

Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1993 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 74

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	pag.	1-7-12-19-20-23
BENUSSI Ruggero <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	3-18
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i> 88	"	4-14-18-21-30-39-48-61-80-
CASAGRANDA Sergio <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	5-9-19-23-24-25
BOLZONELLO Marco <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	9-10-17-22-28
BENEDETTI Marco <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	11-28-42-47
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	26-46
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	31-41-63
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	31-38
PETERLINI Oskar <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	32
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	34-59-89
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	35-38-43-50-54-63-74-84
GIORDANI Marco <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	37-59-79

BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	45
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	54-64-65
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	pag.	88